



ARTEAM CUP

contemporary art prize
2019 • 5a edizione





Pinin Pero

Firma lo zucchero

WHAT SUGAR CAN BE



sug@R(T)_house

**Museo
dello
zucchero**

Centro documentazione aziendale Franco Pero
Figli di Pinin Pero S.p.A.

www.sugarhouse.it

sug@R(T)_project - Figli di Pinin Pero per l'Arte
www.lozucchero.it



ARTEAM CUP

2019 • V edizione

Organizzazione



Arteam Associazione Culturale
via Traversa dei Ceramisti 8/bis | Albissola Marina (SV)
tel. +39 019 4500744
info@arteam.eu | www.arteam.eu

Presidente

Diego Santamaria

Giuria Arteam Cup 2019

Antonio Addamiano, Matteo Galbiati, Lorella Giudici,
Virginia Monteverde, Livia Savorelli, Chiara Serri

Mostra dei Finalisti

14 settembre – 27 ottobre 2019

A cura di

Livia Savorelli e Matteo Galbiati

Sede Espositiva



Villa Nobel

C.so Felice Cavallotti 116, Sanremo (IM)
tel. 0184 501017

Main Sponsor

Figli di Pinin Pero & C., Nizza Monferrato (AT)

Main Partners

Prime Quality, Sanremo (IM)
CUBO Centro Unipol Bologna

Partners

Pigna Mon Amour
MBR Cultural Production & Art Consultancy
Sanremo Ricama

Altri Partners

ABC Arte, Genova
Amy d Arte Spazio, Milano
Cabana, Milano
Cantina Innocenzo Turco, Quiliano (SV)
Cascina Granbego, Sassello (SV)
Castel Negrino Arte, Aicurzio (MB)
Circolo degli artisti, Albissola Marina (SV)
FALIA* ARTISTS IN RESIDENCE
Festival for the Earth
Fondazione Dino Zoli, Forlì
Gagliardi & Domke Contemporary, Torino
Guidi&Schoen Arte Contemporanea, Genova
MuSa, Civica Raccolta del Disegno di Salò
Ostello Le Stuoie, Albissola Marina (SV)
PARMA 360 Festival della creatività contemporanea
Prisma Studio, Genova
Specchio41, Brescia
Studio Bedeschi, Verona
Studio Berné, Legnano (MI)
Studio Rossetti, Genova
Traffic Gallery, Bergamo
Unimedia Modern Contemporary Art, Genova
Vanillaedizioni, Albissola Marina (SV)
Villa Pisani Bonetti, Bagnolo di Lonigo (VI)
VisionQuest 4rosso – Contemporary Photography

Partner Tecnico

Fotoregali.com

Media Partners

Espoarte, CSArt comunicazione per l'arte, Segnonline

Immagine coordinata e grafica

Elena Borneto

Copyright

© Associazione Culturale Arteam
© per i testi, gli autori
© per le opere, gli artisti

Ebook pubblicato nel mese di settembre 2019 a cura di Associazione Culturale Arteam. Nessuna parte di questo ebook può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.



main sponsor



partners



main partners



media partners



partner tecnico



altri partners





ARTEAM CUP

CUBO sostiene **Arteam Cup**
perché crede nello sviluppo del talento

CUBO

Piazza Vieira de Mello, 3 e 5 - Bologna
Tel. 051.507.6060 - www.cubounipol.it



CUBO
Condividere Cultura

Unipol
GRUPPO

Arteam Cup 2019

Arteam Cup giunge alla **quinta edizione** con la mostra finale allestita a **Villa Nobel** a **Sanremo (IM)** dal **14 settembre al 27 ottobre 2019**.

L'edizione 2019, con **67 artisti finalisti**, presenta una duplice **novità**: l'apertura alla **Performance** (gli eventi performativi hanno avuto come location diversi luoghi della città di Sanremo durante l'opening del 14 settembre 2019 – Ex Oratorio di Santa Brigida, ART LAB NET, Villa Nobel e giardino di Villa Nobel) e all'**Arte Ambientale** (ospitata nel Parco di Villa Nobel).

Dopo l'esordio nel 2015 all'**Officina delle Zattere** a Venezia, l'edizione 2016 al **Palazzo del Monferrato** di Alessandria mentre quella 2017 negli spazi industriali restituiti all'arte di **BonelliLAB** a Canneto sull'Oglio e il 2018 nella prestigiosa sede della **Fondazione Dino Zoli** di Forlì, si conferma la volontà dell'Associazione Culturale Arteam di Albissola Marina (SV), organizzatrice dell'evento, di fornire con questa manifestazione un'importante occasione di visibilità e confronto con location espositive sempre diverse; contribuire, attraverso i differenti premi ideati per ogni edizione, all'ingresso degli artisti nel circuito delle gallerie d'arte e nel mercato principale; far vivere esperienze formative importanti, come le residenze d'artista, i progetti speciali o curatoriali; creare ed incentivare interazioni e momenti di scambio tra gli artisti; mettere in moto un confronto attivo con il mondo dell'Impresa. La più grande ambizione di Arteam Cup è, infatti, quella di "fare rete", tessendo legami importanti tra i vari operatori del sistema arte.

Sempre seguendo queste finalità, l'edizione 2019 del Premio Arteam Cup è ospitata da **Villa Nobel**, storica villa a Sanremo, nella riviera ligure di Ponente.

La Villa, situata dirimpetto alla nota Villa Ormond, prende il nome dal suo inquilino più celebre, lo scienziato svedese **Alfred Nobel** – a cui si deve l'invenzione nel 1877 della dinamite – che vi abitò dal 1890 fino al 1897, anno in cui morì all'età di 63 anni. Definita dallo stesso Nobel "il mio nido", la villa è circondata da un ampio giardino, in cui in passato erano presenti alcuni laboratori usati da Nobel e dai suoi collaboratori. Nobel dispose per testamento che quasi tutta la sua fortuna fosse destinata alla fondazione di cinque premi annui: il "Premio Nobel" destinato a coloro che hanno reso i maggiori servizi all'umanità nel campo della fisica, della chimica, della fisiologia e medicina, delle lettere e della pace.

La Giuria

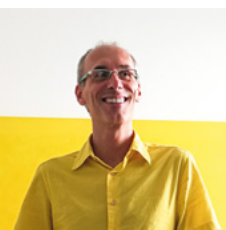


ANTONIO ADDAMIANO nasce a Molfetta nel 1979 ma cresce e studia a Milano.

Nel marzo 2006 apre la Dep Art Gallery in via Giuriati 9 a Milano e si sposta nel 2015 in via Comelico 40. Dal 2008 partecipa alle principali fiere italiane (MiArt, ArteFiera Bologna, ArtVerona e Artissima) e collabora con gallerie e musei italiani e stranieri.

Dal 2013 dirige l'Archivio Turi Simeti. Dal 2017 è delegato regionale per la Lombardia presso ANGAMC.

Tra le più importanti mostre quelle dedicate a Tony Oursler (2019), Regine Schumann (2018), Wolfram Ullrich (2018), Alighiero Boetti (2018), Salvo (2017, 2010, 2007), Mario Nigro (2017, 2006), Alberto Biasi (2016, 2013 e 2008), Emilio Scanavino (2016, 2012, 2008), Turi Simeti (2015, 2013), Pino Pinelli (2015), Ludwig Wilding (2014, 2013) e Emilio Vedova (2010).



MATTEO GALBIATI è critico e curatore d'arte, collabora con gallerie e spazi pubblici e privati per la realizzazione di mostre, conferenze ed eventi culturali. È docente dei corsi di Storia dell'Arte Contemporanea per la Civica Scuola d'Arte "Federico Faruffini" di Sesto San Giovanni (MI). È docente dei corsi di Didattica dei Linguaggi Artistici presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia (Brescia) e di Linguaggi e Metodi delle Arti Visive per l'ITS Machina Lonati (Brescia).

Membro dell'Associazione Arteam, con questa collabora alla diffusione e al sostegno della giovane arte italiana. Scrive per la rivista *Espoarte* dal 2005 e, dal 2013, è direttore web della testata.



LORELLA GIUDICI (1965) è professore di storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano e all'Accademia Albertina di Torino. Dopo una laurea in Lettere Moderne con indirizzo storico-artistico all'Università Statale di Milano e una in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, cura mostre e si occupa dell'arte tra Ottocento e Novecento, con particolare interesse al periodo tra le due guerre. Per diversi anni ha curato gli archivi di Dadamaino e Antonio Calderara (del quale nel 1997 ha curato una mostra antologica, catalogo Mazzotta, Milano). Scrive per il TGCOM e per riviste del settore. È membro del comitato scientifico della Fondazione Remo Bianco di Milano. È stata direttrice del Museo del Paesaggio di Verbania. Tra le tante pubblicazioni e curatele si ricordano: *Medardo Rosso. Scritti sulla scultura*, Abscondita, Milano 2003; *Giorgio Morandi. Lettere*, Abscondita, Milano 2004; *Filoluce*, mostra al Palazzo della Permanente, Milano 2005, catalogo *Charta*, Milano 2005; *La Giostra dell'Apocalisse*, mostra alla Rotonda della Besana, Milano 2008, catalogo Silvana Editoriale, Milano 2008; *Il Chiarismo e la figura*, catalogo mostra *Il Chiarismo. Omaggio a De Rocchi. Luce e colore a Milano negli anni trenta*, Palazzo Reale, Milano

2010; *Uomo e natura. Dai dipinti ai lavori per la Triennale*, catalogo mostra *I paesaggi di Carrà*, Museo d'Arte di Mendrisio, Mendrisio (CH), settembre 2013 - gennaio 2014; *Remo Bianco. Le impronte della memoria*, mostra e catalogo a cura di, Museo del '900, Milano, 5 luglio - 6 ottobre 2019.



VIRGINIA MONTEVERDE è nata a Tübingen in Germania nel 1969, italiana. Diplomata all'Accademia Ligustica di Belle Arti, vive e lavora a Genova. Come direttrice artistica di Art Commission, svolge un'attività curatoriale e di coordinamento e promozione di eventi artistici, in collaborazione con enti istituzionali privati, in Italia e all'Estero. È ideatrice di rassegne d'arte contemporanea che coinvolgono artisti e curatori internazionali, tra le più importanti ricordiamo: *Segrete, Tracce di Memoria. Alleanza di artisti in memoria della Shoah*, nelle antiche carceri di Palazzo Ducale a Genova, giunta alla XI edizione, la Biennale *Le Latitudini dell'arte*, quest'anno alla IV edizione, sempre a Palazzo Ducale di Genova nelle Sale del Munizioniere ed *ETHEREA* rassegna d'arte multimediale curata insieme al critico d'arte Viana Conti e Derrick de Kerckhove, massmediologo e sociologo del digitale, presentata a Genova a Palazzo Ducale e a Milano presso la Mediateca di Santa Teresa.



LIVIA SAVORELLI riveste il ruolo di Direttore Editoriale di Espoarte dal 2004. È tra i soci fondatori dell'Associazione Culturale Arteam e fa parte del Consiglio Direttivo, ricoprendone la carica di Presidente fino all'agosto 2017. Dal 2015 sviluppa, in seno all'associazione stessa, un premio d'arte contemporanea – Arteam Cup – volto a promuovere l'arte italiana, con particolare attenzione alle nuove generazioni, e a tessere importanti sinergie tra i vari operatori del sistema e il mondo dell'impresa. Mentre gli Studi in Scienze Politiche contribuiscono a delineare il suo approccio multidisciplinare, caratterizzato da un forte interesse volto alle dinamiche politiche, economiche e sociali, l'arte – che entra prepotentemente nella sua vita – le attribuisce un'inedita componente poetica e visionaria.



CHIARA SERRI nasce a Scandiano (RE) nel 1981. Laureata in Conservazione dei Beni Culturali all'Università degli Studi di Parma ed iscritta all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, lavora da anni nel mondo dell'arte e della comunicazione abbinando esperienze curatoriali e giornalistiche. Dal 2009 è titolare dello studio di comunicazione CSArt di Reggio Emilia che svolge attività di ufficio stampa e pubbliche relazioni per musei, fondazioni, gallerie d'arte, associazioni ed artisti. Da sempre interessata ai giovani e alla ricerca artistica contemporanea, nel 2019 ha curato *Arteam Cup Focus Reggio Emilia*, progetto nato dalla collaborazione tra l'Associazione Culturale Arteam e le gallerie d'arte aderenti alla rete di *In Contemporanea*.



ARTEAM CUP

2019 • V edizione

I FINALISTI

Aqua Aura	10
Riccardo Bandiera	16
Tiziano Bellomi	22
Valentina Biasetti	28
Erica Campanella	34
Stefano Cescon	40
Roberta Congiu	46
Isabel Consigliere	52
Carolina Corno	58
Antonella De Nisco	64
Marco De Santi	70
Diego Dutto	76
Massimo Ferrando	82
Fabrizio Ferrari	88
Giovanni Gaggia	94
Loredana Galante	100
Nadia Galbiati	106
Michael Gambino	112
Armida Gandini	118
Ilaria Gasparroni	124
Roberto Ghezzi	130
Luca Gilli	136
Giuseppina Giordano	142
Cecilia Gioria	148
Federica Gonnelli	154
Monica Gorini	160
Gian Luca Groppi	166

Asako Hishiki	172
Carla Iacono	178
Silvia Infranco	184
Silvia Inselvini	190
Ludmila Kazinkina	196
L'orMa	202
Sara Lovari	208
Luciano Maciotta	214
Nataly Maier	220
Silvia Margaria	226
Ilaria Margutti	232
Angelo Marinelli	238
Camilla Marinoni	244
Vincenzo Marsiglia	250
Florencia Martinez	256
Anna Matola	262
Nicola Mette	268
Miriam Montani	274
Elena Monzo	280
Silvia Noferi	286
Shoko Okumura	292
Alice Padovani	298
Marco Paghera	304
Samantha Passaniti	310
Gianluca Patti	316
Annalisa Pisoni Cimelli	322
Diego Randazzo	328
Eva Reguzzoni	334
Camilla Rossi	340
Alessandra Rovelli	346
Andrea Sanvittore	352
Giulia Spernazza	358
Fabio Taramasco	364
Fabio Tasso	370
Mona Lisa Tina	376
Angela Viola	382
Morgan Zangrossi	388
Giulia Zappa	394
Stefano Zaratini	400
Zenzero	406



Aqua Aura

L'artista si laurea in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Nel 2009, dopo una lunga pausa presa proprio per allontanarsi dalla frenetica dottrina dell'arte contemporanea, torna sul terreno concreto del lavoro e rinasce nelle vesti di Aqua Aura.

Negli anni dell'allontanamento, viaggiando molto, arricchisce il suo bagaglio di immagini. Il suo percorso di formazione è continuato nel tempo assumendo svariate forme: vivendo i grandi spazi della natura, oppure viaggiando e visitando musei d'arte e laboratori di ricerca scientifica, arricchendo le sue investigazioni negli studi sulla fisica astronomica, la fisica delle particelle, la biogenetica, la filosofia e la psicologia della percezione. Negli ultimi anni il suo linguaggio si è mosso principalmente nell'ambito della fotografia e dell'arte digitale.

Gli ultimi sviluppi del suo lavoro lo hanno portato, oltre che al mezzo fotografico, verso nuovi linguaggi, attraverso la realizzazione di cortometraggi, docufilm e opere di video-arte, fino ad approdare a progetti installativi e video-scoltorei.

Ha esposto in molte istituzioni, gallerie e musei a livello internazionale, in città come Berlino, Istanbul, Barcellona, Maastricht, Helsinki ed ha partecipato a numerose fiere d'arte in Italia e in Europa. Partecipa a numerosi convegni e conferenze rivolte all'arte contemporanea e alla ricerca scientifica in generale, come relatore. Tiene lezioni su fotografia e arte contemporanea presso scuole private e fondazioni.

www.aquaaura.it

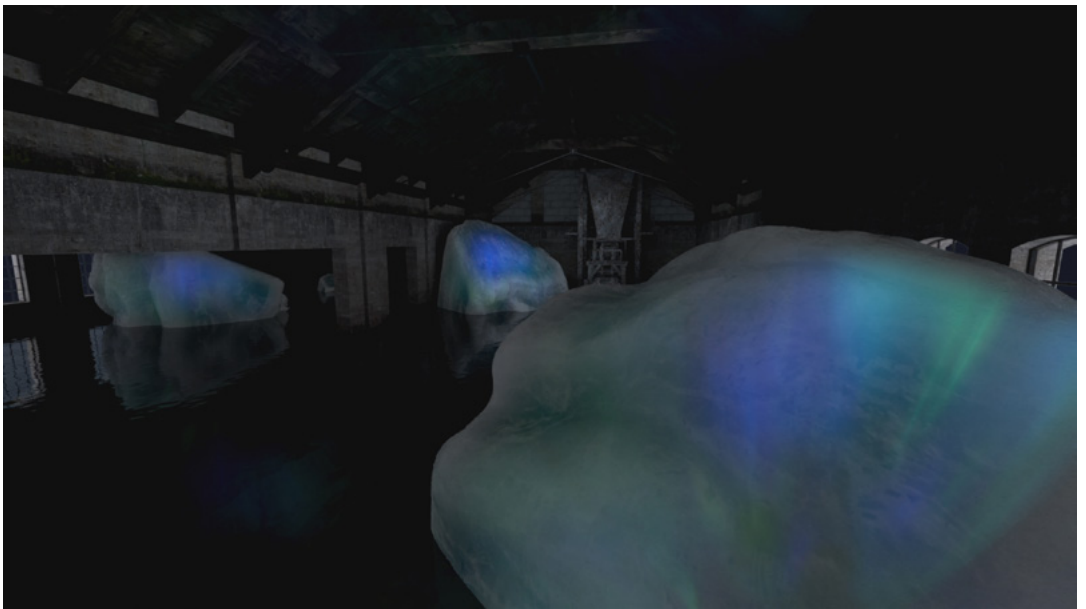
OPERA SELEZIONATA

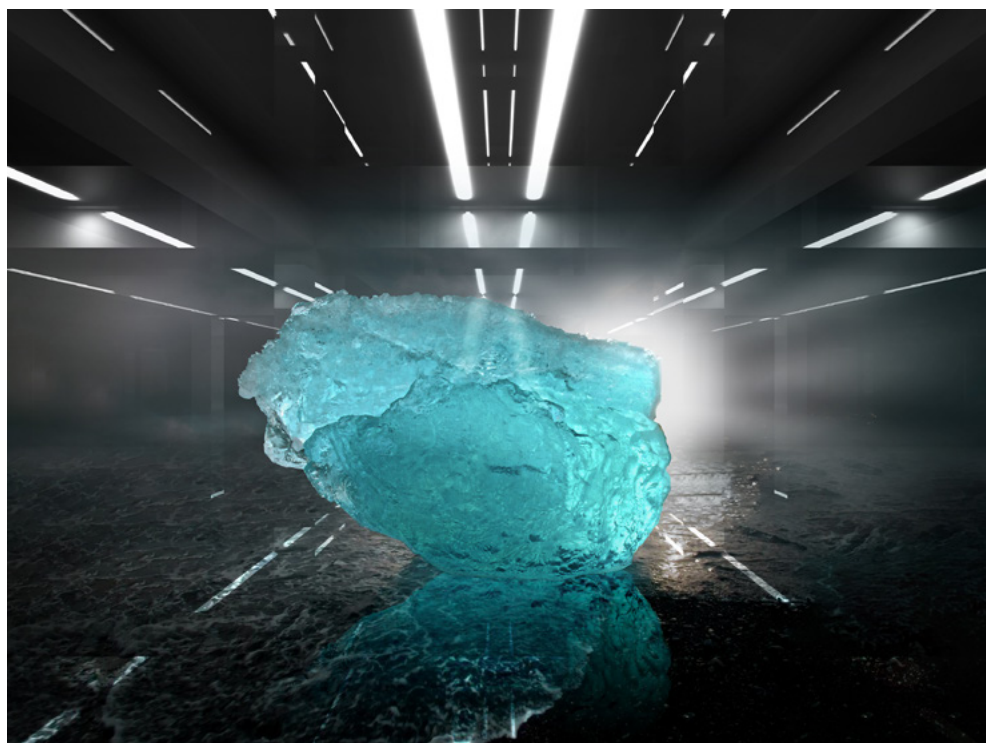
Where the Lost Things Are, 2018-2019

video full HD, suono - durata min. 35

dimensioni ambientali

Courtesy: l'artista



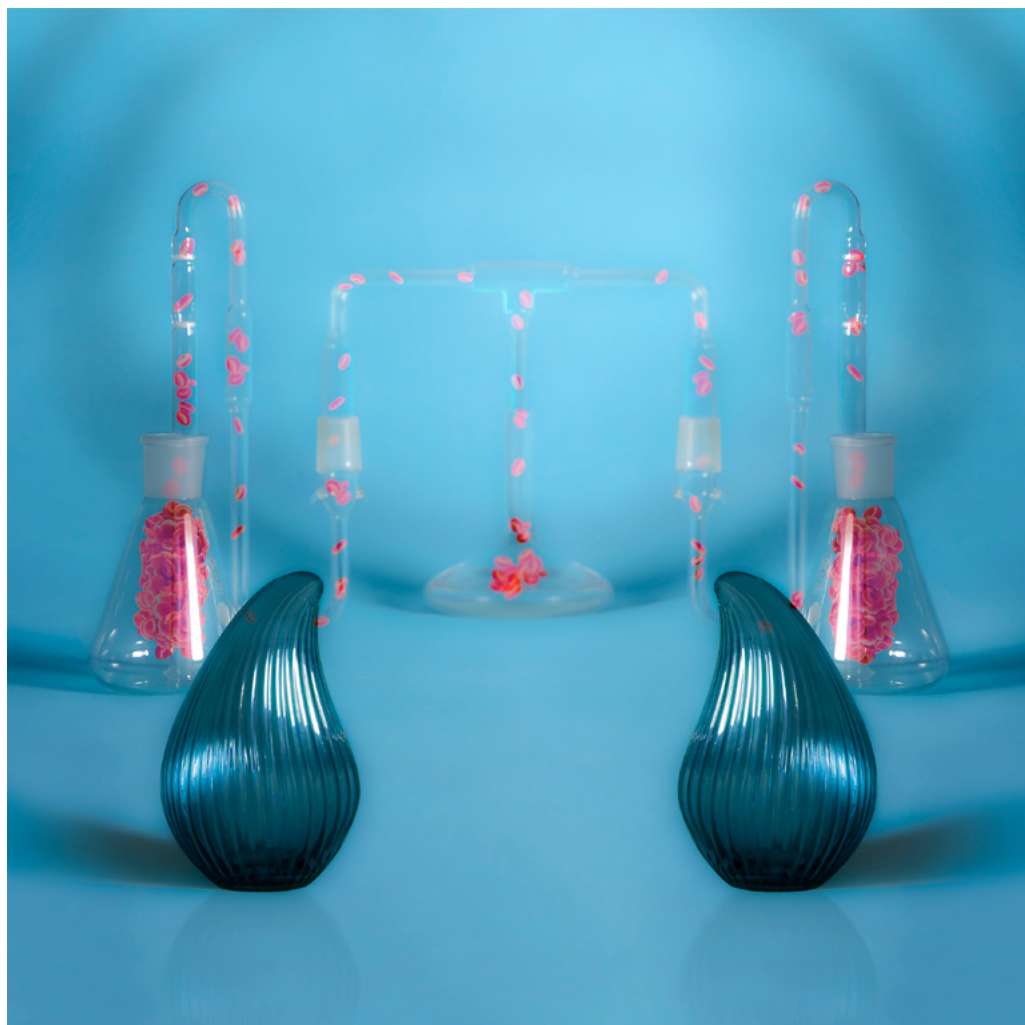


Museum Highlights - The Hangar, 2018-2019, stampa fotografica digitale su carta baritata con cornice e vetro museale, cm 100x150 - cm 60x82. Courtesy: Aqua Aura

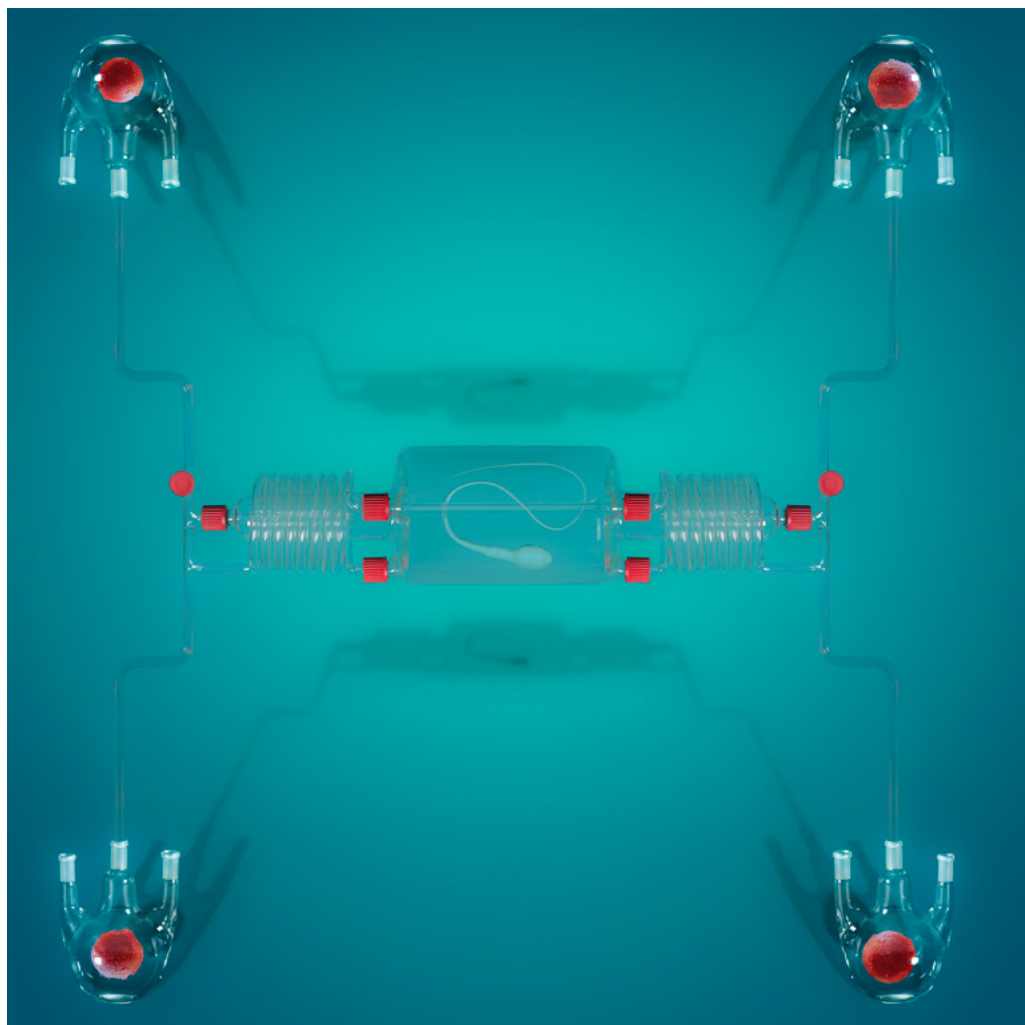
Museum Highlights - Basement, 2018, stampa fotografica digitale su carta baritata con cornice e vetro museale, cm 105x140 - cm 60x80. Courtesy: Aqua Aura



Museum Highlights - The Great White Hall, 2018
stampa fotografica digitale su carta baritata con cornice e vetro museale, cm 100x150 - cm 60x82
Courtesy: Aqua Aura



Sighing Machine System, 2018
stampa digitale su carta Metal Glossy con cornice e vetro museale, cm 100x100 - cm 50x50
Courtesy: Aqua Aura



Hermaphroditical, 2019
stampa digitale su carta Metal Glossy con cornice e vetro museale, cm 100x100 - cm 50x50
Courtesy: Aqua Aura



Riccardo Bandiera

Nato nel 1973, vive e lavora ad Imperia.

Scopre la fotografia casualmente dopo studi tecnici ed un'occupazione da ingegnere. Da alcuni anni è fotografo freelance, professionista iscritto alla TAU Visual, alternando lavori commerciali ed esposizioni artistiche. Ha esposto a Barcellona, Bruxelles, Rotterdam, Arles, Torino, Genova, Roma, Monaco di Baviera, Adria, in collettive e personali.

Nel 2017 ha partecipato al *Voies Off* di Arles, esponendo alcune opere tratte da *Atlas Over Arteries* per la Galleria Riccardo Costantini Contemporary di Torino e in novembre è uscito il libro fotografico *Essenze Invisibili*, edito da Danilo Montanari, in cui l'autore ha fotografato tre bambini speciali di Ravenna, affetti da sindromi neurologiche. Ha ricevuto il terzo premio della mostra internazionale Nowart presso la galleria InArte di Bergamo dal critico e curatore Denis Curti nel dicembre dello stesso anno.

Nel 2018 ha partecipato ad alcune collettive collaborando spesso con gallerie, soprattutto all'estero, e vincendo due premi durante la Milano Photo Week.

Nei primi mesi del 2019, la stessa foto tratta dalla serie *Atlas Over Arteries* è stata utilizzata come immagine dell'evento Paratissima di Bologna e come copertina della rivista Click-Magazine n° 58, in cui l'autore veniva intervistato, quindi a marzo ha vinto il premio RaM Sarteano al MIA Photo Fair.

www.riccardobandiera.com

OPERA SELEZIONATA

***From your heart to your heart*, 2019**

fotografia digitale

cm 60x40





Connections, 2018, fotografia digitale, cm 100x70



Foreseen unseen, 2018, fotografia digitale, cm 100x70



I dream myself above the rest, 2018
fotografia digitale, cm 33x50

Nectar, 2018
fotografia digitale, cm 70x100



Silent mutation, 2017, fotografia digitale, cm 100x70



Tiziano Bellomi

Nato a Verona nel 1960 dove vive e lavora.

Diplomato al Liceo Artistico Statale di Verona, alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia e in Discipline Pittoriche presso l'Accademia di Belle Arti "G.B. Cignaroli" di Verona, usa pittura, disegno, fotografia, video, incisione, scultura e installazioni per la sua ricerca artistica. Ha partecipato a esposizioni personali e collettive in musei e gallerie italiane e internazionali.

Di sé racconta: *"Il mio primo ricordo è di un'anatra che mi cercava e mi seguiva nel cortile di casa. Le persone che mi hanno influenzato di più sono state un sarto che faceva anche il barbiere e aveva sempre delle storie molto interessanti e un amico Paolo.*

Prima di dormire penso a forme simili a macchie colorate di giallo, come un tappeto dai contorni irregolari, che fluttuano e lentamente scompaiono all'orizzonte.

Al mattino di solito sono un po' arrabbiato. Non ho l'abitudine a sputare per terra".

www.tizianobellomi.it

OPERA SELEZIONATA

Pietre numerarie, 2016-2019

scultura a bassorilievo, installazione
dimensioni ambientali





Bamako, 2019, olio su tela, 3 tele da cm 32x21,5

City names, 2018, video animazione di dipinti digitali. Courtesy: VI Biennale di Incisione e Grafica Contemporanea, Musei Civici di Bassano del Grappa Vicenza. Ph. Carlotta Giardini



So many cities, one world, 2019, olio su tela, 24 tele da cm 32x22 circa, site specific artwork, installazione. Courtesy: X Biennale di Soncino, Museo della Stampa Centro Studi Stampatori Ebrei



Numerazione 120, 2018, scultura a bassorilievo, dimensioni ambientali.
Courtesy: Residenza artistica "Terra e Arte Cattazzi"

Numerazione 121, 2018, scultura a bassorilievo, dimensioni ambientali.
Courtesy: Parco del Sojo, Parco Sculture Arte Contemporanea, Lusiana, Vicenza



Numerazione 123, 2019, scultura a bassorilievo su malta cementizia, dimensioni ambientali.
Courtesy: Mabos, Museo d'Arte del Bosco della Sila, Catanzaro

Numerazione 124, *Numerazione dell'approdo dell'antica Dogana di fiume a Verona*, 2019, scultura a bassorilievo, dimensioni ambientali. Progetto a cura di Jessica Bianchera. Ph. Caterina Parona. Courtesy: Canoa Club Verona



Valentina Biasetti

Valentina Biasetti nasce a Parma nel 1979, attualmente vive e lavora nella collina Parmense. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna dove da subito ha manifestato una spiccata attitudine verso il disegno.

Dal 2002 ha inizio la sua attività espositiva, con mostre collettive e personali. Tra le più recenti e importanti ricordiamo: una collettiva alla galleria Quam di Scicli (2015), una personale alla Galleria Lacerba di Ferrara (2016), una personale alla Gare82 di Brescia (2017), una personale alla Zaion Gallery di Biella (2018).

Nel 2015 è tra i finalisti di Arteam Cup all'Officina delle Zattere, Venezia.

Nel 2017 vince il premio Basement Project Room per il concorso We Art International con mostra personale.

Biasetti interpreta il disegno come desiderio di esistenza, la matita accarezza il foglio e intreccia segni, campiture, lotte, echi di storie che nascono dal profondo fino a prendere forma, corpo e peso tra il tangibile e l'invisibile.

www.valentinabiasetti.it

OPERA SELEZIONATA

Caverne anatomiche siderali 1, 2019

tecnica mista su carta su tavola

cm 65x56





Caverne anatomiche siderali 8, 2019
tecnica mista su carta su tavola, cm 59x59



Caverne anatomiche siderali 9, 2019
tecnica mista su carta su tavola, cm 35x37



BETWEEN14, 2018
tecnica mista su lenzuolo intelato, cm 120x100



Malacarne5 (dance in the fire), 2018
tecnica mista su lenzuolo intelato, cm 120x120



Erica Campanella

Nata a Milano nel 1974. Vive e lavora nella provincia di Milano.

Si diploma in pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera.

Il suo lavoro spazia tra pittura, restauro e insegnamento ma è con la fotografia che riesce a creare un mondo carico di sensi fatto di intima bellezza e vulnerabilità.

Nelle foto di Erica Campanella l'influenza misteriosa ed eterna della memoria viene colta attraverso il racconto di corpi, che liberati dai loro tabù, si svelano e trovano nel tempo il loro luogo di esistenza. Le gambe, le schiene e le mani si scoprono linfa vitale di emozioni, di gesti, mostrano un carattere romantico legato tra eros e gentilezza. I corpi al limite tra trasgressione e purezza, tra presenza ed assenza sono accompagnati nei luoghi invisibili della memoria collettiva attraverso un filtro nascosto carico di ricordi.

www.ericacampanella.com

OPERA SELEZIONATA

Tempo passato 2, 2018

Silver Rag

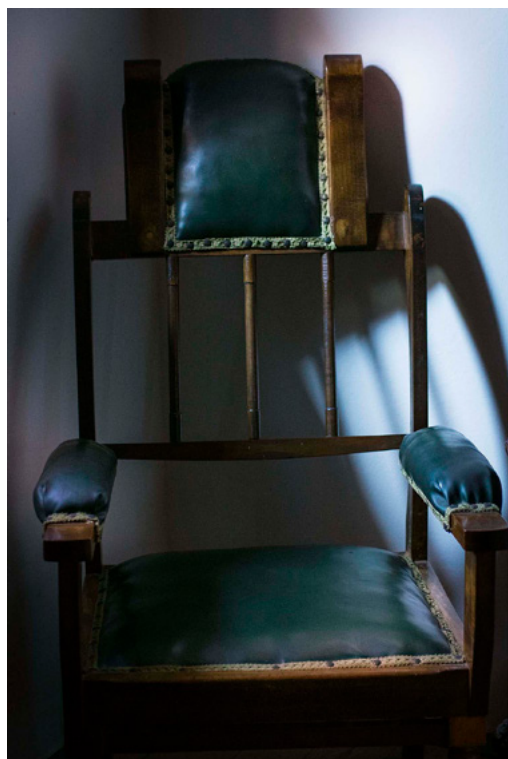
cm 50x110

Courtesy: Podbielski Contemporary

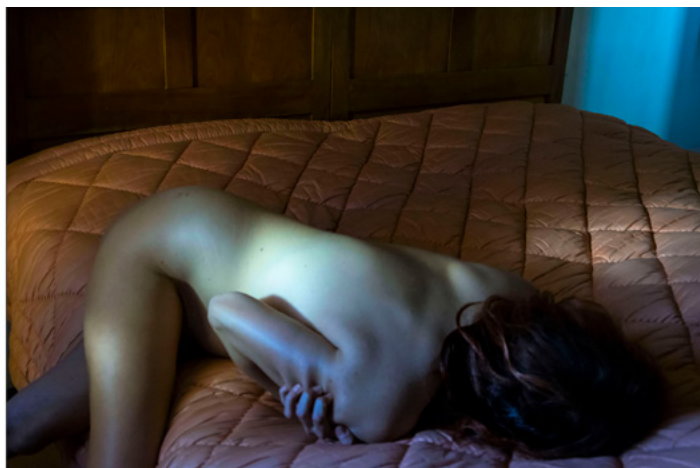
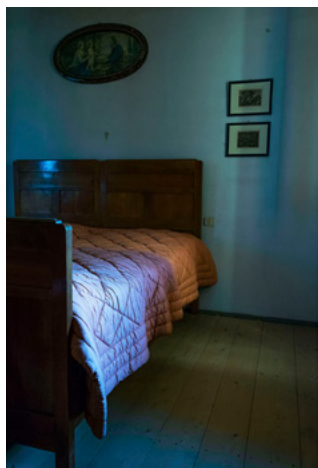




Tempo passato 1, 2018, Silver Rag, cm 50x70.
Courtesy: Podbielski Contemporary

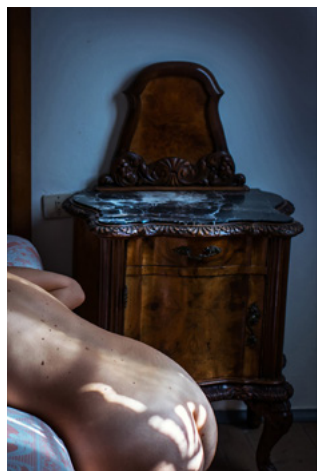


Tempo passato 5, 2018, Silver Rag, cm 50x70.
Courtesy: Podbielski Contemporary



Tempo passato 3, 2018, Silver Rag, cm 50x110.
Courtesy: Podbielski Contemporary

Tempo passato 12, 2018, Silver Rag, cm 50x75.
Courtesy: Podbielski Contemporary



Tempo passato 6, 2018, Silver Rag, cm 50x110.
Courtesy: Podbielski Contemporary

Tempo passato 16, 2018, Silver Rag, cm 50x75.
Courtesy: Podbielski Contemporary



Stefano Cescon

Stefano Cescon nasce a Pordenone nel 1989, si trasferisce a Venezia dal 2017 città nella quale vive e opera. Si è diplomato in Arti Visive indirizzo Pittura nell'Anno Accademico 2012/13 presso l'Accademia di Belle Arti "Cignaroli" di Verona. Attualmente frequenta il biennio di Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Dal 2013 partecipa a premi e mostre collettive.

Nel 2019 è assegnatario di uno degli studi del programma "artist in residence" della Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia.

www.instagram.com/stefanocescon.hb/

OPERA SELEZIONATA

Honey Boxes. HB #12.19., 2019

colori ad olio, cera d'api, paraffina su casse lignee
cm 134x14x19





Honey Boxes. HB #11.19, 2019
colori ad olio, cera d'api, paraffina su casse lignee, cm 114x72x14



Honey Boxes. HB #08.19, 2019
colori ad olio, cera d'api, paraffina su casse lignee, cm 41x27x9 (x2)

Honey Boxes. Composition #3, 2019
colori ad olio, cera d'api, paraffina su casse lignee, cm 24x18x9 (x5)



Honey Boxes. Composition #4, 2019 (foto scattata in sede ISMAR, Arsenale, Venezia)
colori ad olio, cera d'api, paraffina su casse lignee, dimensioni variabili (x5)

Honey Boxes. HB #10.19, 2019
colori ad olio, cera d'api, paraffina su casse lignee, cm 131x19x14





Roberta Congiu

Nata a Cagliari nel 1981. Vive e lavora a Ussana (SU).

Si diploma al Liceo Artistico di Cagliari nel 1999, mentre nel 2005 si laurea con lode in Pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Sassari; inoltre, nel 2007 segue il laboratorio del rinomato artista Omar Galliani presso il Museo di Arte sacra Stauròs.

Attiva nel panorama artistico regionale e nazionale, le sue opere sono in varie collezioni private. Da diversi anni si dedica al disegno e alle opere su carta, eseguite quasi esclusivamente con l'impiego delle penne a sfera: le sue opere indagano sul tema dell'intimità dell'individuo nella società contemporanea, mostrando un mondo idealmente ricostruito – la mancanza di riferimenti d'ambientazione fa da contraltare alla dettagliata descrizione dei corpi nudi – nel quale il dato esteriore e il dato interiore si affiancano ad elementi naturali solo apparentemente stranianti e costituiscono metafora di sentimenti contrastati e di conflitto.

www.robortacongiu.com

OPERA SELEZIONATA

A., 2019

penna a sfera su carta
cm 48x48



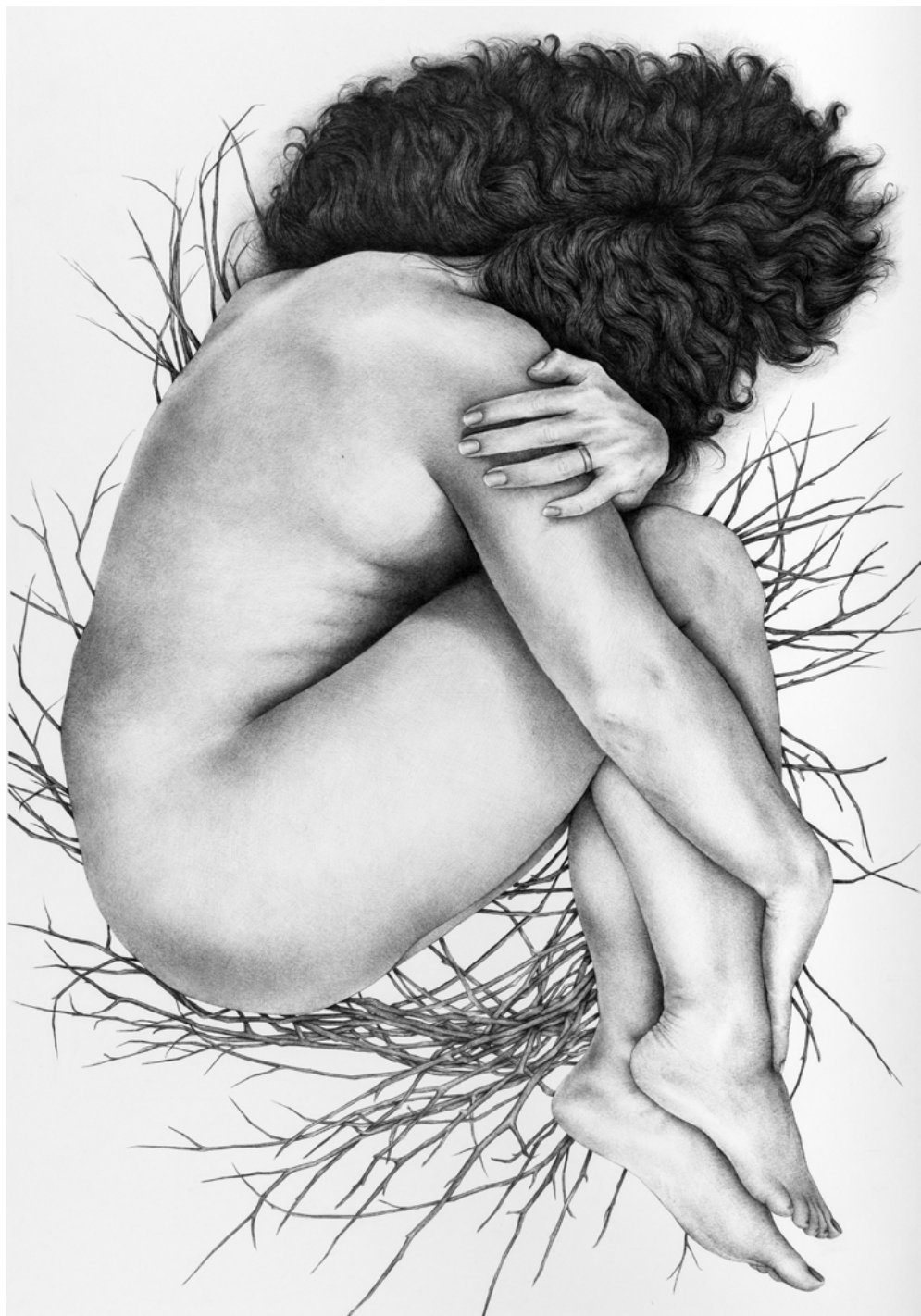


Pausa, 2019
penna a sfera su carta, cm 50x70

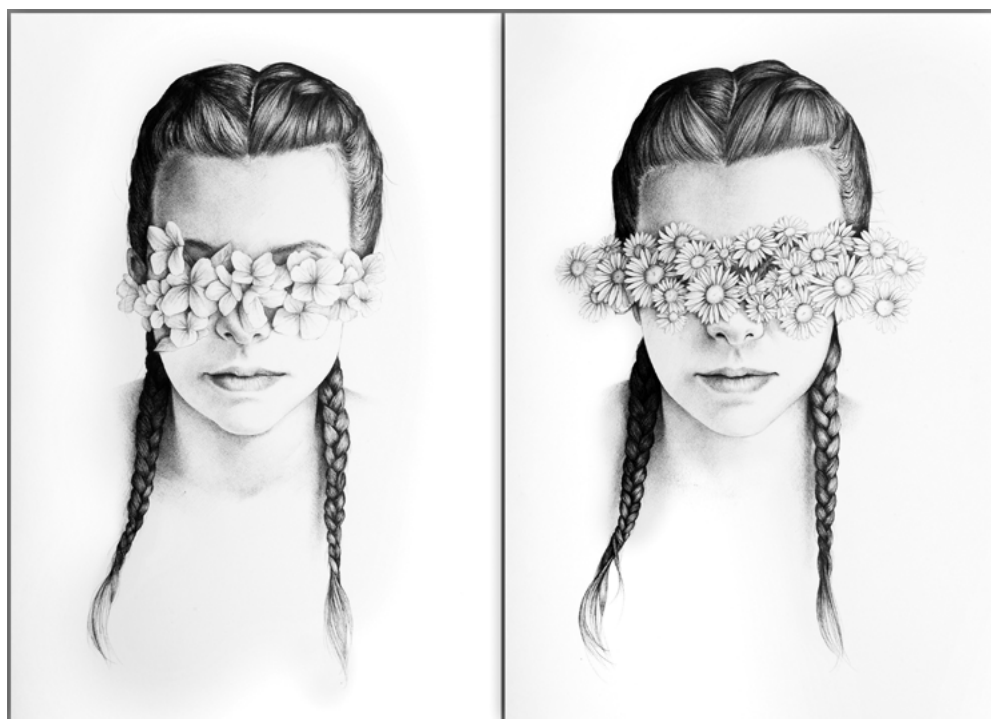
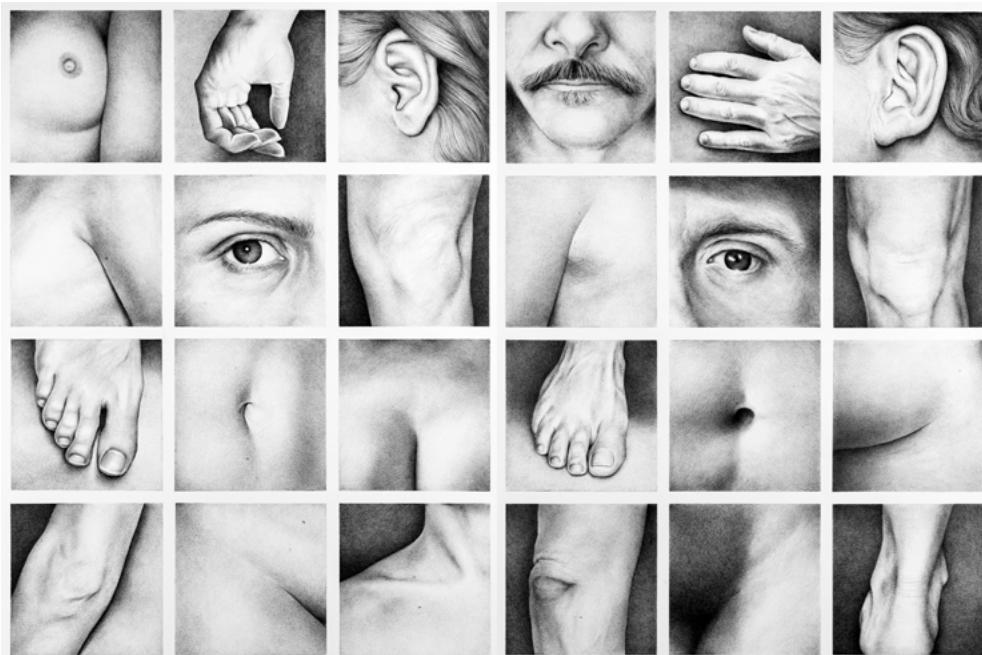
Sospensione, 2019
penna a sfera su carta, cm 50x70



And after all, 2019
penna a sfera su carta, cm 60x48



Here I am, 2018
penna a sfera su carta, cm 70x50



S. + R., 2018
penna a sfera su carta, cm 70x100

Twins, 2017
penna a sfera su carta, cm 48x66



Isabel Consigliere

Nata a Genova nel 1968, vive e lavora a Genova.

Dopo la maturità classica, ha conosciuto lo scenografo Emanuele Luzzati e ne è divenuta assistente e scenografa realizzatrice, imparando il mestiere direttamente nei laboratori di scenografia.

La collaborazione è durata 12 anni, anche per progetti al di fuori dell'ambito teatrale, quale, ad esempio, il soffitto della Biblioteca Ebraica di Roma.

Ha deciso infine di dedicarsi esclusivamente alla scultura, che usa per indagare le emozioni, l'interiorità dell'essere umano, il rapporto tra la nostra anima e quella del mondo che ci circonda, per lei indissolubilmente concatenate. I suoi medium, sono sempre materiali fragili e trasparenti, come carta, acqua, vegetali, tessuti, cera. L'obiettivo: rendere visibile l'invisibile, la meraviglia, il passaggio del limite tra materia e spirito.

www.isabelconsigliere.blogspot.it

OPERA SELEZIONATA

Quando Ritornerai #1, 2019

abito da bambino, fiori veri (viola odorata, viola canina),
liquido conservante, nylon in vasca di vetro
cm 17x17x17





Quando ritornerai #2, 2019, frammento di abito, fiori veri (*ranunculus repens*), liquido conservante, nylon in vasca di vetro, cm 17x17x17



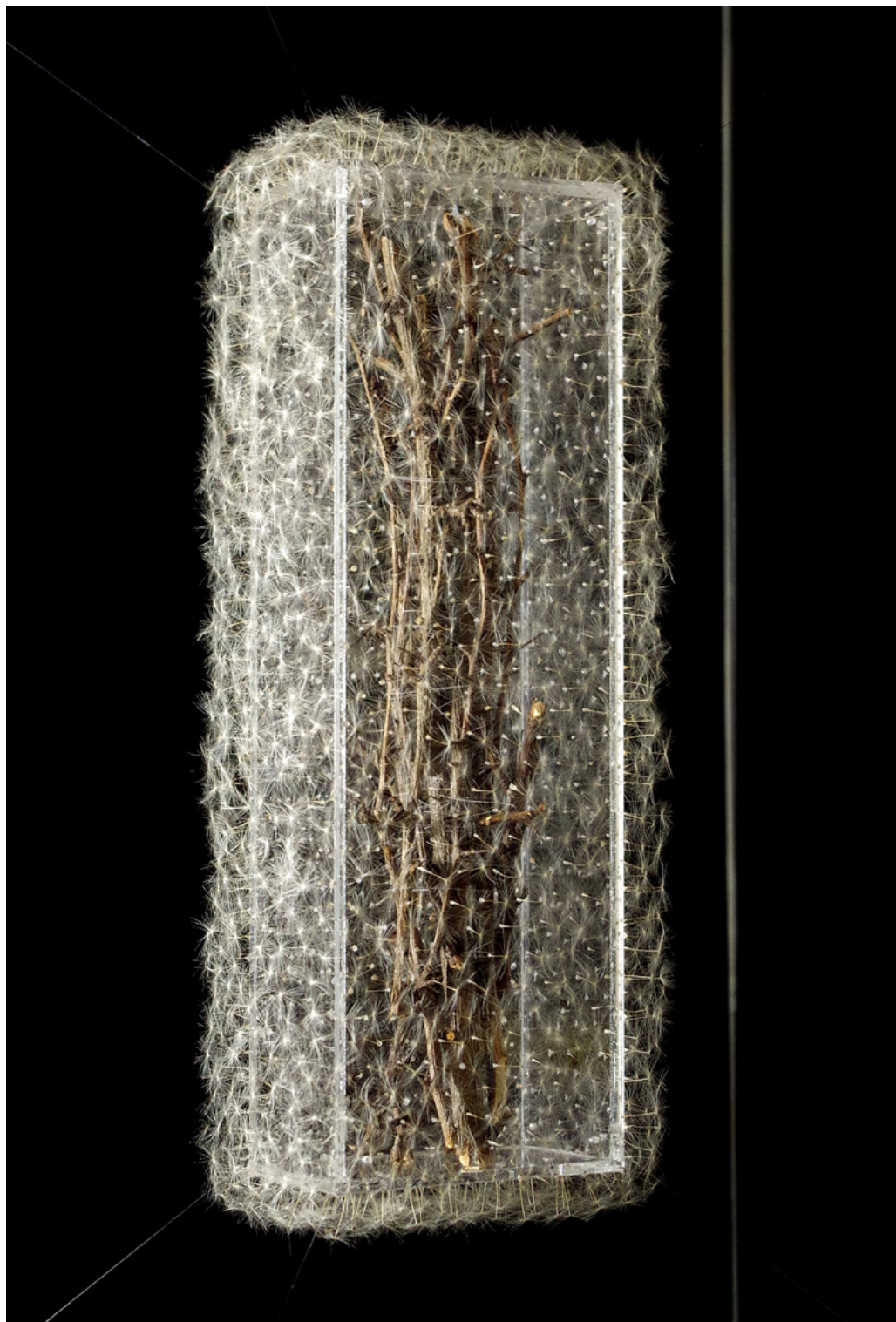
Physis #3/I, 2019, cera d'api, cuscino ricamato, fiori veri (rosa banksiae, rosa rubus, rubus ulmifolium) in fiale di vetro soffiato e liquido conservante, legno, impianto a LED, cm 40x40 circa

Physis #2/III, 2018, cera d'api, fiori veri (rosa Laure Davoust, rosa Excelsa, rosa Banksiae), liquido conservante in vasca di vetro, cm 17x17x17



Ex semine (Prunus Amygdalus), 2018

Prunus Amygdalus, pappi di tarassaco, nylon, plexiglass, cm 24,4x24,5x34,5



Requiem per un biancospino, 2017, Crataegus Monogyna,
pappi di tarassaco, plexiglas, s nylon, parte interna cm 8,5x6,5 h. 27 - esterno cm 36x33 h. 55



Carolina Corno

Nata il 16 maggio 1991 a Milano, dove vive e lavora.

Studia pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha preso parte a numerose esposizioni tra le quali si segnalano: *Wopart 2018* a Lugano; *Tra sogni e segni*, Vicolo Folletto Art Factories, Reggio Emilia, 2018; Art hotel Gran Paradiso, Sorrento.

Il progetto intitolato *Nel nome* è uno studio delle immagini contenute nelle parole e nei segni attraverso la loro rappresentazione e impronta nella memoria. Ripetendo il suo nome in vortici senza confini, svuota, ascolta e osserva come questo muta a contatto con la materia in una danza reciproca; entra nel mondo attraverso queste emozioni, fino a dove c'è una domanda di senso, di significato e un desiderio di felicità che continuano a rimanere una sfida e che ruotano come vento, come fossero una porta girevole in noi. Lo studio si sviluppa e indaga diversi materiali: dalla carta al legno, dal rame al plexiglass, dalla pelle alle pietre, portando nuove sensazioni e significati.

OPERA SELEZIONATA

Nel nome/27 ore, 2018

incisione a fuoco su plexiglass specchiato
cm 150 ø





Nel nome, 2019
incisione su pietra (di Molfetta), cm 18x14x10



Omaggio al Martirio di sant'Orsola di Caravaggio, 2018
olio su ferro ossidato con sale e acqua ossigenata, cm 60x80



Nel nome, 2017
incisione a fuoco su rame ossidato su carta, cm 35x30



Nel nome, 2018
incisione a fuoco su legno, cm 58x192

Nel nome, 2018
incisione a fuoco su legno, cm 154x93



Nel nome, 2018
incisione su rame, cm 200x40



Antonella De Nisco

Nata a Bassano del Grappa (VI) nel 1962, vive e lavora a Reggio Emilia. Laureata in Storia dell'Arte presso l'Università di Parma, diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna e Alta Formazione Universitaria in Didattica Laboratoriale presso Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

L'artista affianca alle attività espositive collaborazioni in progetti, installazioni, eventi, lezioni, pubblicazioni e docenza di storia dell'arte. È autrice di articoli/ricerche sulla didattica dell'arte, con l'architetto Giorgio Teggi ha teorizzato "Per un'arte clandestina", continuando a praticarla nell'ideazione di progetti sperimentali e di ricerca artistica, insieme hanno fondato l'Associazione LAAI (Laboratorio di Arte Ambientale Itinerante) che interviene negli spazi della quotidianità attraverso installazioni territoriali a creare "luoghi di sosta" capaci di segnalare, creare riposo, riparo e cura, indurre fruizioni simboliche/poetiche e dal 2014 cura Arte Fluviale presso il LidoPO di Guastalla (RE). Da molti anni collabora con scuole, comuni, musei, teatri, intervenendo con mostre e installazioni site-specific in luoghi naturali, giardini, parchi, aree urbane, museali o di margine.

www.antonelladenisco.it

OPERA SELEZIONATA

FOGLIaRIA, 2019

intreccio a tecnica mista con potature di varie essenze di legno, midollino, sisal, filo di ferro
cm 250x95x30 circa





FOGLIARIA, installazione in località Beleo, Casina (RE), 27 luglio - 30 settembre 2019
intreccio a tecnica mista con potature di varie essenze di vimini, midollino, sisal, filo di ferro
cm 300x400x10 circa



FOGLIA'RIA, installazione in località Paullo, Casina (RE), 27 luglio - 30 settembre 2019
intreccio a tecnica mista con potature di varie essenze di vimini, midollino, sisal, filo di ferro
cm 150x350x10 circa



Antonella De Nisco/Giorgio Teggi, *NIDO-VEZZ/LAAI*, intreccio con ferro, midollino, potature di varie essenze su palo in cemento preesistente, cm 250x500. Interventi vari in riva al Crostolo, dal 18 maggio 2019 a Vezzano sul Crostolo (RE), Assessorato all'Educazione/ Assessorato Ambiente e Territorio/Scuole elementari di Vezzano e La Vecchia, RE



SPIATOIO VEZZ/LAAI, intreccio a tecnica mista con potature di varie essenze di legno, midollino, sisal, filo di ferro, cm 300x300 circa. Interventi vari in riva al Crostolo, dal 18 maggio 2019 a Vezzano sul Crostolo (RE), Assessorato all'Educazione/ Assessorato Ambiente e Territorio/Scuole elementari di Vezzano e La Vecchia, RE



Marco De Santi

Nato a Varese nel 1983. Vive e lavora a Varese e Milano.

Artista e designer, realizza oggetti, sperimentazioni materiche e installazioni composte di frammenti o piccoli oggetti. Sviluppa la propria ricerca lavorando su temi antropologici come “la metropoli genetica”, “la condizione umana della miseria”, “l’involutione corporea in rapporto all’ambiente e alla tecnologia”.

Alcune sue opere fanno parte della collezione permanente di arte contemporanea del MAR - Museo d’Arte Città di Ravenna.

Nel 2019 la principale mostra personale *Strani Estranei - Estratti Stranianti* presso la galleria Amy-d Arte Spazio Milano. Nel 2019 vince il Premio Biennale del Mosaico, G.a.e.m Ravenna. Considera i suoi maestri Andrea Branzi e Michele De Lucchi, con i quali collabora dal 2009. È Docente a contratto al Politecnico di Milano (Scuola del Design) nei corsi di Landscape Design, Metaprogetto e Fondamenti del Progetto.

Partecipa alle esperienze didattiche sperimentali de La Scuola di Piazza Bausan di Andrea Branzi e Michele De Lucchi.

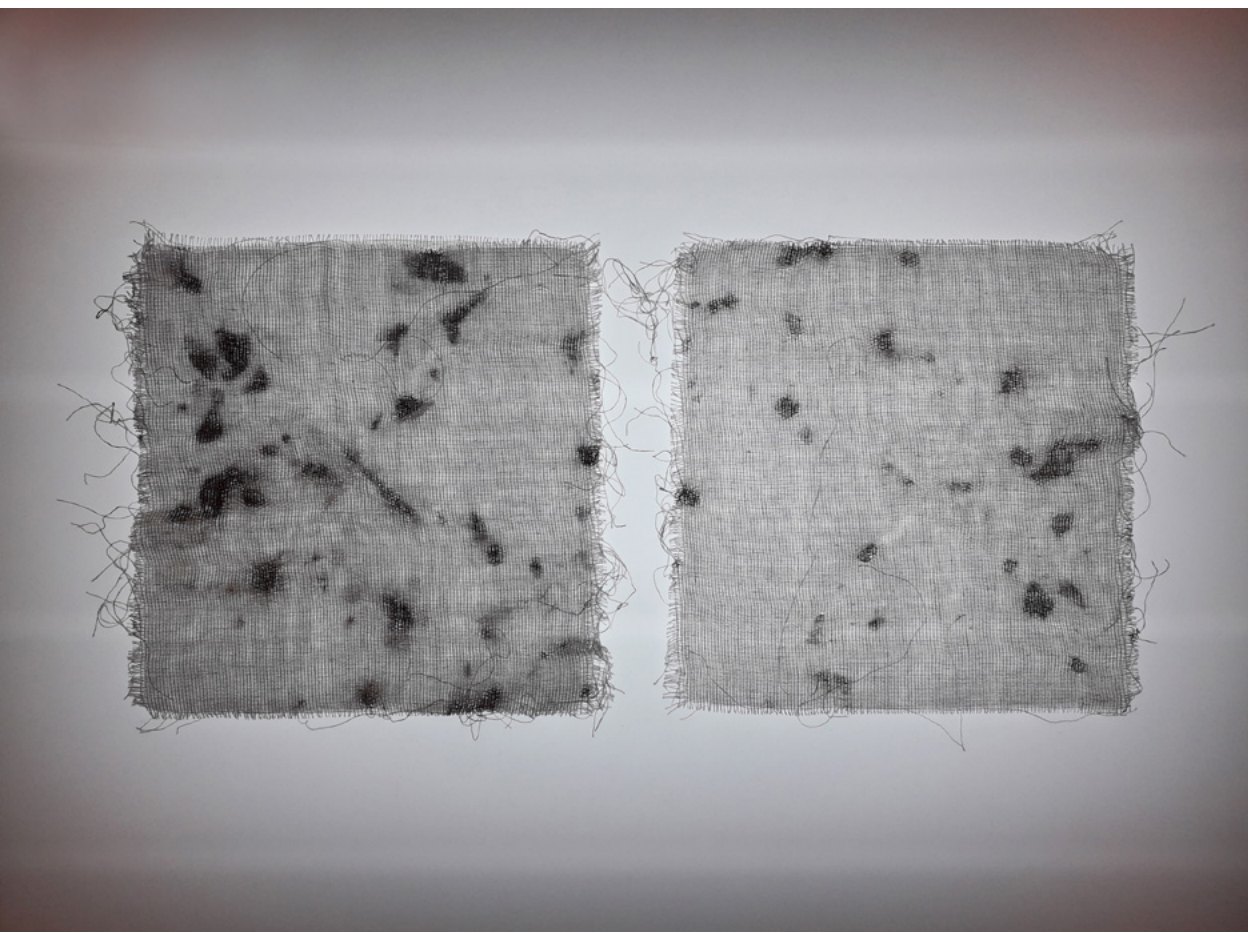
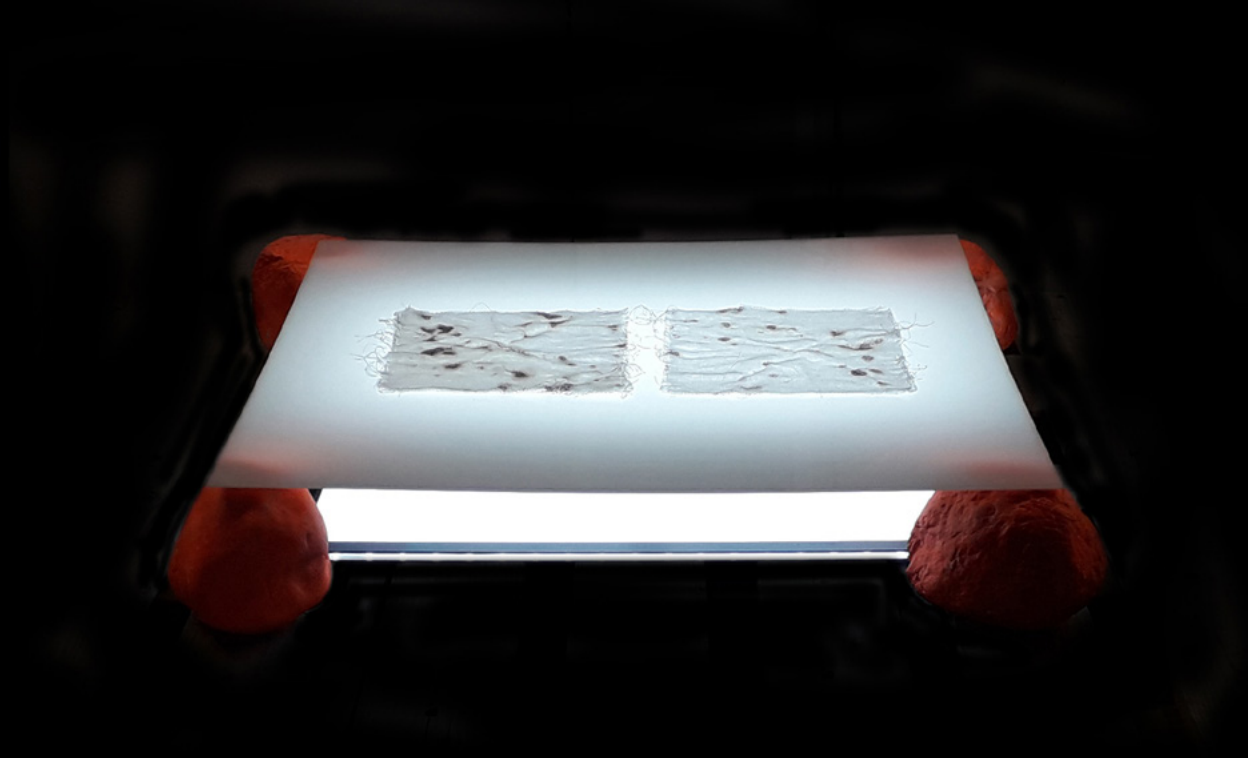
Nel 2011 fonda con l’architetto Fabio De Santi lo studio De Santi Design a Varese.

www.marcodesanti.com

OPERA SELEZIONATA

Autoastrazione, 2018

installazione composta di garze piegate e sporcate col sangue dell’artista in seguito ad un incidente, tavolo da disegno luminoso, lastra di plexiglass e quattro sassi colorati
cm 15x70x70





Transumanze, 2016, un flusso migratorio ininterrotto - installazione composta di soldatini di plastica lavorati e dipinti, disposti su lastra di gres porcellanato lucida, sedie e specchi, cm 112x72x60



Archeologia dell'usa e getta, 2016, 100 lenti a contatto giornaliere usate, disposte in ordine di utilizzo su lastra di gres porcellanato, cm 60x60



Serie *Reietti*, *Esemplare n°5*, 2017, vaso composto di macerie recuperate nei cantieri, frammenti ottenuti da demolizioni e scarti di lavorazione, cm 36x15x18

Serie *Reietti*, *Esemplare n°10*, 2018, vaso composto di macerie recuperate nei cantieri, frammenti ottenuti da demolizioni e sassi, cm 29x12x13



Serie Reietti, Esemplare n°12, 2018
vaso composto di macerie ottenute in seguito a una demolizione, cm 41x18x18

Serie Essere Incerto, Esemplare n°1, 2019, bioplastica fusa e lavorata a caldo, cm 13x8x8.
Courtesy: economART di Amy d Arte Spazio Milano & Dip. Smart Materials I.I.T di Genova.



Diego Dutto

Nato nel 1975 a Torino, città in cui vive e lavora.

Dopo essersi diplomato al liceo artistico ed aver conseguito laurea ed abilitazione in architettura, intraprende la carriera di artista. In contemporanea agli studi universitari approfondisce una passione e attività tramandata di generazione in generazione per l'antiquariato, il modernariato e le arti decorative sviluppate nelle varie epoche. Parallelamente la ricerca della forma e dello stile è affrontata attivamente attraverso lo studio e la realizzazione di oggetti e mobili dal forte carattere sperimentale. Da alcuni anni ha iniziato l'attività espositiva presso gallerie, fiere d'arte e spazi pubblici.

La ricerca artistica mira a sviluppare visioni, forme e mondi che possano essere ai limiti del reale, in primo luogo per spingere il più possibile la mente a trovare strade nuove e a non accontentarsi del primo risultato trovato, ma elaborare finché l'idea iniziale trasporti lo spettatore in una realtà sconosciuta.

www.diegodutto.it

OPERA SELEZIONATA

Reperto, 2019

resina, patinatura e teli di nylon
cm 800x350x155





Osteon, 2018
resina, mediodenso e vernici, cm 220x200x20



Reperto, 2017
resina, vernici, cera, vetro, legno e alluminio, cm 31x155x31



Reperto, 2018
resina e vernici, cm 120x52x30

Organikall, 2017
resina, vernici e cera, cm 40x25x50



Reperto, 2017
acciaio, resina, colori a olio e cera, cm 53x140x35



Massimo Ferrando

Nato a Savona nel 1972, vive e lavora a Sassello (SV).

Artista poliedrico e versatile, ha compiuto studi in architettura grazie ai quali può lavorare coerentemente nello spazio; la lunga prassi con la parola poetica gli permette di conferire ai suoi progetti e oggetti profondità e contenuti simbolici. Ha pubblicato la raccolta di versi *Per altra porta* (Ed. Galata, 2008); suoi testi sono apparsi in Italia (Lietocolle, Joker, Galata, Fara, Esपोर्टe) e Francia (Jacques Flament Edition). Ha frequentato il centro TAM dello scultore Arnaldo Pomodoro, nel corso di scultura, gioiello e design nei laboratori di Pietrarubbia (PU) e presso la fonderia Battaglia di Milano. Ha intervistato i designers La Pietra, Dalisi, Binazzi, Mari, De Lucchi, Branzi e Nanni. Il suo ultimo lavoro è il progetto museale del nuovo parco archeologico di Karkemish, sul confine turco siriano (vedi New York Times, 16 gennaio 2013), con installazioni di land art dal forte impatto simbolico (*Border*). In collaborazione con Alessandra Giacardi nel 2018 è uscito il suo libro *Verba Manent* (Il Geko Edizioni).

www.massimoferrando.it

OPERA SELEZIONATA

Omphalos_Opera n.7, 2018

dalla serie/progetto *Lia Fail, la Pietra del Destino*

composizione polimerica: lavorazione ceramica al tornio con pietre
cm 18x25x20





La soglia, Portale d'entrata al Parco Archeologico di Karkemish, Turchia, 2017
scultura in pietra basaltica, cm 200x60x400



*Le quattro porte del Giano*_Opera n.2, della serie/progetto *Lia Fail*, *la Pietra del Destino*, 2018
ossidazione naturale e indotta di lastre di rame con collage in pietra, cm 140x35x5



Border, Parco Archeologico di Karkemish, Turchia, 2017, installazione ambientale site specific polimerica (30 pali in alluminio, sonagli metallici e luci a pannelli solari), cm 600x4x4 distribuiti su una superficie di m 100x100 circa





Archetipi_Il femminile n°1, 2015
fotografia digitale, cm 40x60



Creatura dell'abisso n°1, 2017

scultura polimerica con materiale di riciclo: legno cavo e filo di ferro, cm 150x50x70



Fabrizio Ferrari

Nato a Milano nel 1971, vive e lavora a Pavia dove si è diplomato al Liceo Artistico “Raffaello Sanzio” nel 1989. Artista dal percorso formativo e lavorativo eclettico, ha studiato alla Civica Scuola d’Arte Drammatica “Paolo Grassi”.

Dagli inizi di carriera come attore teatrale è passato alla televisione (R.S.I., Italia 1, LA7), per poi affermarsi soprattutto come “voce” di spicco del panorama radiofonico nazionale (RTL 102.5). La pittura, in conflitto con la forte esposizione mediatica, ha sempre rappresentato la parte più intima e fragile di un animo complesso, al punto di non voler quasi mostrare le sue opere. Nel 2015, grazie all’incontro con Vincenzo Marsiglia, che lo coinvolge attivamente nel progetto *Stars*, realizza la prima e unica personale dal titolo *Evaporazioni* alla galleria Bianca Maria Rizzi & Mathias Ritter di Milano.

Dal 2018, dopo 2 anni di blocco creativo in cui ha ricercato ossessivamente una figurazione che lo identificasse, si è dedicato ad un nuovo ciclo pittorico intitolato *Assenze*.

OPERA SELEZIONATA

Assenze - L’addio, 2019

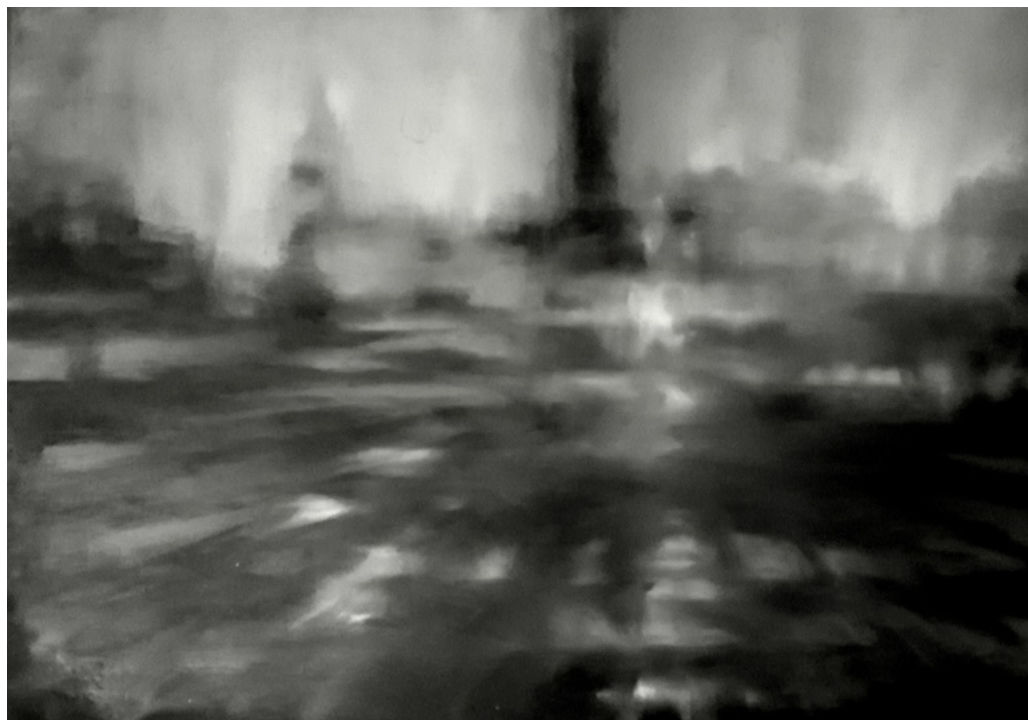
olio su legno

cm 48x35,5x4,5





Assenze - *Perversioni*, 2019
olio su carta, cm 48x33

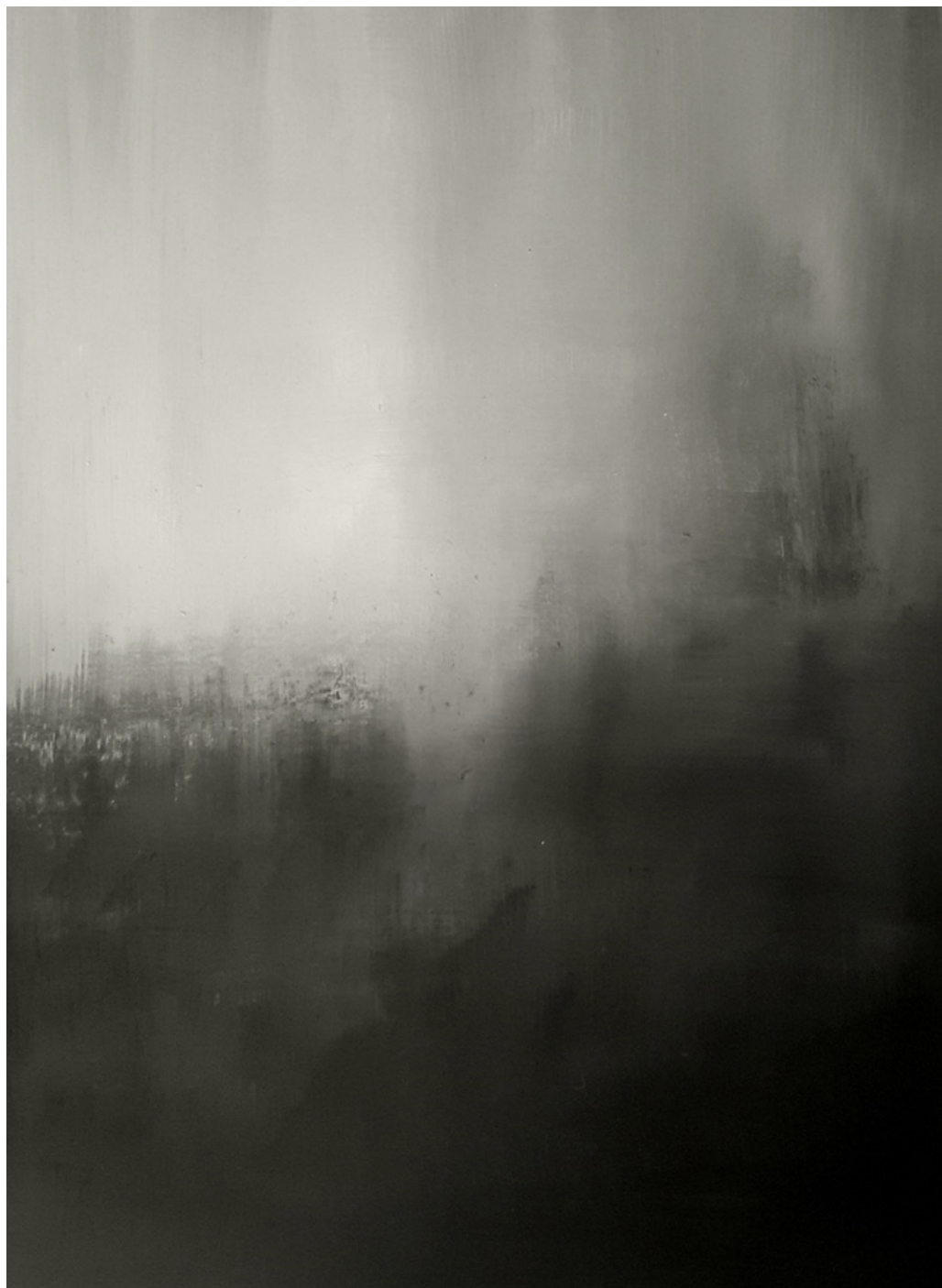


Assenze - Riflessioni, 2019
olio su carta, cm 33x48

Assenze - I Passi (opera prima), 2018/2019
olio su carta applicata a tavole in legno, cm 35x74



Assenze - *Naufragi*, 2019
olio su tela, cm 40x30



*Assenze - La gente vede volti anche dove non ci sono (particolare), 2019
politico ad olio su carta, cm 48x55,5 (sei soggetti da cm 21,5x16,5)*



ph. Marika Ramunno

Giovanni Gaggia

Nato nel 1977 a Pergola (PU) dove ad oggi vive e lavora. Nel 2008 fonda Casa Sponge. Gaggia è artista multiforme che si muove con eleganza tra media eterogenei. Sempre amorosamente versato in un tempo interiore, ha recentemente rinvenuto i luoghi privilegiati del proprio fare artistico nel disegno, nella performance, nel ricamo. Formatosi presso la Scuola del Libro di Urbino, la visione interiore di Gaggia si esplica in un disegno di adamantina bellezza. La linea tratteggia farfalle ed oggetti del quotidiano o si effonde in dolcissime vibrazioni di chiari e scuri. Sempre meditata come principio costruttore di forma e di senso, la linea torna nel ricamo per divenire raffinato intarsio: in una mitopoiesi del segno, ago e filo diventano strumenti di sutura su drappi sericei come su veri cuori dando vita ad azioni performative struggenti dove l'interazione col fruitore è fondamentale. Nell'opera di Gaggia l'elemento sociale e politico divengono dramma intimamente vissuto.

www.giovannigaggia.it

OPERA SELEZIONATA

Revelatium, 2019
performance e ricamo

Revelatium è un ricamo collettivo, un time e site specific pensato per il quartiere La Pigna di Sanremo, la zona della città più vecchia, ora in decadenza, ma la più verace. L'opera si pone come momento di incontro e di pensiero. Sarà costruita con 15 abitanti del quartiere che, nell'arco di tre giornate, si avvicenderanno nella Chiesa di Santa Brigida, dialogheranno e ricameranno con l'artista.

Nella pagina a fianco:

Foto d'archivio rappresentativa dell'azione *Revelatium* per Arteam Cup 2019.

Scatti realizzati in occasione della residenza BoCs Art a Cosenza nel 2015 (Giovanni Gaggia, Konopèion Cosenza 2015, ph. Leonardo Aquilino)







Miratus Sum, 2017
performance, Ostrale/Dresda
ph. Viola Fátyol



Il silenzio dei vivi, installation view
Teatro ex Fonderia Aperta, Verona

In corpo, 2018, performance, 2018
Teatro ex Fonderia Aperta, Verona



Unus Papilio Erat, 2013/2018, installazione, dimensioni variabili, con la collaborazione di Umberto Mantoni, delle onoranze funebri Mantoni e del maestro modellista Giorgio Buco

Quello che doveva accadere, 2017, performance
ph. Michele Alberto Sereni



ph. Antonio Delluzio

Loredana Galante

Nata a Genova nel 1970. Vive a Milano. Studia presso il liceo artistico Paul Klee e l'Accademia Ligustica. Dopo la borsa di studio del centro TAM diretto da Arnaldo Pomodoro, si forma con discipline diverse tra cui danza e teatro. Il suo lavoro va dall'esile ed elegante tratto a matita, fino all'abitare e galantizzare gli spazi. Lavora con l'installazione, la performance, la pittura, i laboratori. Concentrata sui rituali di socializzazione ed interazione, affronta i temi centrali dell'umano; l'amore, la famiglia, la dipendenza emotiva, l'abbandono. L'attenzione alle fasce deboli: bambini, anziani, detenuti si traduce in progetti. Raccoglie scritti, foto, tessuti, frammenti materici. La Memoria e la Cura sono i motori azionati per collezionare, cucire, catalogare ricordi ed emozioni. Un viaggio alle radici delle inquietudini e necessità, affrontando i nemici comuni dell'isolamento e della solitudine. Un lavoro sul risarcimento e riparazione, Gentilezza come rivoluzione.

OPERA SELEZIONATA

In buone mani, 2019

azione relazionale: il rituale di riparazione del massaggio alle mani con la Crema alle Rose

L'artista invita il pubblico in un ambiente intimo in cui attua il rituale di riparazione del massaggio alle mani con la Crema alle Rose; attorno a lei un *setting* composto da gambi di rose con spine e parole composte esse stesse da spine, ispirate al verso di Alda Merini, *Erano spine che entravano nell'anima e diventavano fiori*. Attraverso la spina, che evoca il dolore, si evoca una presa in carico del sentire che è essa stessa genesi di un atto di trasformazione.

Nella pagina a fianco:

Foto d'archivio rappresentativa dell'azione relazionale *In buone mani* per Arteam Cup 2019.

Ph. Spazio 46, Genova, personale *Peace Maker*, a cura di Virginia Monteverde

eraposponecheentravanonellonumadedventawan





Ragni tessitori, 2014-2019
lavori ad uncinetto e bottoni donati, installazione



Della natura, 2018, dittico
tecnica mista e ricamo su tela, cm 80x80 cad.



Tiles Tales, 2018, stampa fotografica, progetto di piastrelle di tessuto riciclato e ricamo di porzioni di racconti, ricordi e memorie di persone evocate e legate alle piastrelle e ai pavimenti, 37 piastrelle cm 20x20, work in progress



Sottana Flusso, 2018, fiume, site specific installation, abito h cm 350,
buste di tessuto, memorie, antiche rocchette di filo cinesi, oggetti, pesci di porcellana,
collezione permanente Each Way museum Shengzhen, Cina



Cornucopia di Libri, 2013-2019
20 libri di tessuto, gommapiuma, oggetti ricamati, cornucopia cm 230x 90x50 circa

Coltivare 养 (殖), 2015, performance interattiva di Loredana Galante, querce, tappeto, terra, cucchiai e piatti antichi, cassette della frutta, pentole e mestoli di alluminio, bottiglie di vetro con acqua colorata.
Ph. Biennale Italia Cina, Mastio della Cittadella, Torino, a cura di Fortunato D'Amico



Nadia Galbiati

Nata nel 1975, vive e lavora a Pioltello (Milano), dove ha creato il suo studio. Si è diplomata in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 1999. Ha partecipato a corsi di specializzazione per la lavorazione dei materiali scultorei tra cui TAM (centro per il Trattamento Artistico dei Metalli) nel 1998 sotto la direzione artistica di Eliseo Mattiacci. La sua ultima personale è nel febbraio 2019, *Frammenti di città* a cura di Alberto Fiz, presso lo Studio Museo Francesco Messina di Milano. Attualmente lavora con la galleria E3 arte contemporanea di Brescia. L'analisi dello spazio come materia e forma della scultura, lo studio delle costruzioni architettoniche e il dialogo che esse instaurano con lo spazio circostante è la tematica su cui si articola la sua ricerca. Nella rappresentazione del dialogo tra spazio e materia, che è la scultura, la prima forma che ne esplicita questa relazione è l'angolo: primo elemento segnico atto a rappresentare lo spazio.

www.nadiagalbiati.eu

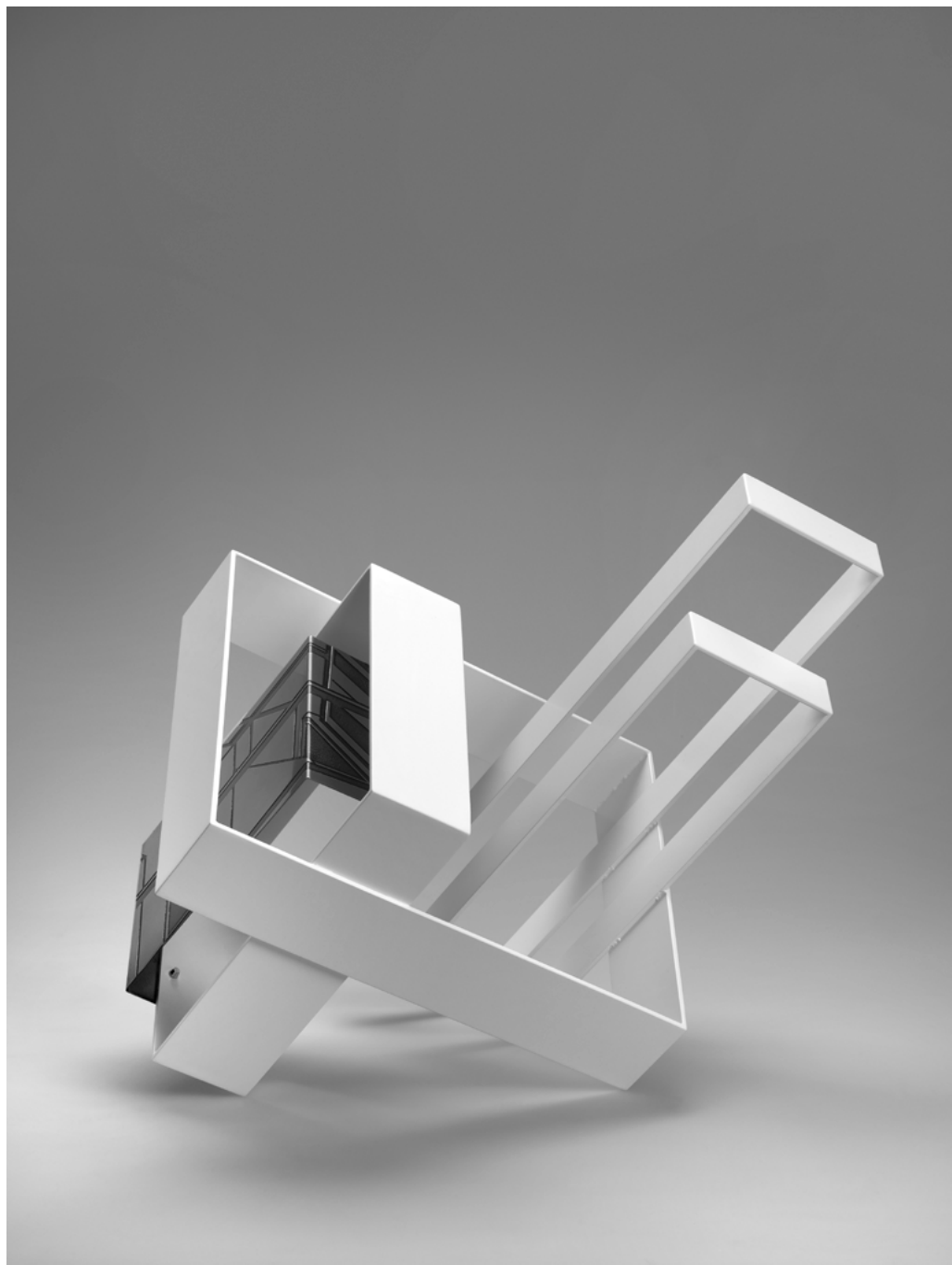
OPERA SELEZIONATA

Quadrilatero Y, 2017

lamiera di ferro verniciata alla polvere in bianco,
lamiera di ferro incisa a morsura, moschettone e cavo in acciaio inox
cm 28x40x40

Courtesy: E3 arte contemporanea

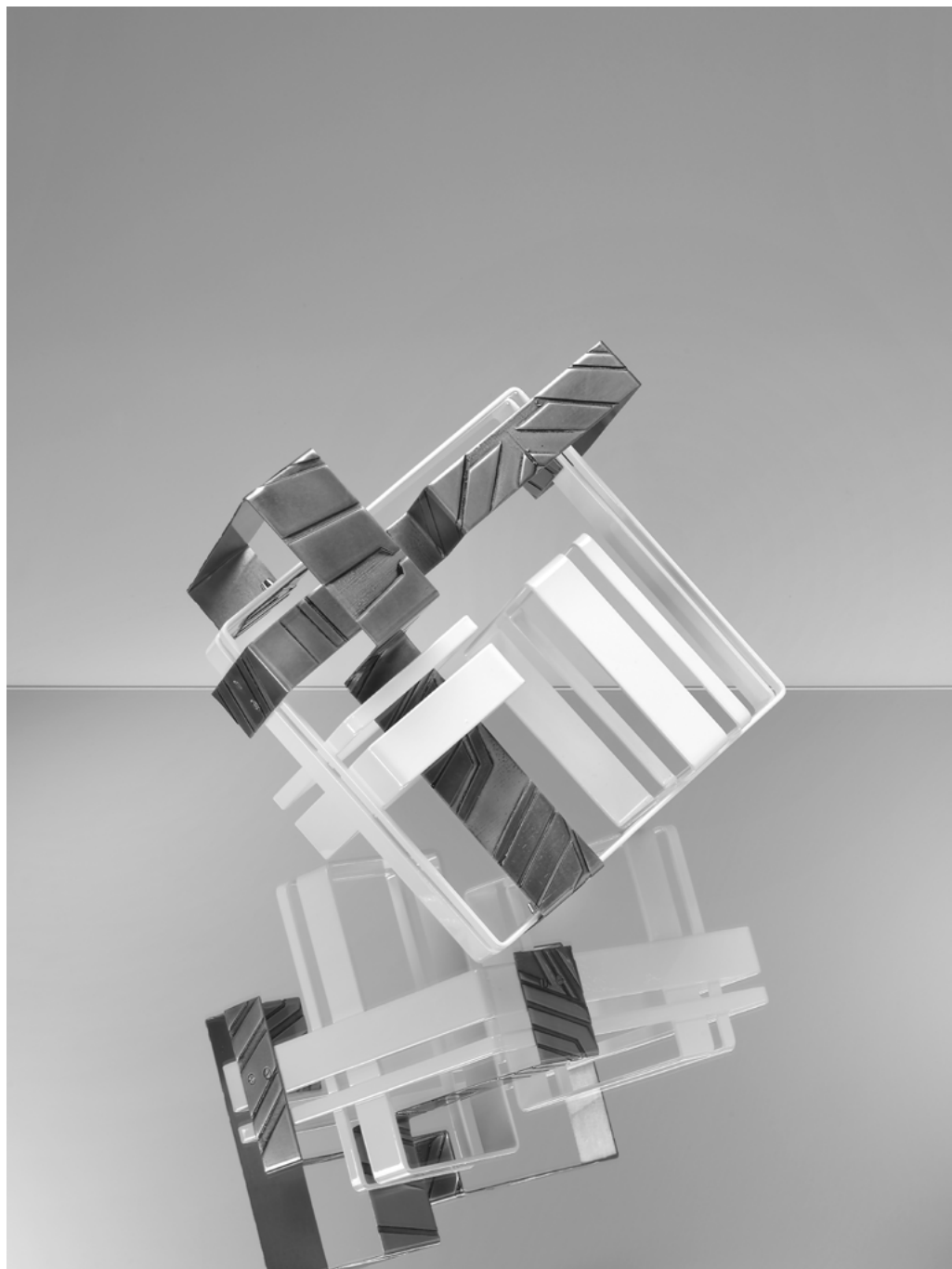




Right angle, 2018

ferro verniciata alla polvere in bianco, lamiera di ferro incisa a morsura, cm 50x65x55

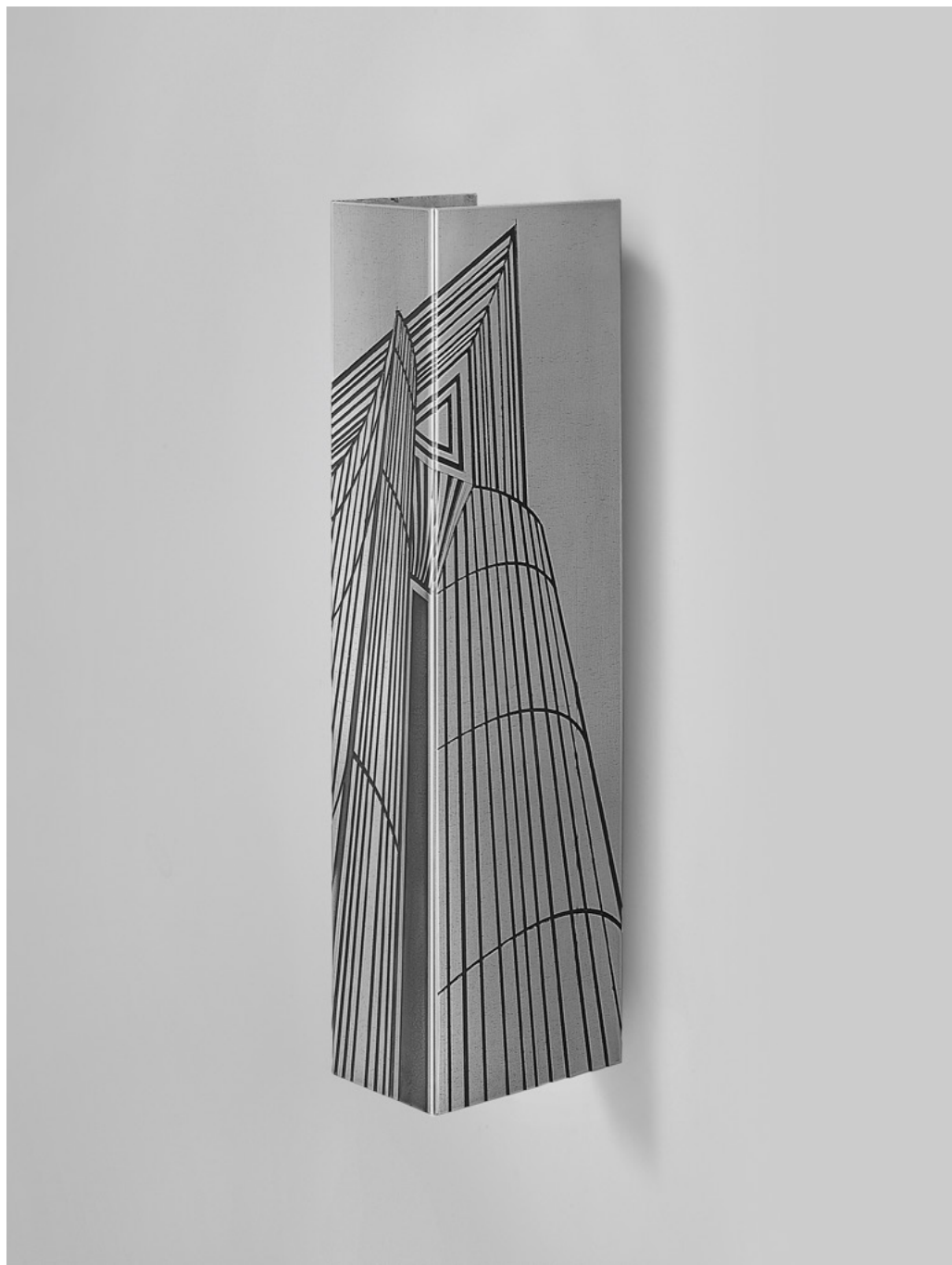
Courtesy: E3 arte contemporanea



Quadrilatero 2, 2018
lamiera di ferro verniciata alla polvere in bianco, lamiera di ferro incisa a morsura, cm 32x35x35
Courtesy: E3 arte contemporanea



Archivio 5, 2018
lamiera di ferro incisa a morsura, cm 68x18x18
Courtesy: E3 arte contemporanea



Archivio 4, 2018
lamiera di ferro incisa a morsura, cm 68x18x18
Courtesy: E3 arte contemporanea



Michael Gambino

Nato a Varese nel 1988. Vive e lavora a Varese. Si diploma come Tecnico Chimico Biologo, e presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

La sua ricerca ruota attorno alla ricostruzione delle leggi che governano l'universo (come la legge di conservazione della materia di Lavoisier e la Teoria del Caos di Edward Lorenz) attraverso gli esseri viventi che lo compongono.

Dal 2012 espone in mostre personali e collettive presso gallerie e spazi istituzionali in Italia e all'estero tra cui Palazzo Reale a Milano, lo Stadio di Domiziano a Roma, e L'Atrium of The Corcoran Gallery of Art a Washington Dc. Dal 2013 aderisce al gruppo The Italian Wave con cui espone in Turchia, Grecia, Romania e Lituania. Partecipa regolarmente a Fiere d'Arte a livello nazionale e internazionale come ArteFiera Bologna, ArtVerona e ArtLondon. Una sua opera è esposta permanentemente nella collezione del MAR di Ravenna. Dal 2018 le sue opere fanno parte della Decorazione del concept Hotel Elizabeth Unique Hotel a Roma.

OPERA SELEZIONATA

La Fisica dell'Atomo, 2019

farfalle di carta ritagliate a mano e appuntate su libro
cm 42x56

Courtesy: Colossi Arte Contemporanea





Europa fisica, 2018
farfalle di carta ritagliate a mano e appuntate su tela, cm 100x100.
Courtesy: Colossi Arte Contemporanea



Paradise, 2018
farfalle di carta ritagliate a mano e appuntate su tela, cm 110x110.
Courtesy: Colossi Arte Contemporanea



Edgar Allan Poe, Racconti del terrore, 2018
libro e farfalle di carta ritagliate a mano e appuntate su tavola, cm 92x85.
Courtesy: Colossi Arte Contemporanea



Moon (1969), 2019
farfalle di carta ritagliate a mano e appuntate su tela, cm 100x100.
Courtesy: Colossi Arte Contemporanea



Armida Gandini

Nata a Brescia nel 1968. Vive e lavora a Verolanuova (BS).

Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera conseguendo il diploma in pittura con una tesi sul cinema di Éric Rohmer.

Da vari anni il tema dell'identità è al centro della sua riflessione e occupa un posto di primo piano nei suoi progetti, che si sviluppano mediante linguaggi diversi come il disegno, la fotografia, l'installazione e il video. Indagare una tematica attraverso prospettive diverse è, per Gandini, un modo congeniale per attuare una riflessione che diventa allestimento nello spazio.

Fin dal progetto *I luoghi della memoria* (2000), l'identità è indagata attraverso le esperienze di vita nella relazione con l'altro, con il mondo e con la storia culturale dell'uomo. Le sue opere sono state esposte in gallerie private, istituzioni pubbliche e festival internazionali e sono presenti in varie collezioni in Italia e all'estero.

www.armidagandini.it

OPERA SELEZIONATA

Stand up: Dora Maar, 2018

stampa digitale su carta cotone incisa e piegata
cm 20x22x10





Pagine bagnate, 2018, collages su carta, cm 42x30 cad.,
particolare dell'installazione presso Palazzo Bertazzoli, Bagnolo Mella (BS)

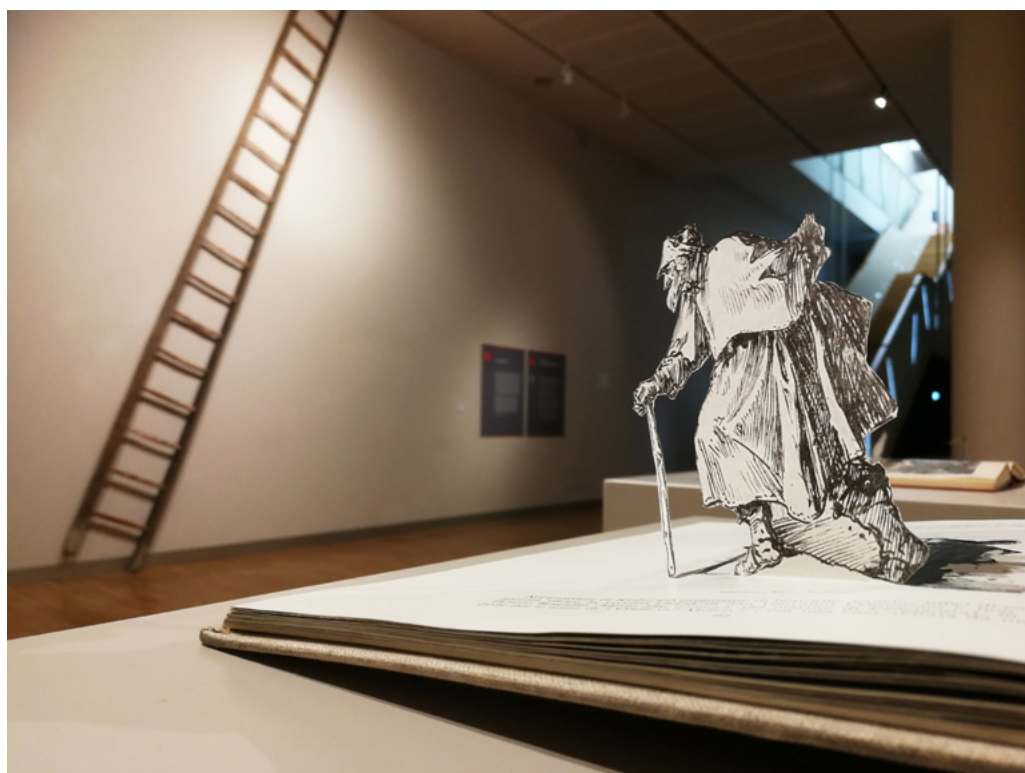
Pubblico dominio, 2019, video - colore - sonoro - durata 8.06 minuti,
videoinstallazione presso Collezione Paolo VI, Concesio (BS)



Gustose e dolcissime, 2018, video *Pulses* (bianco e nero - muto - loop) + lacrime in vetro di Murano, dimensione ambientale, installazione presso Palazzo Bertazzoli, Bagnolo Mella (BS)



Geografie umane, 2017-2019, tappeti sagomati, dimensioni ambientali, installazione presso Collezione Paolo VI, Concesio (BS)



Stati di transizione, 2019, pagina di libro incisa e piegata, cm 42x27x13,
installazione presso Collezione Paolo VI, Concesio (BS)



Ilaria Gasparroni

Nasce a Sant'Omero (TE) nel 1989.

Inizia la sua formazione artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino (PU) in Tecniche del marmo e delle pietre dure durante gli anni accademici 2009-2014, laureandosi col massimo dei voti.

Vive e lavora ad Alba Adriatica (TE) dove ha un laboratorio/studio di scultura e attualmente collabora con diversi privati e con un'azienda di lavorazione dei marmi e delle pietre presso Ascoli Piceno (AP).

Il lavoro di questa artista si articola attraverso un'ampia gamma di linguaggi che hanno come ispirazione la letteratura, la filosofia, la natura e la geometria.

L'uomo e il suo quotidiano sono motivi di particolare attenzione dai quali l'artista trae spunto per affrontare le diverse tematiche che toccano la storia presente come quella passata, mettendo così in relazione individui, luoghi e narrazioni.

www.ilariagasparroni.com

OPERA SELEZIONATA

THE MEMORY OF PAPER | Fotografie, 2019

marmo Calacatta oro, legno di noce e acciaio inox

marmo: cm 24x15x1 (0.6 mm) / cm 23x14x0.5 - base: cm 140x35x3

ph. Riccardo Piccioni





Il Bacio, 2018, marmo Calacatta oro e legno di noce Canaletto, marmo: volto maschile: cm 18x14x15m (1 cm) - volto femminile: cm 16x13x14 (1 cm) - base in legno: cm 140x35x21. Ph. Riccardo Piccioni

THE MEMORY OF PAPER | Blocco da disegno, 2019, marmo Calacatta oro acciaio inox, legno di rovere, specchio e carboncino, marmo: cm 31x23x2 - base: cm 91x50x40. Ph. Riccardo Piccioni



Deflora, 2019, marmo Calacatta oro e legno di noce Nazionale,
marmo: cm 54,5x33x6 - base: cm 58x36x53,5. Ph. Riccardo Piccioni

Semper eadem, 2019,
marmo Calacatta oro, cm 40x38x21. Ph. Riccardo Piccioni



La Dolcezza, 2017, marmo Calacatta oro e legno di noce Canaletto,
marmo: cm 40,5x35x60 - base in legno: cm 44,5x44,5x101. Ph. Riccardo Piccioni



Sulle spine, 2018, marmo di Carrara e spine di rosa e legno, marmo: cm 22x12.5x7 - base in legno: cm 11x29x29. Ph. Riccardo Piccioni



Roberto Ghezzi

Nato a Cortona nel 1978 dove vive e lavora.

Nipote dell'artista Gino Ghezzi, inizia a dipingere molto precocemente, frequentando lo studio di scultura e pittura di famiglia. Negli anni approfondisce la tecnica del suo linguaggio artistico presso la Scuola "Processi Percettivi" all'Istituto d'Arte Piero della Francesca di Arezzo e, successivamente, frequentando l'Accademia delle Belle Arti Di Firenze.

A partire dagli anni Novanta espone in prestigiose sedi italiane ed estere (Museo di Storia Naturale Università di Pisa, Museo Oceanografico di Tunisi, Battersea Park di Londra, Biblioteca di Pu-Dong a Shanghai, Museo Luciana Matalon, Chioostro del Bramante, Palazzo Medici Riccardi, Ca' dei Carraresi, Museo Michelangioloesco, Galleria Comunale di Arte Contemporanea di Arezzo).

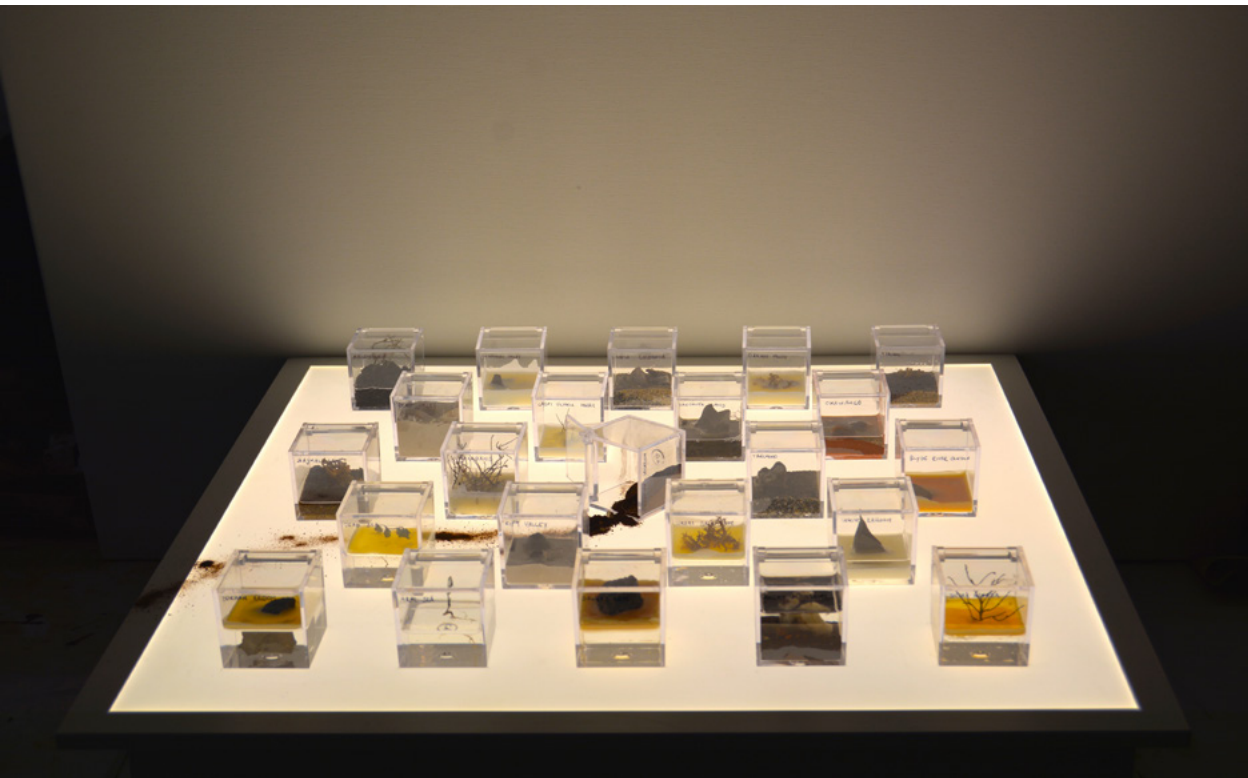
Ha effettuato residenze artistiche, installazioni permanenti e ricerche in luoghi selvaggi del pianeta (Alaska, Islanda, Norvegia, Sudafrica, ecc.) e collabora attivamente con istituti museali e centri di ricerca scientifica.

www.robertoghezzi.it

OPERA SELEZIONATA

QUELLO CHE RESTA... (una vetrina dedicata al pianeta Terra del Museo di Storia Naturale del pianeta Kepler nell'anno 2768 d.C.), 2019

installazione con lightbox, plexiglass e materiali naturali
cm 50x50x25





Natuografie nel Monte Serra, 2019, tecnica mista su carta, cm 30x60

Natuografie solide su fiume – torrente del centro Italia, 2018, installazione di arte ambientale, dimensioni ambientali





Naturografie su spiaggia - Isole Lofoten, 2019,
installazione di arte ambientale, dimensioni ambientali

Naturografie su linea di marea - Isole Lofoten, 2019,
installazione di arte ambientale, dimensioni ambientali



Naturopia in datavisualizzazione, 2019,
installazione di elementi naturali su tessuto + datavisualizzazioni su carta, cm 250x50

Naturopia di lago, 2019,
installazione di naturopie ed elementi vegetali, cm 70x150x15



Luca Gilli

Nato nel 1965 a Reggio Emilia, Luca Gilli vive e lavora a Cavriago (RE) e dal 2005 espone i propri progetti fotografici con continuità in Italia e all'estero, in istituzioni pubbliche e gallerie private. Tra le più recenti esposizioni personali *White noise* alla galleria Die Mauer arte contemporanea di Prato (2018-19). *Di/Stanze* e *Interno in surreale* a cura di Matteo Bergamini, al Museo Diocesano Chiostrì di S. Eustorgio di Milano (2018), la prima, e ad Art Verona (2018) e all'Università Bocconi di Milano (2019) con MIA Photo Fair, la seconda. *Sinestesie* a cura di Angela Madesani alla Fondazione Calderara di Vacciago (2019) e *Plenum* a cura di Marina Guida nella storica Villa Lysis di Capri (2019) con il patrocinio del Comune di Capri e il Matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee. Esposizioni realizzate in collaborazione con Paola Sosio Contemporary Art. *La Luce dell'Altissimo*, progetto site specific promosso da Kyro Art Gallery di Pietrasanta e presentato nella stessa galleria (2019).

Sue fotografie fanno parte di collezioni private e di musei di fotografia e di arte contemporanea italiani ed europei: la Bibliothèque Nationale de France di Parigi, il Musée de la Photographie di Charleroi, la Kunstbibliothek di Berlino, il Musée d'Art Moderne et Contemporain di Strasburgo, il Musée Réattu di Arles, l'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi il Thessaloniki Museum of Photography, la Galleria Civica di Modena e altre ancora.

OPERA SELEZIONATA

***La Luce dell'Altissimo#1737*, 2019**

stampa giclée su carta Canson

cm 30x45

Courtesy: Kyro Art Gallery, Pietrasanta





La Luce dell'Altissimo#0663, 2018, stampa giclée su carta Canson, cm 30x45.
Courtesy Kyro Art Gallery, Pietrasanta

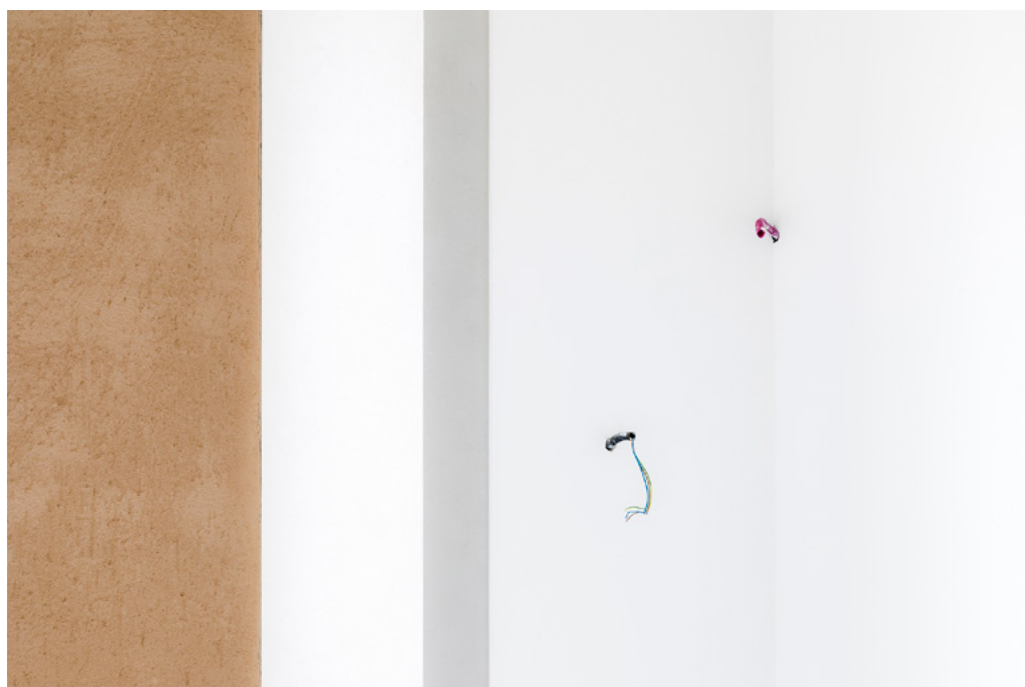


La Luce dell'Altissimo#1734, 2019, stampa giclée su carta Canson, cm 100x150.
Courtesy Kyro Art Gallery, Pietrasanta

La Luce dell'Altissimo#0701, 2018, stampa giclée su carta Canson, cm 58x87.
Courtesy Kyro Art Gallery, Pietrasanta



Sinestesia#2175, 2019, stampa giclée su carta Canson, cm 58x87.
Courtesy Paola Sosio Contemporary Art, Milano



Sinestesia#2181, 2019, stampa giclée su carta Canson, cm 58x87.
Courtesy Paola Sosio Contemporary Art, Milano

Untitled#0470, 2018, stampa giclée su carta Canson, cm 58x87.
Courtesy Paola Sosio Contemporary Art, Milano



Giuseppina Giordano

Nata a Mazara del Vallo nel 1987. Vive e lavora tra gli Stati Uniti e l'Italia.

Nel 2019 è artist-in-residence al MASS MoCA, Massachusetts Museum of Contemporary Art, USA e nel 2018 a The London Summer Intensive, Slade School of Art e Camden Arts Centre, Londra.

È finalista del premio Arte Laguna e del Premio Combat nel 2019, e del Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee nel 2018.

Tra le mostre collettive recenti: *BienNoLo*, *biennale d'arte contemporanea*, a cura di Art City Lab, Matteo Bergamini, Carlo Vanoni, Alcovà, Milano e *Border Crossing* a cura di Lori Adragna, Andrea Kantos, Teatro Garibaldi, Palermo.

Mostre personali: *Please, teach me the language of a rose* al Taubman Museum of Art, Roanoke, USA, a cura di Patrick Shaw Cable (6 settembre 2019 - 9 febbraio 2020) e *OPEN MOUTH/CLOSED MOUTH* al CEAC Chinese European Art Center di Xiamen, Cina (2017).

Dal 2017 è beneficiaria della borsa di ricerca di The Secular Society, USA.

www.giuseppinagiordano.com

OPERA SELEZIONATA

of all things living..., 2017

insegna a led, plastica

cm 70x40x40

ph. Giacomo Monza

ア
キ
カ
ケ
コ
ク
ケ
コ
ク
ケ
コ
ク





Smells like content (Roy Lichtenstein), 2019
pasta di petali di rose, cm 40x37x40

The wall of delicacy (Ode to America), 2019-in corso
boccioli di rosa, filo metallico, cemento - vista dell'installazione, BienNoLo, Alcova, Milano
ph. Fabrizio Stipari

מִן-הַיָּמִים זִקְנִישֵׁקִילָה
pe irun wəʔn ti o lojiji مجتمعة
La belleza es a certainty,
por pasiguria mas nindot.

בֵּינָהֶם הָיָה מִלְחָמָה
michora 他们之间 heç vaxt baş vermədi
Ela kalea! burnz, izinyuko, hánh lang
na których mogli się od dawna mijac?

Ndiikuluna gotynnwch iddynt
बा ना ingat -
možda v aйналмалы есік
de vegades лице в лице?
كچھ. « Je suis désolé » u zgnjeđenju?
ovoz "sbagghiu" v sluchátkách?
- men jeg ved det onlann cevabi.
niet, lii ne memoras.

nad olid üllatunud Napakarami
ਜ਼ਮਾਨਾ ਨਿਸ਼ ਫਾਇਦੇ
hän soitti sawijining kasus.

Noch net bastante preparado
ფელოლოგია ბარიონი ins Schicksal,
τους πληροίσε ak ranwaye
ya dauki તેમની પાથ
a me ka ho opau'ana హాస్యనాటి
ነገረዎን በቀጠላው

C erano segni, seine
बहु क्या है nyeem tsis tau
talán för tre år sedan
au Salasa panungtunggan
caleen hann fraug
site n'ubu na ramu?
何かがあった strateny නැතිවිනි
Ndiani anoziva, ಅಥವಾ ಈಗ ha ho na bolo
ಸ್ಥೂ stroyèn 어린 시절?

мурдагы ручке аеаеаеа,
quod ro làmh
vriš pieskárás o ia lava ant liesties.
Fäll следуюащй самиот in camera de depozitare
他也許是 iray alina. ਇੱਥੇ ਸੁਪਰਾ
imediatamente pada بيدار شنن ار حواب աստ

Kulhaddi wara kollox بول
ko te mea ariake चालू,
मөн ном event
सथै അറിയുന്നില്ലേ

Amore/Rottura di pelle/Universale
(Sorry Wislawa), 2018
timbro con inchiostro rosso
su cartoncino, cm 78x33



The wall of delicacy (Ode to China), 2018
ostriche, vetro, cm 250x190x60



Open Mouth/Closed Mouth (made in China), 2017
gonfiabili ricoperti di seta, cm 120x280x170 cad.

Hard Waves (Kuan yin and Virgin Mary staring at the sea), 2017
porcellana Dehua, marmo, video 1:25:33 min - vista dell'installazione, CEAC, Xiamen, Cina



Cecilia Gioria

Nata ad Alessandria il 6 Marzo 1991. Vive e lavora a Casale Monferrato.

Terminati gli studi classici, si trasferisce a Milano per studiare Fotografia allo IED, dove si laurea nel 2014. Comincia presto a lavorare con l'autoritratto, non inteso come concessione al narcisismo o alla vanità, quanto invece come indagine interiore nei luoghi della memoria, destinata a non trovare mai risposte.

La costruzione delle sue immagini è frutto di disordini interiori, con cui spesso convive. L'artista lotta con i propri demoni e l'autoritratto diventa una cura, uno specchio, una lente d'ingrandimento volta verso l'interiorità. Contemporaneamente si dedica alla scrittura: note e racconti di pura fantasia affiancano le fotografie, diventando a volte protagonisti dell'opera. Oggi porta avanti una ricerca legata ai meccanismi della psiche, espressa attraverso collage, illustrazioni, interventi grafici e scrittura creativa su oggetti che simboleggiano il suo passato.

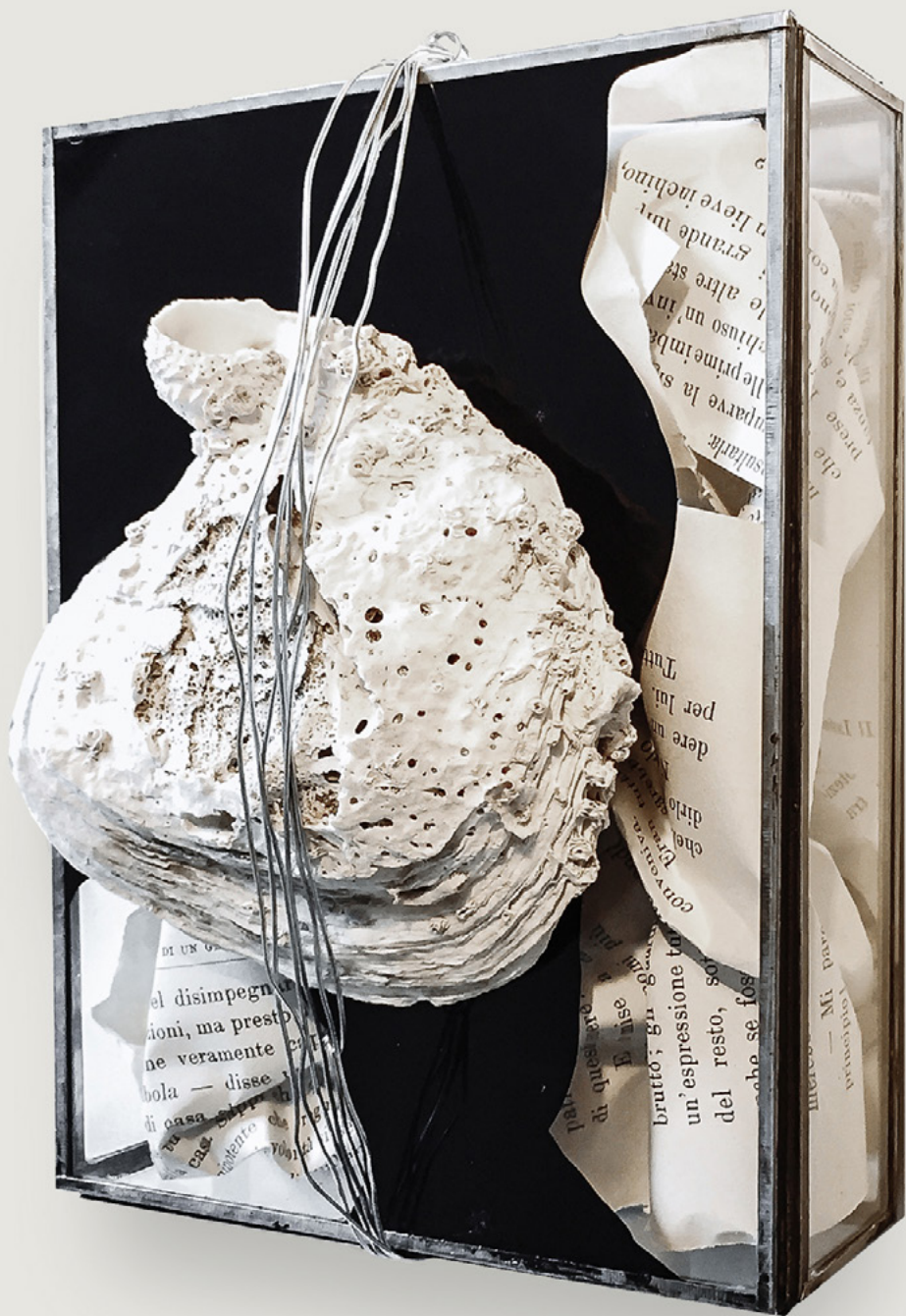
www.ceciliagioria.com

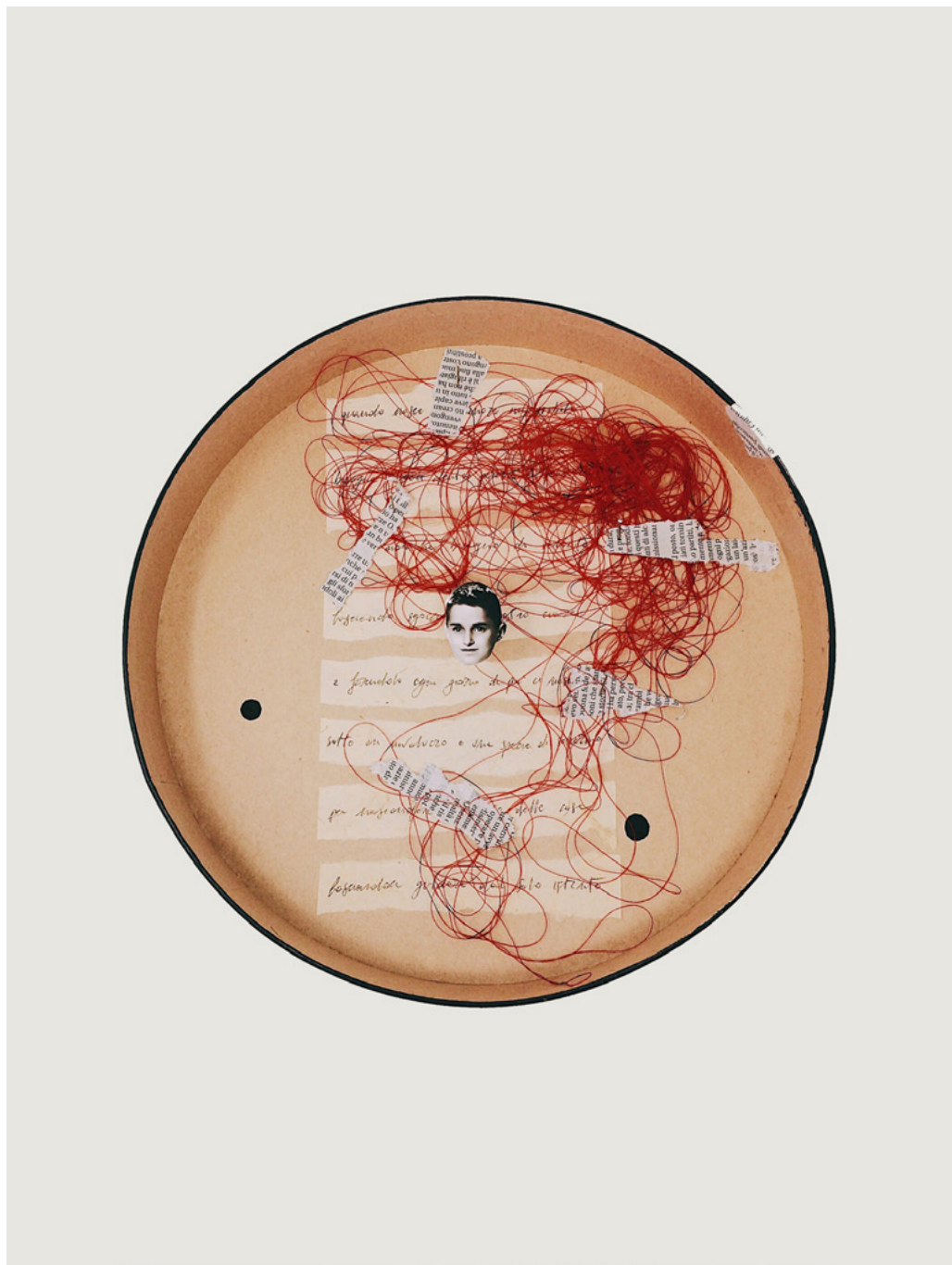
OPERA SELEZIONATA

***La Conchiglia Scriveva Poesie al Mare*, 2018**

conchiglia, metallo, carta

cm 21x14x9





Amori Impossibili, 2019
collage su cartone e filo di cotone, cm 24,5x7



La Ragazza con lo Slittino, 2018
collage su legno, cm 35x40



Trittico dell'Anamnesi, 2017
 autoritratti su carta da parati, cm 60x90

Imperfetta Sintesi di Stati d'Animo, 2018
 tecnica mista su carta cotone, cm 45x60



Specchio delle mie grane, 2017
rami secchi, rame e specchio, cm 70x40



Federica Gonnelli

Nata a Firenze nel 1981. Vive e lavora a tra Campi Bisenzio e Prato, dove dal giugno 2011 ha aperto lo studio "InCUBOazione". Dal 2001 espone in mostre personali, collettive e concorsi. Nel 2006 consegue la laurea, con tesi dal titolo *L'Arte & L'Abito* e nel 2013 la specializzazione, con tesi dal titolo *Videoinstallazioni tra Corpo-Spazio-Tempo*.

Il confine caratterizza il suo percorso attuando una ricerca al limite tra le discipline delle arti visive. Ogni velo d'organza o fotografia a doppia esposizione concorrono nella significazione dell'opera, imponendo uno slancio agli osservatori che vogliono scoprire cosa vi si cela dietro. Il lavoro di Federica permette una molteplice stratificazione di materiali e di interpretazioni. Ogni percorso interpretativo finisce per supporre un altro, così che non possa mai dirsi completamente esaurita la lettura.

Dal 2015 partecipa a residenze d'artista, pratica che ha acquisito una particolare importanza per la sua crescita personale e artistica.

www.federicagonnelli.it

OPERA SELEZIONATA

Storia del Recinto (Stratificazione), 2019

assemblaggio di immagine fotografica stampata
con riporto a solvente su plexiglass e organza, filo di cotone
cm 25x25x25





Transizione e Germinazione, 2019, assemblaggio di immagine fotografica stampata su organza, stoffa, carta, legno e materiali vari, 1 elemento cm 104x104x5, 4 elementi cm 27x27x5 cad.

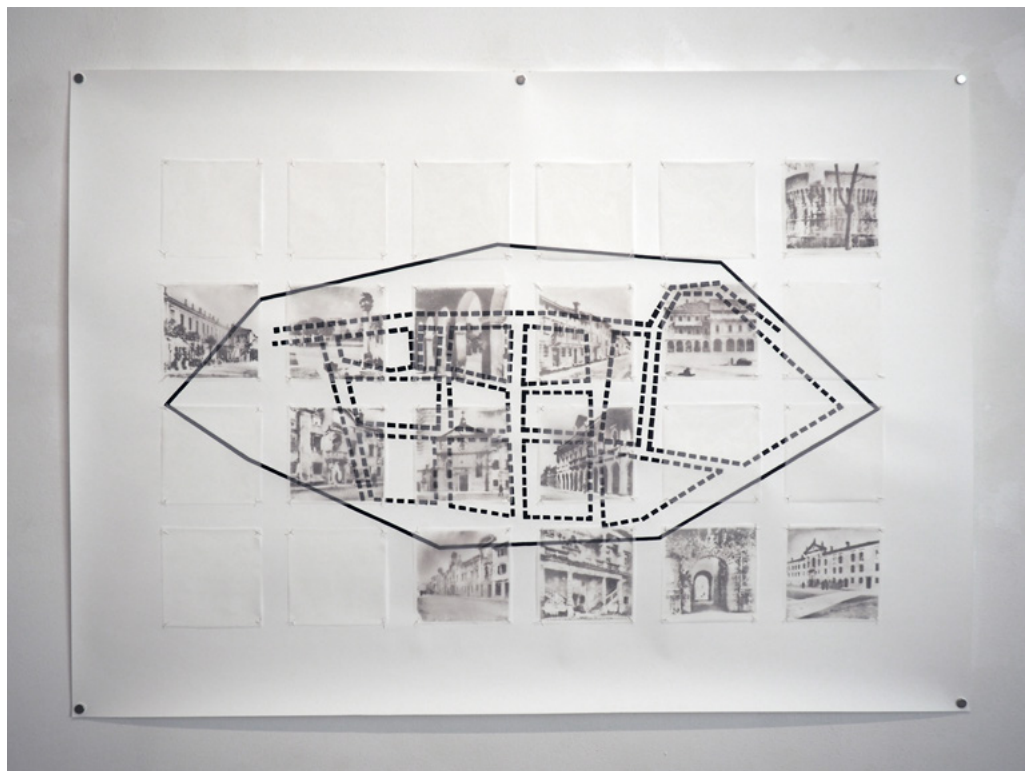
Confini Labili, 2019, assemblaggio di immagine fotografica stampata su carta, organza stampata con riporto a solvente e legno, cm 28,5x36,5x5 cad.



Dove l'istinto conduce, 2019
assemblaggio di immagine fotografica stampata con riporto a solvente su organza e carta,
zucchero e colla, scultura semi-cristallizzata di zucchero, materiali vari e plexiglass,
1 elemento cm 50x50, 1 elemento cm 25x25x12,5



La terza sponda del fiume – Viaggio, 2017
assemblaggio di immagine fotografica stampata su organza, carta, filo di cotone,
micro-scultura di ferro zincato saldato e plexiglass, cm 46x33x5



Inventario Memorie (In)Stabili, 2019, assemblaggio di inchiostro di china su carta, organza, organza stampata con riporto a solvente e filo di cotone, cm 105x146

Come un fiume (verso la foce), 2019, installazione assemblaggio di ecoline e grafite su carta, legno e luce led, 40 elementi cm 30x30 cad., 1 elemento cm 30x30x5, misure complessive cm 180x630



Monica Gorini

Nata a Domodossola nel 1967, vive e lavora tra Milano e il Lago d'Orta.

Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, ha sempre affiancato all'attività artistica la formazione in ambito pedagogico didattico collaborando con Università ed Enti Nazionali ed Internazionali. Dal 2006 al 2016 lavora insieme a G. Aloisi, artista formatasi a fianco di personaggi di spicco della scena artistica internazionale come Bruno Munari, Cruz Diez, Denise Rene, Fausta Squatriti e Luigi Veronesi, da cui trae insegnamenti e competenze. La contaminazione tra diversi linguaggi artistici e la propensione alla sperimentazione sono pratiche alla base della ricerca di Monica Gorini che per la sua produzione artistica attinge all'esperienza vissuta per molti anni con persone non vedenti. Le sue opere hanno un rimando costante al multi-sensoriale e sono accompagnate da testi poetici che compone in prima persona. Come artista viva ha esposto in collettive a carattere nazionale e internazionale.

www.monicagoriniartist.com

OPERA SELEZIONATA

La porta, 2019

tecnica mista, ferro e serizzo rosa del Mottarone
prelevato nel fiume Pescone, Val Menasca, Lago d'Orta

cm 233x300x500

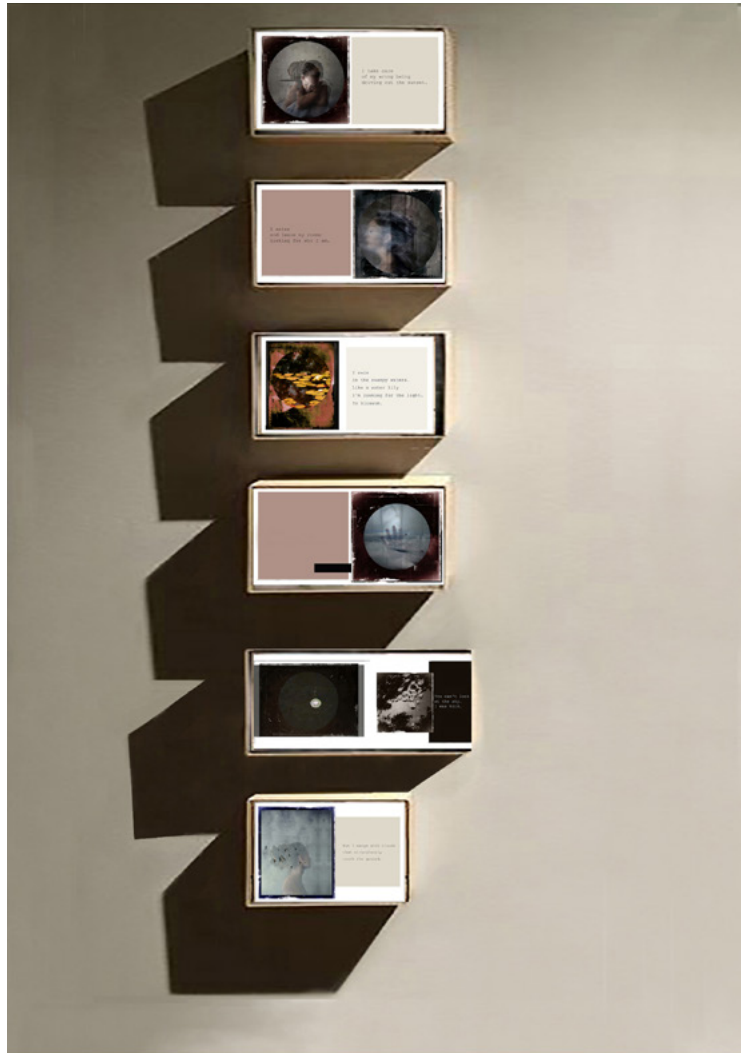
Courtesy: l'artista





Vulnerabilis, 2019

tecnica mista, legno, stoffa, serizzo rosa del Mottarone prelevato nel fiume Pescone, Val Menasca, Lago d'Orta
fotografia: stampa fine Art su carta Hahnemuhle da 310 gr, incollaggio su dbond, cornice in legno al naturale da 3
mm, cm 104x50x29



Like a water lily
 I take care
 of my wrong being
 driving out the sunset.
 I enter and leave my rooms
 looking for who I am
 I swim
 in the swampy waters.
 Like a water lily,
 I'm looking for the light.
 To blossom.
 You can't look at the sky
 I was told.
 But I merge with clouds
 that miraculously touch the ground.

Like a water lily
 Ho prendo cura
 del mio essere sbagliato
 uscendone al tramonto.
 Entra
 ed esce dalle mie stanze
 cercando di capire chi sono.
 Nuoto
 nelle acque melancoliche.
 Come una ninfea,
 cerco la luce.
 Per sbocciare.
 Non puoi
 guardare il cielo,
 mi era stato detto.
 Ma io mi fonde
 con le nuvole
 che miracolosamente
 toccano la terra.

Like a water lily, 2018

Installazione - tecnica mista, stampa fine Art su carta Hahnemuhle da 310 gr. incollata su dibond da 3 mm ritoccata a mano, assemblaggio con carte colorate a mano, cornice-scatola di legno al naturale, due pannelli in dimensione A5 con poesia in doppia versione: italiano-inglese, cm 142x25x13

Courtesy: l'artista

Testo poetico di Monica Gorini:

Like a water lily. / I take care / of my wrong being / driving out the sunset. / I enter and leave my rooms / looking for who I am. / I swim / in the swampy waters. / Like a water lily / I'm looking for the light. / To blossom. / You can't look at the sky / I was told. / But I merge with clouds / that miraculously touch the ground.

Forte
sento scorrere la
vita
sotto il setaccio della
Terra

la pelle pulsa e trascolora
e lancia
grida

del Cielo
appena nato
il suono dilata a
grandi alberi
e piccole conchiglie
dal mare tenute
come in una mano

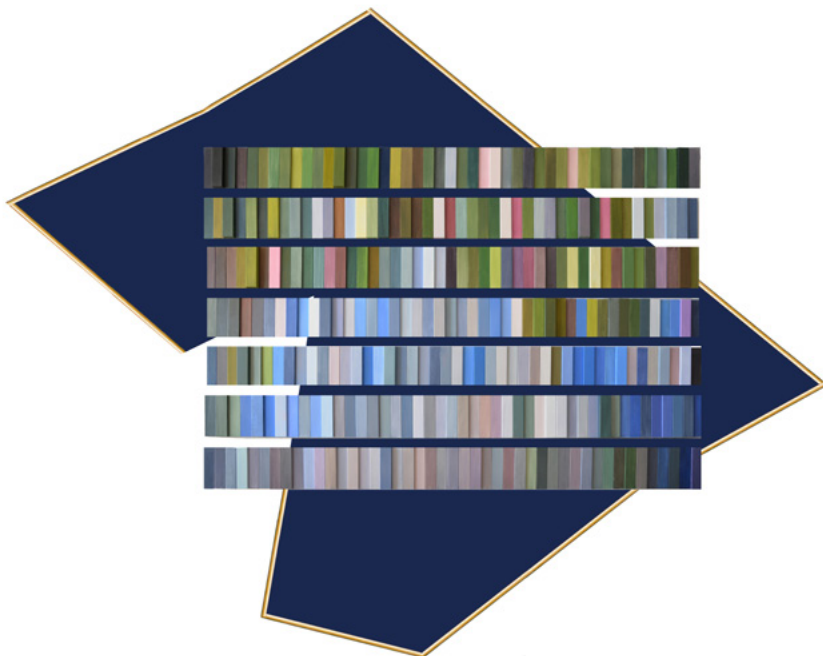
sottile
sale il canto
che dal Silenzio
muove

pochi
innamora

Laura Ottaviani



We call it home, 2018
installazione - tecnica mista: legno, carta, materiali naturali, sassi, sabbia, registrazione sonora
dimensioni variabili
Courtesy: l'artista
Testo poetico di Laura Ottaviani



Synthèse visuelle. Nymphéas, paysage d'eau, le nuages, 2019, legno, colla, colori acrilici, cera naturale, cm 232x250x13. Courtesy: l'artista

Selfportrait. io sono natura. io sono infinito, 2019, stampa fine Art su carta Hahnemuhle, incollaggio su dbond, cm 13x18. Courtesy: l'artista



Gian Luca Groppi

Nato a Piacenza nel 1970, vive e lavora a Genova.

Dai 27 anni si dedica alla fotografia, prevalentemente in bianco e nero, stampata personalmente in camera oscura. Negli ultimi anni sperimenta anche il digitale a colori.

Definito dalla critica: “un cantastorie moderno che unisce sensibilità ed ironia, nascosta da una facciata di rigida serietà”; pratica l’arte come necessità, utilizzando mente e medium fotografico per esprimere la propria poetica: raccoglie e mette in scena, per disvelare e bonificare, i malesseri, i vuoti e le ansie della società, ammantandoli di uno humor salvifico, piuttosto nero.

www.gianlucagroppi.blogspot.com

OPERA SELEZIONATA

Spyglass, 2019
dalla serie *Nightmore*
fine art digital print
cm 70x46,5





Party, 2019
dalla serie *Love will tear us apArt*
fine art digital print



The weeping room, 2018
fine art digital print, cm 35x105 circa





Unsold, 2019
dalla serie *Love will tear us apArt*
fine art digital print



Blackbird waltz, 2019
dalla serie *Nightmore*
fine art digital print



Sonata per una volpe defunta, 2019
dalla serie *Nightmore*
fine art digital print





Asako Hishiki

Asako Hishiki è nata in Giappone ad Hamamatsu (Shizuoka) nel 1980. Consegue la laurea in pittura nel 2004 presso Joshibijutsu Daigaku (Joshibi University of Art and Design) di Kangawa - Tokyo. Nel 2005 si iscrive all'Accademia Belle Arti di Bologna dove, nel 2010, si diploma in Pittura e successivamente, dopo aver ottenuto nello stesso anno una borsa di studio dal Governo Italiano, si iscrive al Biennio Specialistico in Pittura dove, si diploma nel 2015. Vive e lavora a Monza.

www.asakohishiki.com

OPERA SELEZIONATA

Suoni vitali #4, 2019

xilografia su tessuto e acquerello

cm 20x20

Courtesy: l'artista





Suoni vitali #5, 2019
xilografia su tessuto e acquerello, cm 50x50.
Courtesy: l'artista



Suoni vitali #6-7, 2019
xilografia su tessuto e acquerello, due elementi cm 30x30 cad.
Courtesy: l'artista



Tonalità Vitali, 2019, xilografia su tessuto
veduta della mostra a Cereggio 2019.
Courtesy: l'artista



Tonalità Vitali, 2019, xilografia su tessuto
veduta della mostra a Cereggio 2019.
Courtesy: l'artista



Carla Iacono

Nata a Genova nel 1960. Vive e lavora a Genova, utilizzando vari media tra cui fotografia, collage e installazione. Il suo lavoro analizza principalmente i riti di passaggio, visti come straordinari momenti evolutivi per costruire la propria identità. Nell'ultimo lavoro *Melancholia*, le cui immagini sono state scattate durante i viaggi per visitare la figlia Flora a Tübingen, oltre al tema del viaggio inteso in senso archetipico, Iacono analizza i vincoli tra fotografia e cinema, attraverso richiami colti e raffinati e contaminazioni tra fotografia e collage. Affascinata dal dialogo tra immagine e linguaggio, ha pubblicato vari libri con fotografie, testi e collage. Suoi lavori sono inseriti in numerose pubblicazioni e presenti in collezioni pubbliche e private. Quella di Carla Iacono è un'arte di segno "concettuale" che utilizza un misto di sogno, ironia e ambiguità per "svelare" frammenti di memoria o d'inconscio che riaffiorano in forma visibile dalla profondità dell'invisibile.

www.carlaiacono.it

OPERA SELEZIONATA

Carnet sulla Melancholia, 2019

libro d'artista "a concertina"

cm 15,5x20,5

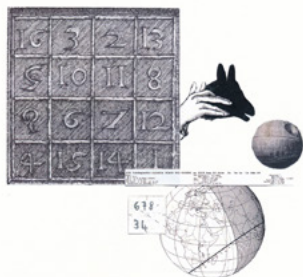
Courtesy: VisionQuest 4rosso contemporary photography



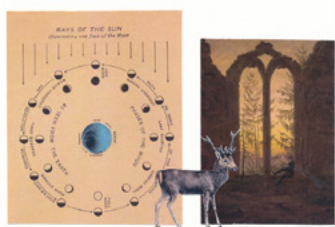
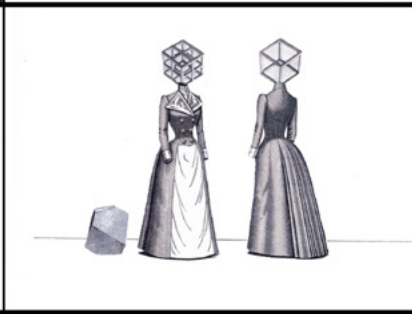
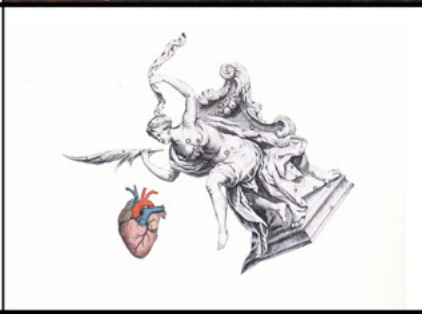
MELANCHOLIA



Eda, June 2018



"Vi wijzior die 5 compassi-ble! Noj, man sawer man steta, as thedel-lystikt! Hloak ultrona fara?" # Androgynous?





Melancholia 1, 2017, stampa ai pigmenti su
carta Hahnemühle Photo Rug montata su dibond e cornice, cm 73x73.
Courtesy: VisionQuest 4rosso contemporary photography



Melancholia 7, 2017, stampa ai pigmenti su carta Hahnemühle Photo Rug montata su dibond e cornice, cm 73x108.
Courtesy: VisionQuest 4rosso contemporary photography

Sidonia e il leone (Da Speculum Alchemiae), 2019
collage mixed media con passpartout e Cornice, cm 47x55



Caterina, 2017
stampa C-print su gatorfoam e cornice nera, cm 40x50.
Courtesy: VisionQuest 4rosso contemporary photography



Re-velation 20, 2017
stampa C-print su gatorfoam e cornice nera, cm 70x85.
Courtesy: VisionQuest 4rosso contemporary photography



Silvia Infranco

Nata Belluno nel 1982. Vive e lavora a Bologna.

Dopo gli studi giuridici, nel 2016, consegue il diploma in Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna sotto la guida del prof. Caccioni.

Nella ricerca artistica di Infranco cera, carta, legno compongono superfici che, sottoposte ad appropriazione per stratificazione, macerazione, asportazione, inclusione oggettuale, si impressionano, restituendo allo sguardo nuove memorie.

Il frequente uso della cera è legato alla forte capacità mnemonica e protettiva delle sostanze, mentre il ricorso all'acqua evoca il processo di rinascita e di decomposizione.

L'attenzione ricade sul concetto di decorso temporale, fautore di accumulo o consumazione, rispetto al quale la cera si fa antidoto contro la cancellazione e disgregazione della materia.

Dal 2008 Silvia Infranco espone in diverse collettive e ottiene riconoscimenti in diversi Premi nazionali. L'ultima personale *VIE DI DIALOGO/6 CaCO3-Silvia Infranco* si è tenuta a Rimini nel 2019 presso il Museo della Città.

www.silviainfranco.com

OPERA SELEZIONATA

Idroforia, 2018

ossidi, pigmenti, cera

cm 40x45x40





Idroforia, 2018
pigmenti ossidi cera su tavola, cm 130x100



Asportazione, 2019
bitume drupe e cera su tavola, cm 21x21

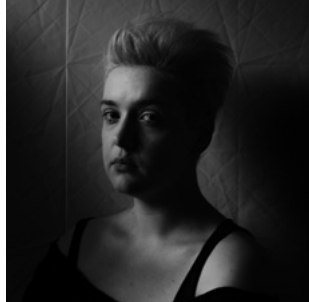


Ciò che resta, 2019
legno pigna bitume ossidi cera, cm 33x16x9



Porifera-metaforma II, 2018
pigmenti ossidi e bitume su carta, cm 300x200

Melia, 2018
ossidi bitume creta cera, cm 40x30x40



Silvia Inselvini

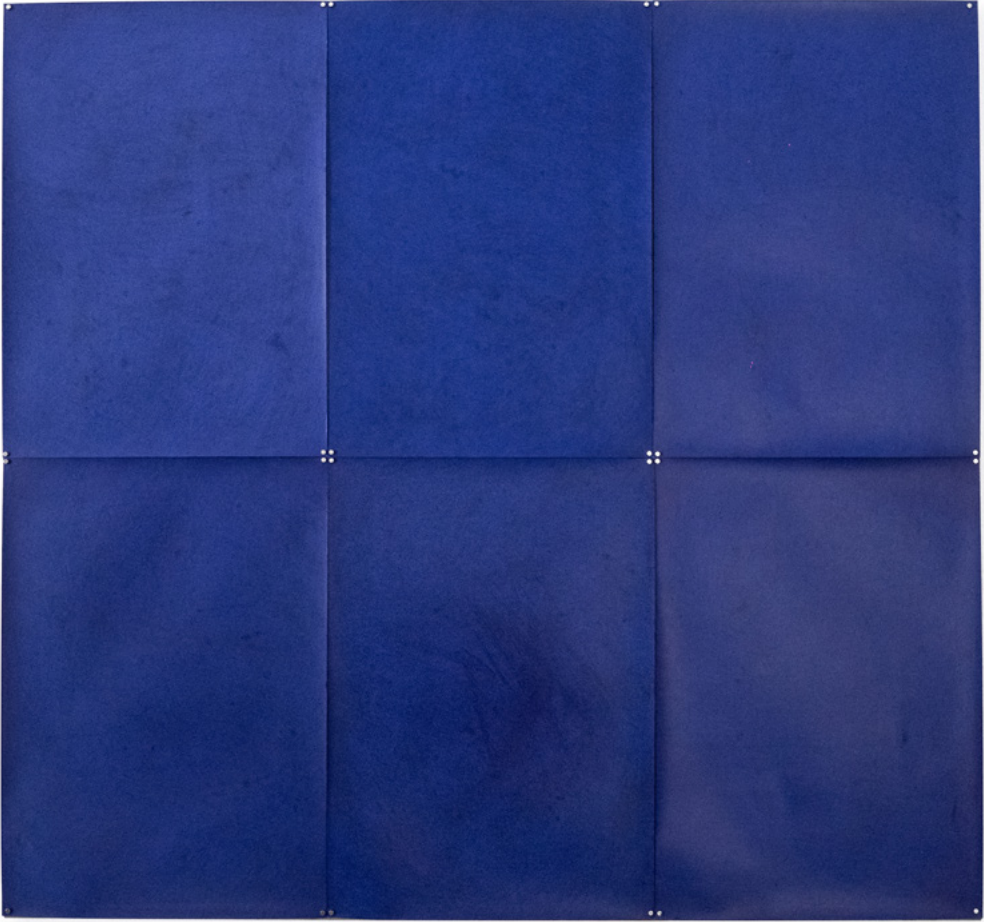
Nata nel 1987 a Brescia, dove vive e lavora.

Il lavoro dell'artista ruota intorno al tema del tempo, di cui vengono indagate le infinitesime variazioni, attraverso la ripetizione continua, inesausta e stratificata di gesti aprioristicamente stabiliti, organizzando il farsi dell'opera con una metodologia rigorosa. Un continuo scavare, che innanzitutto l'artista rivolge al proprio inconscio, che indaga le origini e il destino di un vivere inquieto: una ricerca di risposte, in un processo potenzialmente senza fine, più profonde dello spazio, della storia, del tempo stesso. Ne risultano lavori di forte potenza evocativa, poetici, oggetti da contemplare, pupille che invece di guardare all'esterno, si volgono verso l'interno, e che ci parlano, senza volerci insegnare nulla, della loro lenta venuta al mondo.

www.silviainselvini.com

OPERA SELEZIONATA

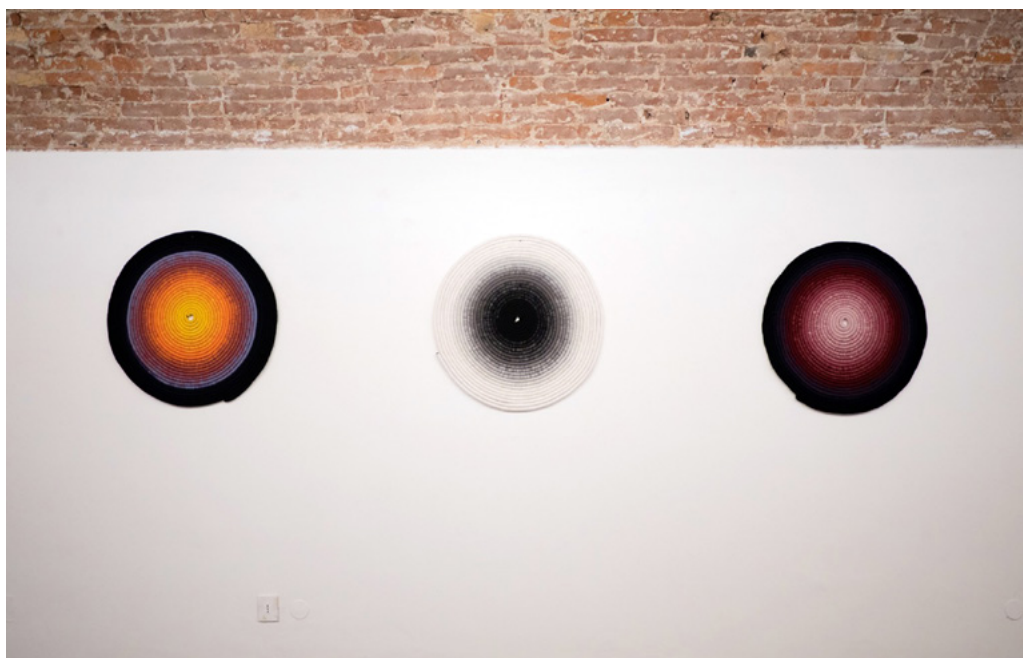
Notturmi, 2019
penna blu su carta
cm 60x63





Notturmi, 2019
installazione site specific, penna su carta, 5 pannelli cm 89x85

Notturmo 2, 2016
15 fogli rilegati, penna su carta, cm 21x16



Non dormo la notte, 2016
installazione site specific, penna su carta, cm 270x378

Kalachakra/Galaxy, 2019
installazione site specific, filo su corda, cm 75 ø



Kalachakra, 2016-2018
filo e tessuti su corda, cm 220 ø



La strada, 2016
filo e tessuti su legno, cm 33x564



Ludmila Kazinkina

Ludmila Kazinkina nasce nel 1975 a Kaluga, dove frequenta la Scuola d'Arte. Si trasferisce prima a Mosca e poi in Italia, risiedendo in diverse città. Attualmente vive e lavora tra Parma e Kaluga. Ha preso parte a numerose esposizioni personali e collettive, tra le quali *Baba Yaga* (Reggio Emilia, 2009), *Golem* (Parma, 2009), *Eat me* (Parma, 2010), *Vedma* (Milano, 2010), *Solaris* (Kaluga e Tarusa, 2010), *Mirroring Margarita* (Berlino, 2011), *You'll be traveling incognito* (Woolloomooloo, 2011), *Mondi paralleli* (Mosca, 2011), *Trasparenza* (Parma, 2011), *Picks* (Milano, 2011-2012), *Wild women* (Reggio Emilia, 2012), *Gli abissi della femminilità* (Singapore, 2012), *The Abyss of Femininity* (Pechino, 2013) e *Anima selvaggia / Дикая душа* (Complesso Yamalkan, Salekhard, 2014, a cura di Chiara Serri), partecipando alla 54. Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Regione Emilia Romagna (Parma, 2011) e a diverse fiere d'arte, tra cui Art Stage (Singapore, 2013). È presente al Copelouzos Family Art Museum di Atene (Grecia) con l'opera *Controcorrente* (2010). Un suo dipinto (*Untitled*, 2012) è stato, inoltre, donato alla Pistorio Foundation, in occasione del quinto anniversario della sede di Singapore.

OPERA SELEZIONATA

Nei tratti di psiche, 2019
olio, tecnica mista su carta
cm 65x65x5





Abissi dell'inconscio, 2019
olio su tela, cm 130x90



Abissi dell'inconscio 1, 2019
olio su tela, cm 130x90



Remedius, la bella, 2019
tecnica mista su carta, cm 25x23x5



Donna uccello, 2018
olio su tela, cm 140x110



L'orMa

L'orMa (Lorenzo Mariani) è nato nel 1985 e vive e lavora a Milano.

Entra nel panorama artistico contemporaneo esponendo presso varie gallerie d'arte, enti pubblici e privati in Italia e all'estero e conquista la selezione in vari prestigiosi concorsi d'arte (vincitore assoluto Arteam Cup 2016, vincitore Premio Euromobil Under 30, Arte Fiera 2016, Bologna).

Artista che spazia dalla pittura tradizionale, alla scultura, all'installazione, agli interventi manuali su fotografia, su foglie naturali ed infine all'arte della ceramica, realizza opere singolari e originali per il suo taglio visuale, che riescono sempre a sorprendere il fruitore, oltre che per le tematiche, anche per le sue capacità esecutive in sicurezza di tecnica in ogni disciplina e con perfezione realizzativa quasi maniacale.

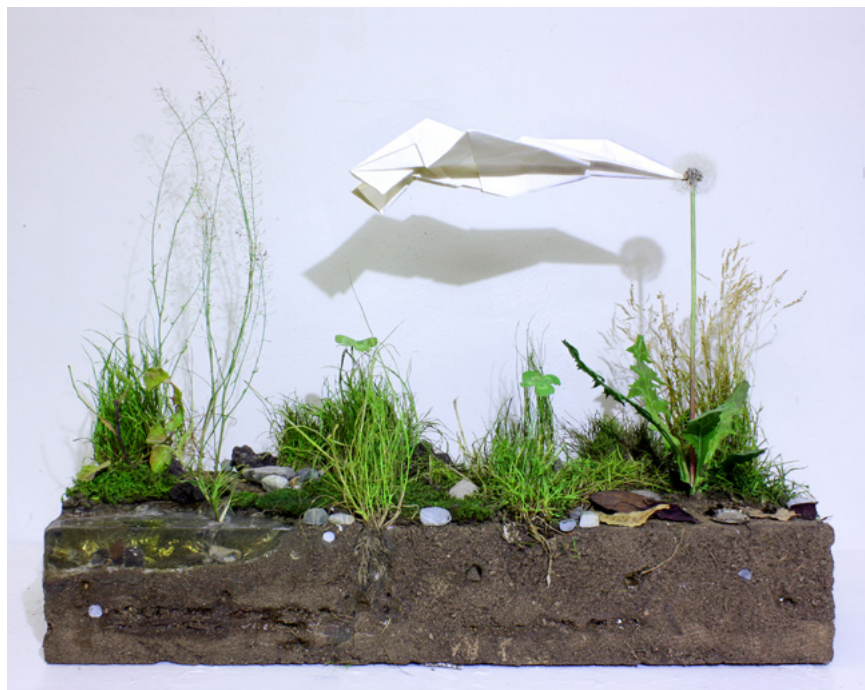
www.lorma.eu

OPERA SELEZIONATA

On, 2018

scultura realizzata con elementi vegetali, resine e pigmenti
cm 42x56x22





Over, 2018, scultura realizzata con elementi vegetali, carta, resine e pigmenti, cm 55x60x21,5, collezione privata

Under, 2018, scultura realizzata con elementi vegetali, resine e pigmenti, cm 59x60x21,5



Getting to the top requires solid foundations, 2019
handmade paper sculpture, cm 86x49x31,5, collezione privata



Undertruth, 2019
ceramica realizzata a mano, cm15x77x23, collezione privata



Summit meeting, 2019
scultura di carta, cm 41,5x151x17,5, collezione privata



Concerto per orchestra solista, 2019
ceramica a due cotture, cm 40x70x40





Sara Lovari

Nata nel 1979 ad Avena di Poppi (AR). Vive e lavora nella provincia di Arezzo. Dopo una laurea in economia esordisce come artista nel 2007; da lì, si susseguono una serie di mostre collettive e personali, italiane ed estere. È finalista del premio Arte Mondadori nel 2014, vincitrice nuove proposte al premio Adrenalina di Roma (2014) e finalista al Premio Catel, Museo Scuderie Aldobrandini di Frascati (2015).

Sempre nel 2015 tiene una personale presso il Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona dal titolo *Les objects* e, nell'ottobre dello stesso anno, è vincitrice di una borsa di studio presso l'Università dell'Oklahoma (Usa) con Art Residence Norman USA, dove esegue un ciclo di opere "in site" sul tema del viaggio.

Nel 2016 è vincitrice del premio Gold Adrenalina - Roma, nel 2017 è presente alla Biennale dell'uragano presso il National Weather Center ad Oklahoma City (USA), nel 2018 la sua personale *La Ricerca del Desiderio* presso il Castello dei Conti Guidi di Poppi (AR) e nel 2019 prende parte alla Biennale del Libro D'Artista *Rigorosamente LIBRI* a Foggia.

OPERA SELEZIONATA

***Storia di un boccone di pane*, 2018**

assemblage libro anni '60, filo spinato, legno

e tabernacolo di Monastero di Suore Clarisse della provincia di Genova

cm 35x33x27





La mia Terra trema, 2018
mixed media, valigia antica, libro sparato, vetro, cm 55x40

Noi, 2019
mixed media, frammento di libro antico, porta tabacco e plexiglass, cm 5x6



Temperanza, 2018
mixed media, assemblaggio libro di diritto, corda, candela di chiesa, cassetto di archivio, cm 20x36



Ritorno, 2018, mixed media, assemblage di libro antico, cassetto porta attrezzi, corda alimentare, candela e vetro, cm 14x40



Saper Amare, 2019, mixed media,
cofanetto portagioie in velluto e stoffa, specchio, frammento di libro e vetro, cm 18x14

20 anni dopo, 2018, mixed media,
cassetta porta offerte in legno, spazzola da barbiere, frammenti di libro, cm 24x15



ph. Ron Nicolaysen

Luciano Maciotta

Nato a Milano nel 1943, vive e lavora a Monza.

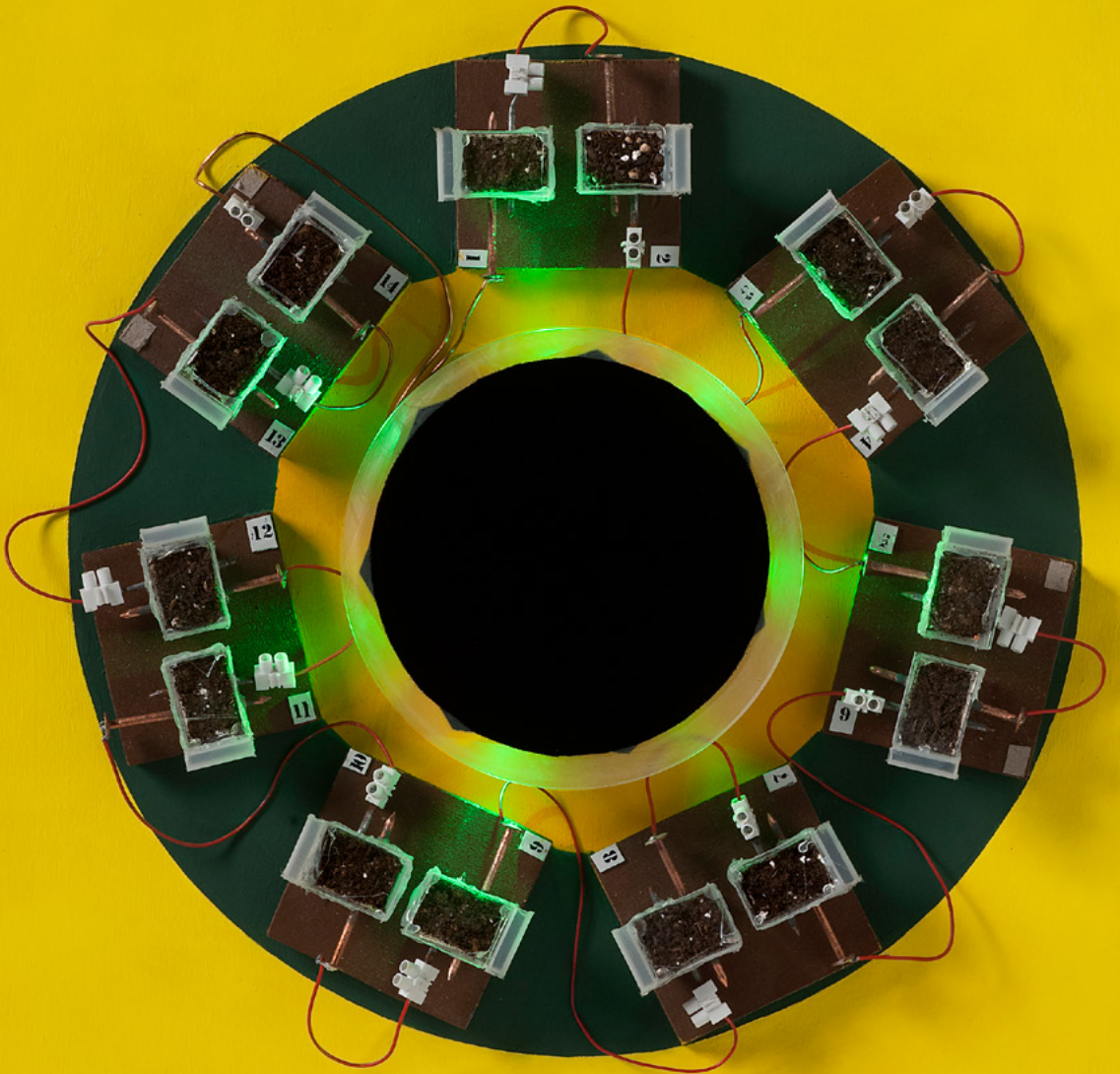
Artista ed ingegnere, il suo progetto artistico è articolato sulla relazione tra Arte e Scienza lungo i percorsi dell'astrazione geometrica con inserimento di LED dietro la superficie dipinta o nello spazio. Ha studiato lo spazialismo e Castellani. La conoscenza dei fenomeni luminosi e delle sorgenti luminose e dei tessuti, lo ha portato a far interagire la luce artificiale che filtra dal tessuto con la pittura "vera e propria". Ha realizzato installazioni di Environmental Art basate su studi e ricerche condotte nel laboratorio di Villasanta per produrre energia elettrica da Aria, Acqua di mare e frutti della Terra (limoni, ecc.) con cui è possibile ricavare a costi minimi energia elettrica per alleviare la situazione in cui si trovano ancora oggi un miliardo di abitanti nel mondo senza accesso all'energia elettrica. Organizza dibattiti su Arte e Scienza e sulle Free Energy. Collabora con la rivista-contenitore dell'Associazione Viareggina BAU.

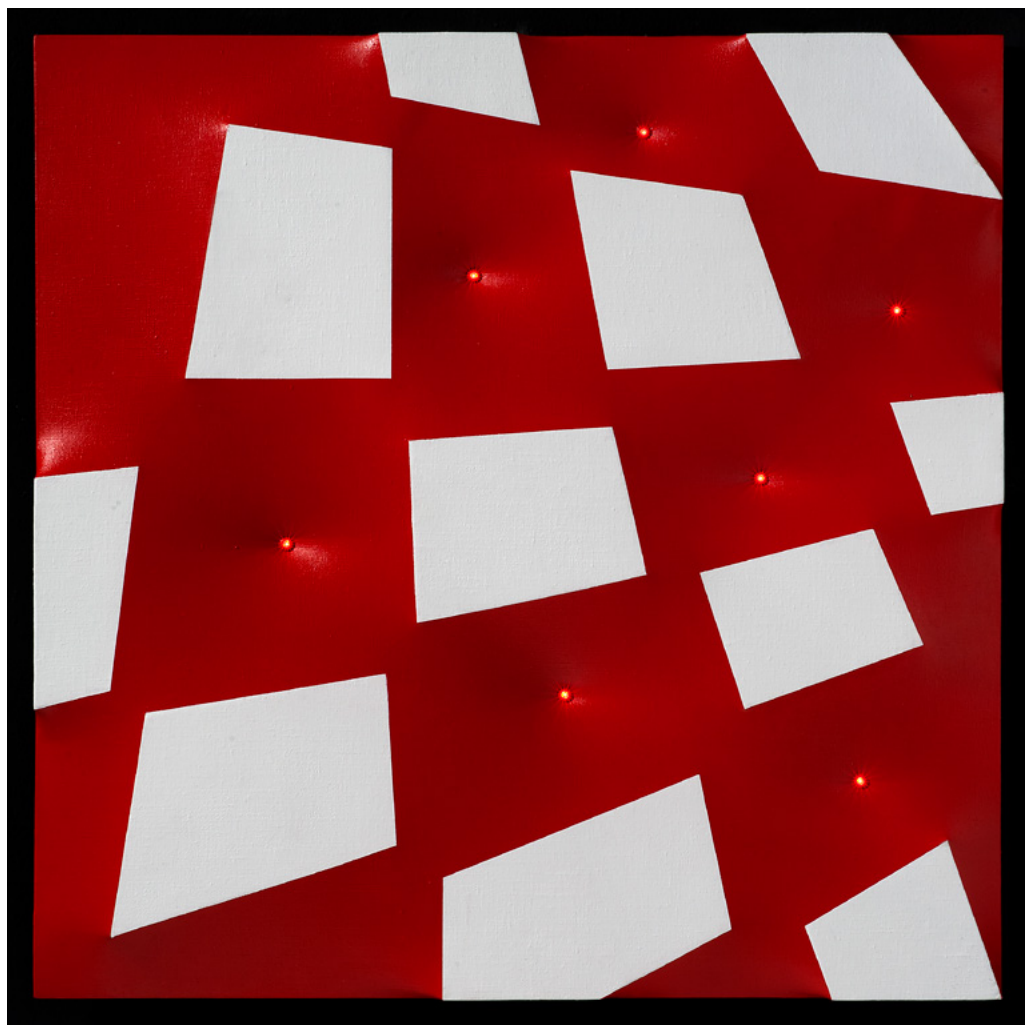
OPERA SELEZIONATA

La terra elettrica, 2018

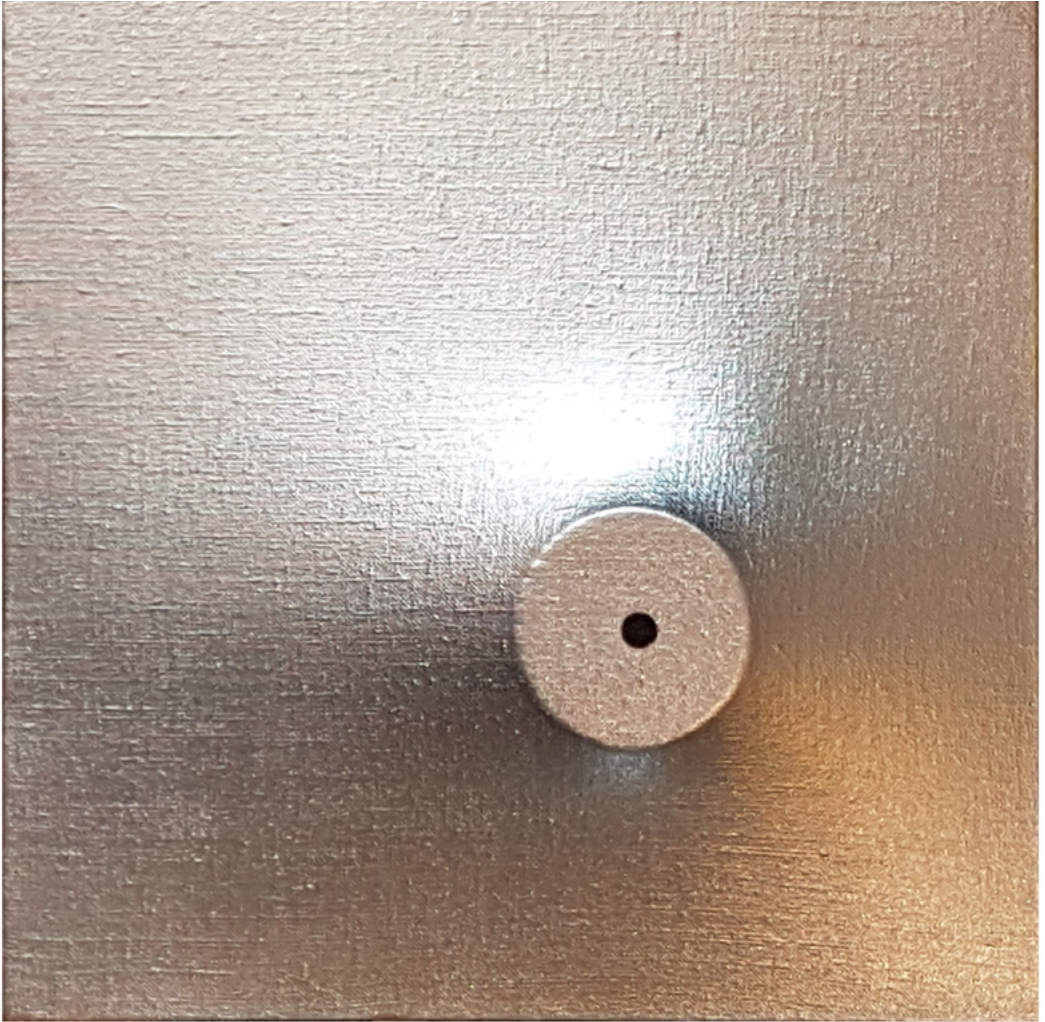
tecnica mista su tavola con terreno, rame e zinco, led e batterie
cm 69x50

ph. Studio Andrea Valentini





ADL 7, 2016
acrilico, led e batterie su tela estroflessa, cm 80x80
ph. Studio Andrea Valentini

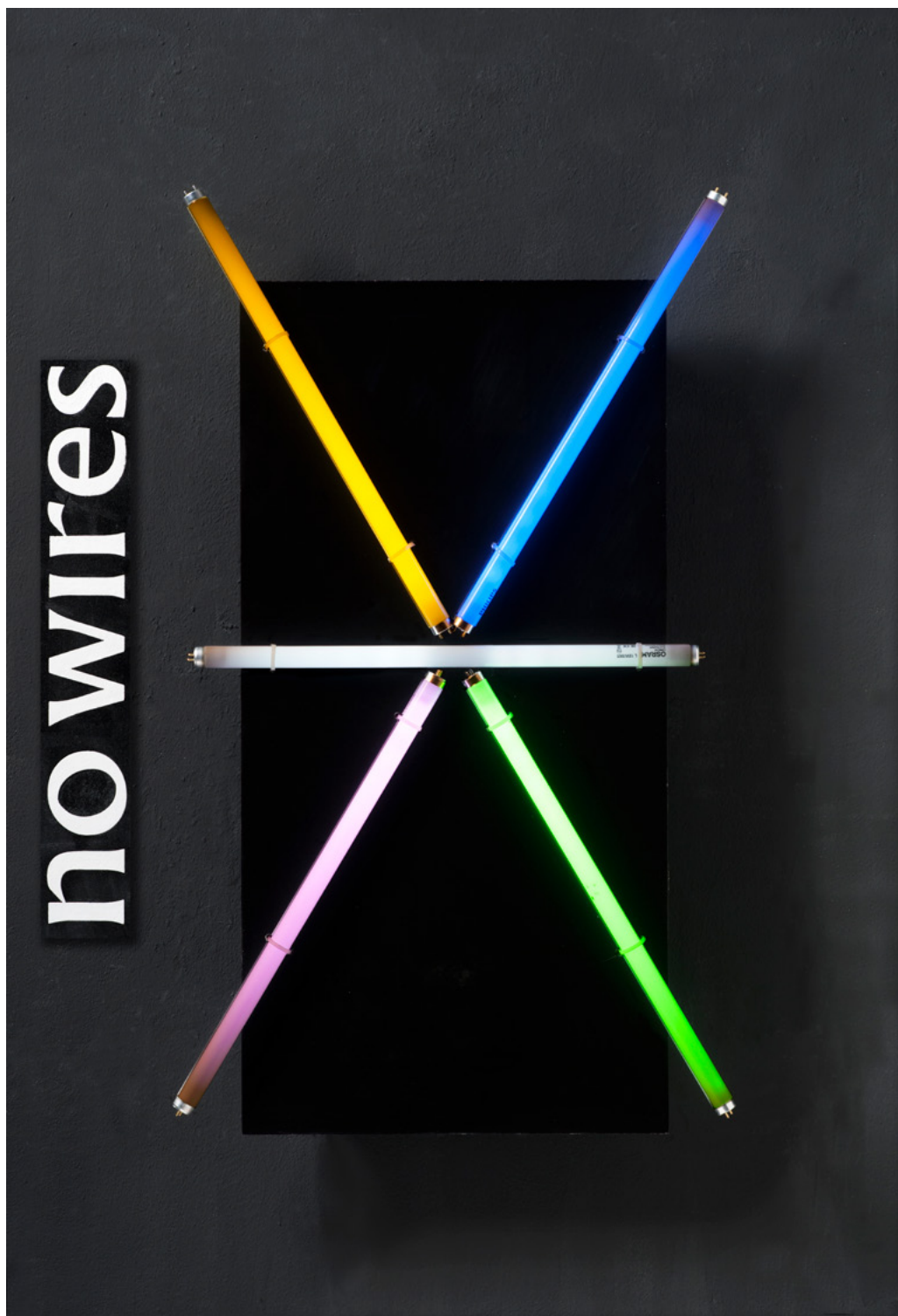


Argento e Nero, 2017
acrilico su tela estroflessa su tavola e "light block 99%", cm 30x30



"No wires": *Energia radiante alla ribalta*, 2017

7 lampade al neon e sorgente di onde elettromagnetiche radiofoniche, cm 180x110x40
ph. Studio Andrea Valentini



"No wires": Energia radiante, 2018
5 lampade al neon su tavola e sorgente di onde elettromagnetiche radiofoniche, cm 112x63x 8
ph. Studio Andrea Valentini



Nataly Maier

Nata a Monaco di Baviera nel 1957, vive e lavora a Milano e Starnberg.

Dopo gli studi di filosofia al Leibniz-Kolleg di Tübingen, ha frequentato a Monaco la scuola di fotografia. Dalla fine degli anni '80 si dedica al superamento bidimensionale della fotografia, applicando alcune immagini su dei supporti tridimensionali, riattribuendo loro un valore plastico, ed elaborando il colore nei dittici accanto alla loro immagine; dal 2002 nella sua ricerca artistica emergono sconfinamenti verso la pittura, sempre concentrandosi sul colore stesso.

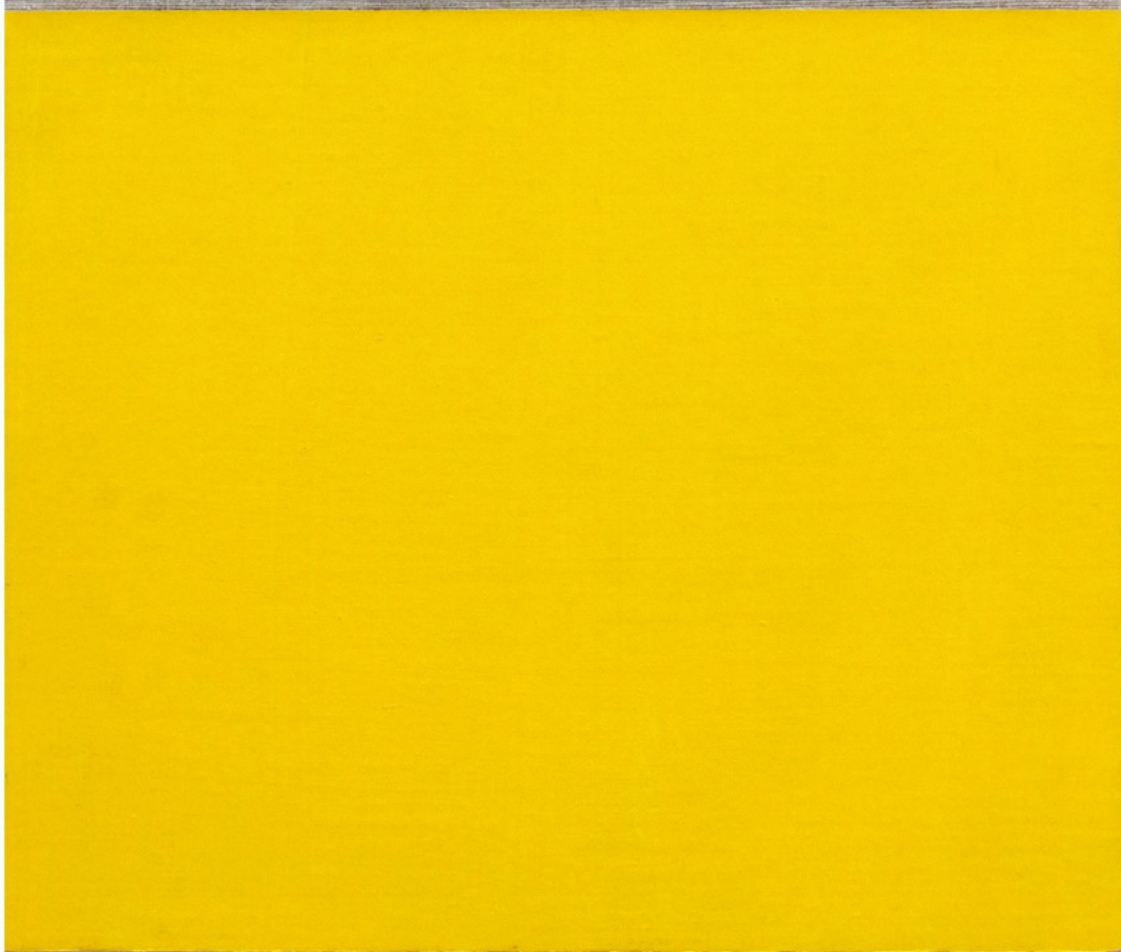
La sua prima mostra personale nel 1992 è alla Galleria L'Attico di Roma, ha esposto inoltre al Goethe Loft di Lione, nel 2001 installa un grande limone per la Villa Romana di Firenze. Altre personali: presso Galleria Fumagalli, Bergamo, Galleria Il Milione, Milano, Galleria Plurima, Udine, da Antonella Cattani contemporary e alla Galerie Heufelder, Monaco, Galleria Artesilva, Seregno. La Fondazione Calderara di Vacciago ha ospitato nel 2015 una sua mostra. Nel 2018 espone alla Taylor galleries di Dublino e la Soeffker gallery di ST. Pauls, Minnesota. Nel 2019 vince il premio Michetti a Francavilla al Mare.

www.nataly.maier.com

OPERA SELEZIONATA

Limoni, 2018

tempera su carta intelaiata e tempera all'uovo su tela
cm 63x41

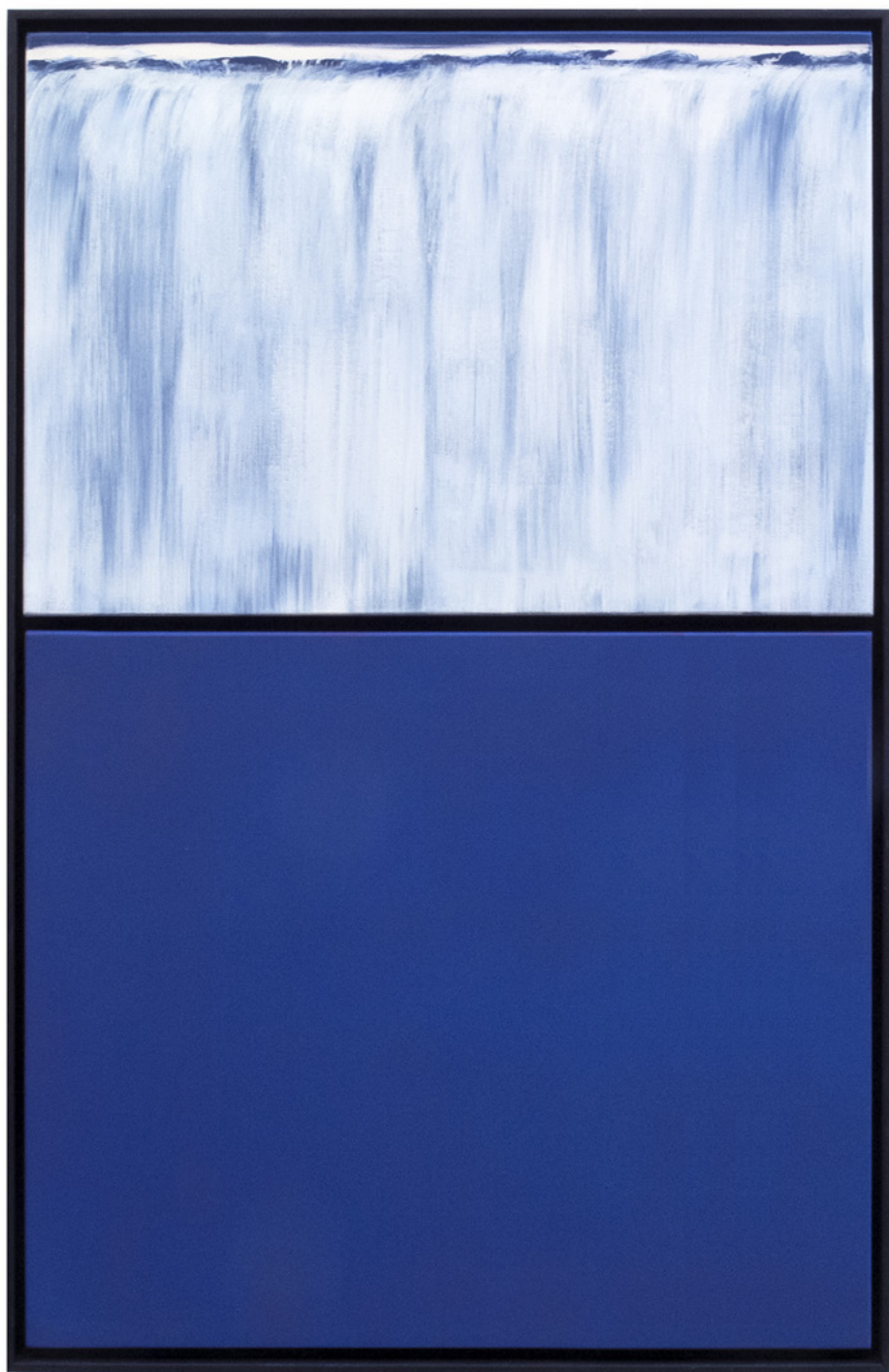




Pupa, 2017
tempera e tempera all'uovo su tela, cm 42,5x72,5



Cascata 8, dittico, 2019
tempera e tempera all'uovo
su tela, cm 240,5x94,5



Cascata, dittico, 2018
tempera e tempera all'uovo su tela, cm 133x86,5
Courtesy: Antonella Cattani contemporary



Cascata, dittico, 2018
tempera e tempera all'uovo su tela, cm 133x86,5
Courtesy: Antonella Cattani contemporary



Silvia Margaria

Nata a Savigliano (CN) nel 1985. Vive e lavora a Torino.

Silvia Margaria consegue la Laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Torino nel 2010.

Passa tre anni all'Archivio film del Museo Nazionale del Cinema di Torino, nel settore ispezione e catalogazione pellicole. Il suo lavoro artistico prende ispirazione da quest'esperienza, nella quale le immagini erano fatte di luce, fissità, ferite e memoria. Il danneggiamento o la dimenticanza di materiali del passato quali fotografie, pellicole, libri, cartoline, lettere, disegni che l'artista colleziona, rappresentano un elogio alla resistenza, al sedimento, alla vulnerabilità e all'errore.

Tra le principali mostre: *Anthologia* (personale), Opere Scelte Gallery, Torino (2019); *Wheater Report*, Galerie Hartwich, Sellin auf Rügen (2018); *Wir nennen es arbeit*, Botschaft, Berlino (2018); *Dreamers*, MEF, Torino (2016); *[RAPIDITÀ]* (personale), Villa Brivio, Nova Milanese (2016). È membro di *Progetto Diogene* dal 2018.

www.silviamargaria.it

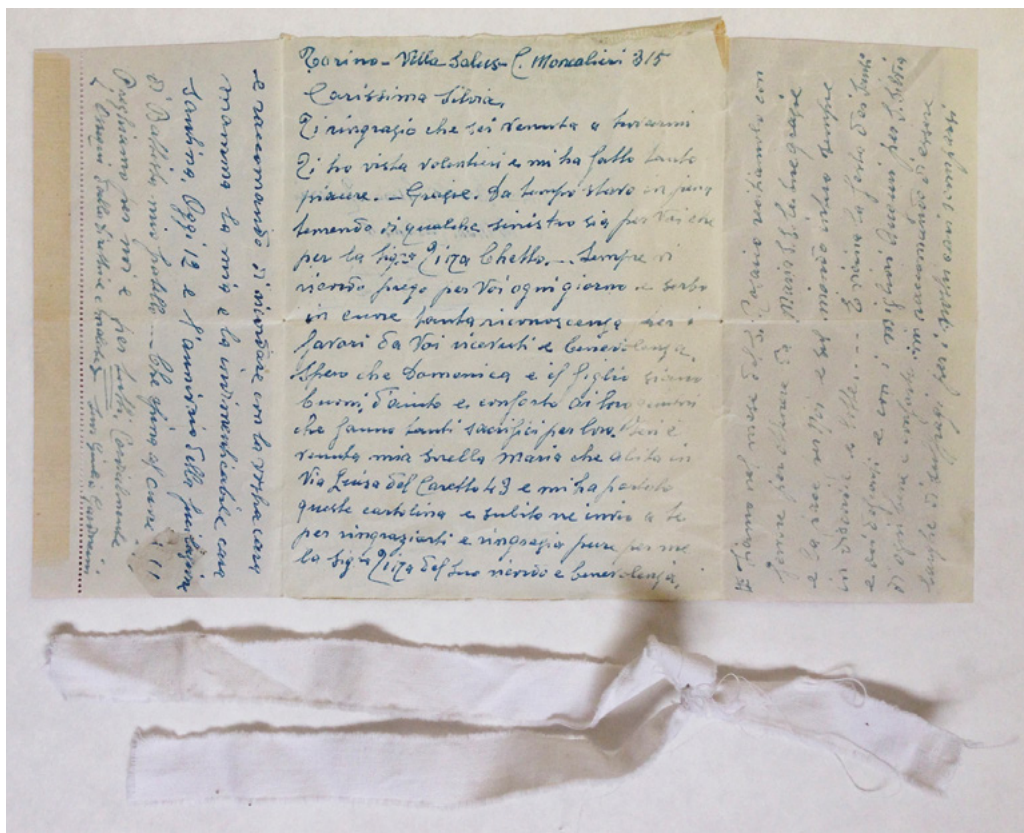
OPERA SELEZIONATA

Dispersione, 2017

stampa Fine Art da negativo b/n su carta cotone,

lettera trovata, nastro di cotone bianco

Courtesy: Opere Scelte Gallery, Torino



e raccomandato di mandare con la stessa casa
 tremore da mio e da un'indicabile care
 d'Amico, Oggi 12 e l'anniversario della partorire
 di Paolo mio padre... Ho speso di care 1/11
 l'Amico della salute e della...

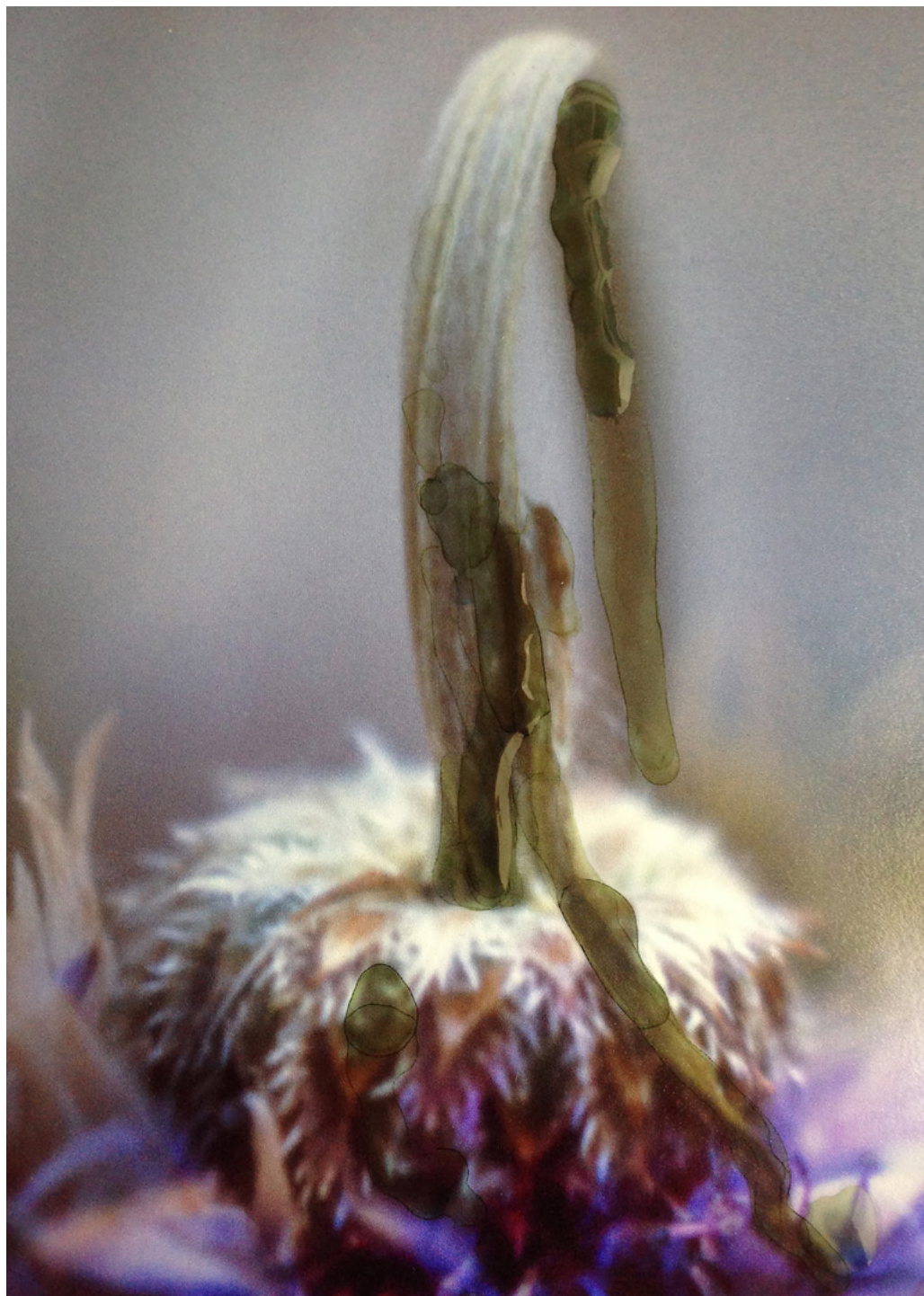
Corino - Villa Sales - P. Moncalini 3/5
 Carissimo Federico,
 Ti ringrazio che sei venuto a trovarmi
 e ho visto volentieri e mi ha fatto tanta
 piacere. - Grazie. Da tempo sto in una
 temendo di qualche sinistro sia per voi che
 per la signora e il piccolo. - Sempre di
 notte piango per voi ogni giorno e tanto
 in cuore tanto riconoscente per i
 favori da voi ricevuti e benedizioni.
 Spero che domenica e il figlio siano
 buoni e tanto e conforto di loro cuori
 che fanno tanti sacrifici per loro e
 tanto mia bella Maria che d'ora in
 via Luisa del Corallo 43 e mi ha parlato
 quelle certezze e subito ne intesi a lei
 per ringraziarvi e ringrazio pure per me
 lo signora e il piccolo e benedizioni.

Ho fatto nel mese di... Carino raccomandato con
 fornire per il mese di... Mio il la bene grazie
 e la sera no per e del mondo stesso sempre
 in... E vicino la festa...
 e per... con i...
 di... con...
 lungo di...



Anthologia (dalla serie *Amalia Guglielminetti / ortiche*), 2015-2019, stampa Fine Art da diapositiva su carta baritata lucida, acqua e clorofilla, cm 24x36. Courtesy: Opere Scelte Gallery, Torino

Anthologia (dalla serie *Giorgina Levi / fiori di campo*), 2015-2019, stampa Fine Art da diapositiva su carta baritata lucida, acqua e clorofilla, cm 24x36. Courtesy: Opere Scelte Gallery, Torino



Anthologia (particolare dalla serie *Isa Bluette / fiordalisi*), 2015-2019, stampa Fine Art da diapositiva su carta baritata lucida, acqua e clorofilla, cm 24x36. Courtesy: Opere Scelte Gallery, Torino



Tear-trace, 2018, serie di 5 pezzi, frammento di stampa fotografica trovata b/n, carta fotografica fotosensibile lucida, cm 24x30,5. Courtesy: Opere Scelte Gallery, Torino



Strùere, 2016-2017, serie di 6 dittici, stampa Fine Art da negativo b/n e diapositiva, acqua e calce, cm 157,5x56,5. Courtesy: Opere Scelte Gallery, Torino

Strùere, 2016-2017, serie di 6 dittici, stampa Fine Art da negativo b/n e diapositiva, acqua e calce, cm 157,5x56,5. Courtesy: Opere Scelte Gallery, Torino



Ilaria Margutti

Ilaria Margutti (Modena 1971) vive e lavora a Sansepolcro, dove svolge l'attività artistica e quella di docente di storia dell'arte. Nel 1997 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha collaborato con diverse gallerie private, sia all'estero sia in Italia. Dal 2007 inserisce il ricamo nelle sue tele, linguaggio in cui sente meglio rappresentata la propria poetica. Nel 2008 le sue opere sono finaliste in tre premi internazionali: Arte Laguna, Arte Mondadori e premio Embroideres' Guild di Birmingham. Nel 2010 è in Costa d'Avorio per il progetto di residenza artistica *De L'Esprit e de L'Eau* sostenuto dall'Ambasciata Italiana. Dal 2011 al 2015, ha seguito progetti per la diffusione dell'arte contemporanea presso il Museo Civico di Sansepolcro e dal 2013, assieme a Laura Caruso, cura il recupero dello spazio CasermArcheologica, dedicato alla sperimentazione artistica contemporanea a Sansepolcro.

www.ilariamargutti.com

OPERA SELEZIONATA

***Togliere le Parole di Mano*, 2018**

lenzuolo ricamato a mano con trascrizione di diari privati
dimensioni variabili

Dall'alto:

Veduta dell'allestimento per *Contemporanea*, Palazzo La Marmora, Biella, 2018, a cura di Irene Finiguerra
Veduta e dettaglio dell'installazione per *Segrete*, Prigioni di Palazzo Ducale, Genova, 2019, a cura di Virginia Monteverde





Estrema Fioritura III, 2018, ricamo a mano e merletto su tela, cm 120x70



Estrema Fioritura IV, 2018, ricamo a mano e merletto su tela, cm 120x70



Costellazioni, 2018, ricamo a mano su tela,
scatole di legno e spine, composizione di 8 pezzi, cm 17x17x7 cad.



Ipotesi del Continuo, 2019, ricamo a mano su tela, cm 250x80
veduta dell'installazione presso il Museo del tessuto e del Merletto di Valtopina (PG)



Angelo Marinelli

Angelo Marinelli nasce a Montebiasi (Taranto) nel 1979. Dopo un percorso di studi ingegneristici, si trasferisce a Roma nel 2004, dove si laurea in Disegno Industriale.

Eredita la passione fotografica dal padre e sin da piccolo si avvicina alla macchina da auto-didatta. La ricerca fotografica di Angelo Marinelli si ripropone di ritrovare una nuova identità della visione attraverso scelte che di fatto si gettano all'interno della luce, riorganizzando anche le porzioni di tempo che determinano il formarsi dell'immagine. Il suo occhio è capace di ritrovare la bellezza attraverso un altro modo di vedere la realtà, riaccendendo quel gusto per l'enigma nascosto dietro le cose quotidiane. La sua ricerca ha qualcosa di omerico a cui si aggiunge una discreta dose di malinconia, ciò trasforma ogni fotografia in un ambiente metafisico fermo nella memoria ed anzi è proprio quest'ultima ad auto-generarsi nella mente dello spettatore che assorbe la visione facendola propria. La scelta dei colori e dei toni, molto spesso freddi e desaturati raggiungono un'impostazione strutturale e una tecnica linguistica morbide e sensuali. Le immagini divengono così una forma privata di dialogo tra la formazione di tutte le cose e la retina che le osserva da ogni angolazione possibile.

www.angelomarinelli.com

OPERA SELEZIONATA

oblivio .1, 2019

stampa fine art su carta Hahnemuhle baryta, cornice e cristallo fumè
cm 30x40x3





Berrema al fiume Amelete, 2019,
stampa fine art su carta Hahnemuhle baryta, Canson, antico visore stereoscopico





amnésia. 1, 2019, stampa fine art su carta Hahnemuhle baryta,
antica bussola nautica, cm 10x10x20 ca

La scatola di Gaea, 2019, stampa fine art su carta Hahnemuhle baryta,
oggetti da laboratorio e scatola in legno, cm 40x30x30 ca





Camilla Marinoni

Nasce a Bergamo nel 1979 dove vive e lavora.

Nel 2003 si diploma in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano e nel 2007 in Arte Sacra Contemporanea. Al centro del suo lavoro c'è un racconto intimo e personale riferito agli aspetti sociali e spirituali del vivere quotidiano e di cui si fa inevitabilmente esperienza. Il vuoto, le ferite, la cura, sono i temi frequenti che emergono e che cercano di essere da stimolo, da punto di partenza, per una riflessione sul senso dell'esistenza.

Camilla Marinoni ha studiato scultura ma il processo creativo si rappresenta attraverso diverse espressioni artistiche: dall'installazione all'abito, dalla pittura al video, dalla scultura alla performance. In base al progetto sceglie il materiale più adatto per il suo sviluppo ma ha una particolare predilezione per il filo (il cotone e i centrini) e la terra (la ceramica), due elementi archetipici che esprimono un sentire femminile di pazienza e lavorazione.

www.camillamarinoni.com

OPERA SELEZIONATA

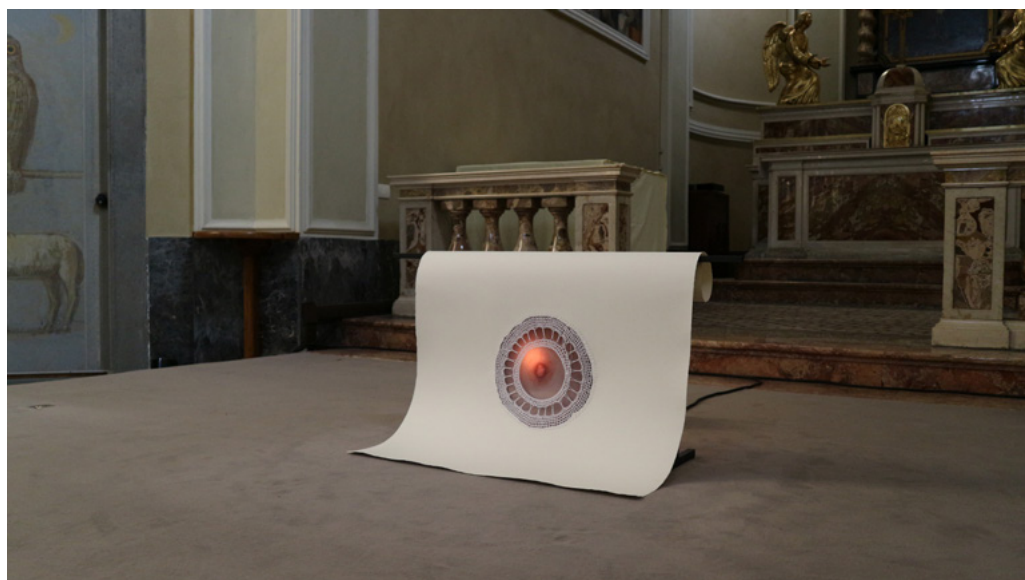
Decanter, 2019

carta Cotton 100%, vino, cotone all'uncinetto, immagine fotografica
cm 77x55x5





Madre, 2018, performance collettiva
ph. Marco Bergamini



Zaffo 101, 2018, carta Cotton 100%, cotone all'uncinetto, immagine fotografica, cavalletto in ferro, cm 100x51x45

Zaffo, 2018, serie di 100 carte, carta Cotton 100%, cotone all'uncinetto, immagine fotografica, cm 23x31 cad., installazione con dimensioni variabili



Zaffo, *Intessuto nelle profondità*, 2019, installazione e performance, abito, centrino, cotone, conchiglie, dimensioni variabili



Il desiderio originale, ceramica, cotone, ferro, acciaio, desideri,
misure della colonna cm 195x35 ø, dimensioni variabili per fili di cotone e filo di acciaio



ph. Giuseppe Grasso

Vincenzo Marsiglia

Vincenzo Marsiglia nasce nel 1972 a Belvedere Marittimo (CS). I primi approcci all'arte risalgono agli anni di studio, inizialmente ad Imperia presso l'Istituto Statale d'Arte, poi all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, dove consegue la laurea in Pittura. Ha iniziato poi ad esporre a metà degli Anni '90, partecipando a mostre presso gallerie, fiere e musei in Italia e all'estero. Le sue opere si sviluppano partendo da una stella a quattro punte che diventa nel tempo il suo carattere distintivo, vero e proprio "logo" dell'artista.

Nell'ultima serie di lavori l'artista ricorre a strumenti tecnologici che si uniscono alla pittoricità segnica caratteristica della precedente fase di ricerca portando ad un'opera mutevole e transitoria che, proprio con l'interazione del pubblico, trova il suo compimento nel processo di relazione e mutazione, riducendo la distanza tra oggetto artistico e suo fruitore.

www.vincenzomarsiglia.it

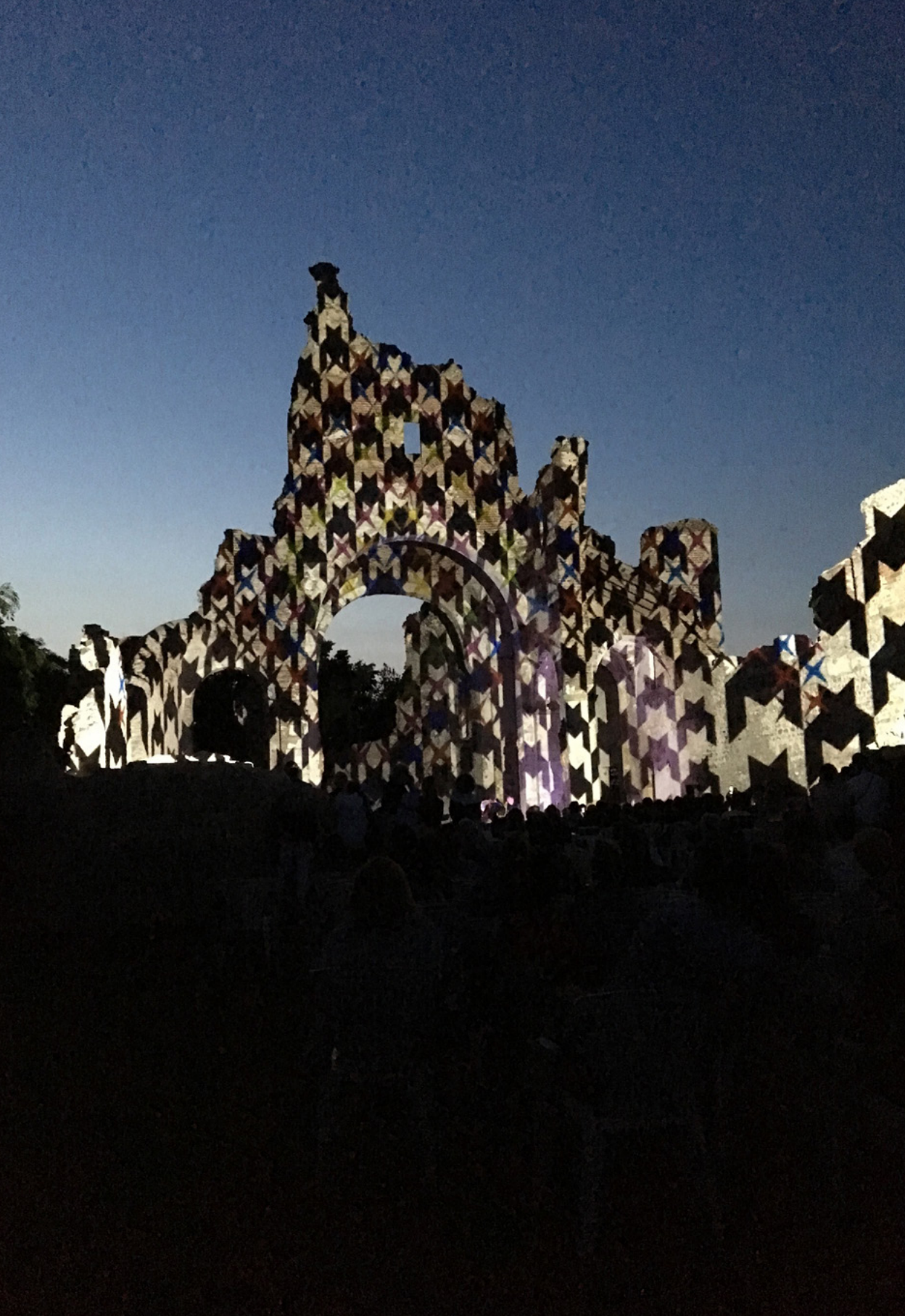
OPERA SELEZIONATA

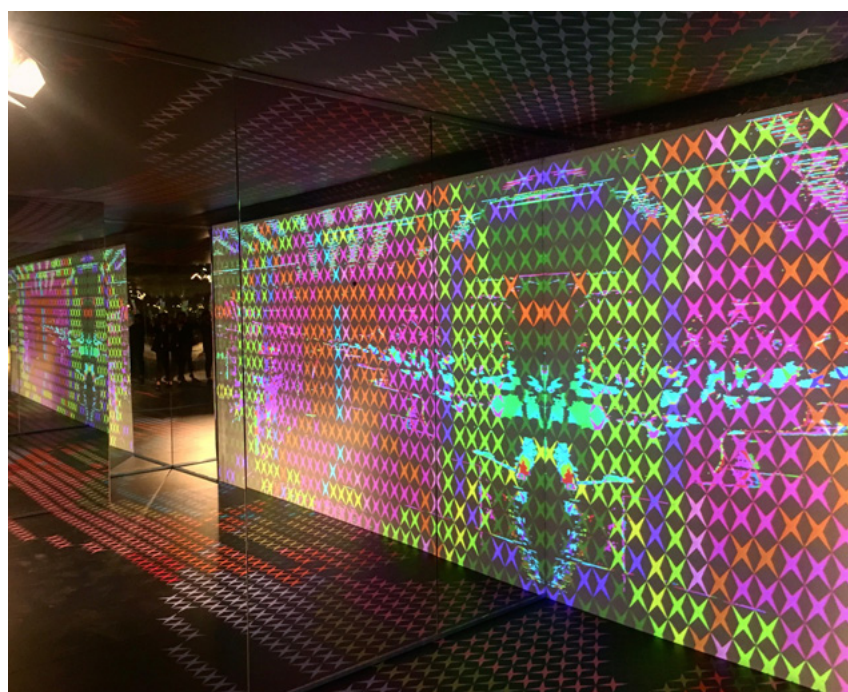
Digital Antica, 2019

proiettore, software, computer e webcam

Foto d'archivio rappresentativa della performance per Arteam Cup 2019.

Digital Antica è un'opera digitale interattiva, un pattern visivo che prende vita sulla facciata di Villa Nobel, integrando in un'unica opera gesto, segno e suono, grazie alla performance sonora live di OCRASUNSET con musiche da lui stesso create.





Wallpaper OP, 2017
stampa digitale su tessuto sintetico + acrilico su tessuto, cm 300x400. Ph. Silvio Pennesi

The Mirror Room, 2017
specchi, stampa digitale, proiettore, software, webcam, cm 600x400



Immagine tratta dal video clip *Blue Flame* del gruppo Twicefulmind, 2018
Ph. Giuseppe Grasso



Fold Star Black, 2017
marmo nero del Belgio, cm 50 ø



Clopen, 2019, ferro verniciato, fili fluorescenti e neon di wood
Ph. Marino Colucci



Florencia Martinez

Florencia Martinez, artista italo-argentina, nasce a Buenos Aires il 4 di ottobre del 1962.

I nonni italiani la fanno crescere a Buenos Aires in una *little Italy*: famosi i natali estivi consumando pietanze invernali. Questo spaesamento, questa appartenenza “altrove”, questa memoria da conservare ed indagare, è una delle tematiche presenti nella sua ricerca.

Il tessuto è stato il filo conduttore che ha prima accolto le sue fotografie, un immaginario che aveva come obiettivo tradurre quella mancanza, quel tessuto poi è diventato assoluto protagonista come corpo, come scultura. Oggi le sue sculture nascono da una cucitura ben marcata, non nascosta, un assemblaggio di pezzi che configurano un organismo, quel corpo ad un primo impatto ornamentale, decorativo, racconta in sé una ossessione per il riempimento del vuoto, come a suturare una immensa ferita muta senza eleganza e con urgenza, e trovare che la bellezza può nascere solo dalla necessità, dal bisogno.

www.florencia-martinez.it

OPERA SELEZIONATA

Io, 2018

lana, cucitura

cm 50x30x40

Courtesy: Gilda Contemporary Art

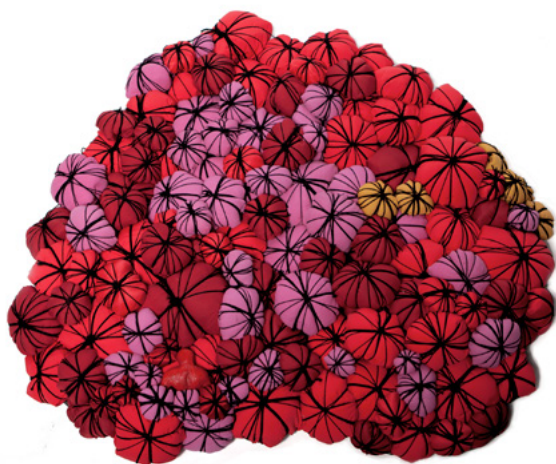




H/home, 2017,
tessuto cucitura creta, cm 80x60



Pietà, 2017,
cucitura feltro pizzo, cm 130x100x100



Just another day, 2018,
tessuto cucitura creta, cm 90x80

Pouf au sentiments, 2019, 7 elementi, tessuto cucitura, dimensioni variabili.
Courtesy: Gilda Contemporary Art



Lagrimas al cielo, 2019,
installazione tessuto cucitura,
dimensione variabile, funzione
sociale. Courtesy: Gilda
Contemporary Art



Anna Matola

Anna Matola è nata a Salerno nel 1957. Vive e lavora ad Albissola Marina (SV).

Ha frequentato gli studi di Franz Stähler, Salvatore Cipolla e Sandro Lorenzini, il contatto con questi scultori ha certamente influenzato il suo sviluppo artistico.

Ha esposto in gallerie e musei in Italia, in Svizzera (Luzern: Galerie Regula Brun; Büren an der Aare: Artis Galerie) e in Germania (Berlin: Mianki Gallery; Mainz, Frankfurt, Freiburg).

Scultrice di figurativo e ritrattista, è autrice di opere plastiche e installazioni ceramiche, esegue su commissione lavori in bronzo.

“L'identità” è un suo tema centrale. Le sue figure ibride ne sono un esempio, sia che si tratti di personaggi con la testa di animale, sia nel caso in cui parti anatomiche vengano sostituite da attributi botanici. Questo tipo di metamorfosi rivela in modo immediato aspetti nascosti del carattere, ne lascia intuire indole e stato d'animo con ironia e disincanto.

www.anna-matola.com

OPERA SELEZIONATA

Der Renner, 2018

terracotta dipinta ad ingobbio e acrilico

h cm 64



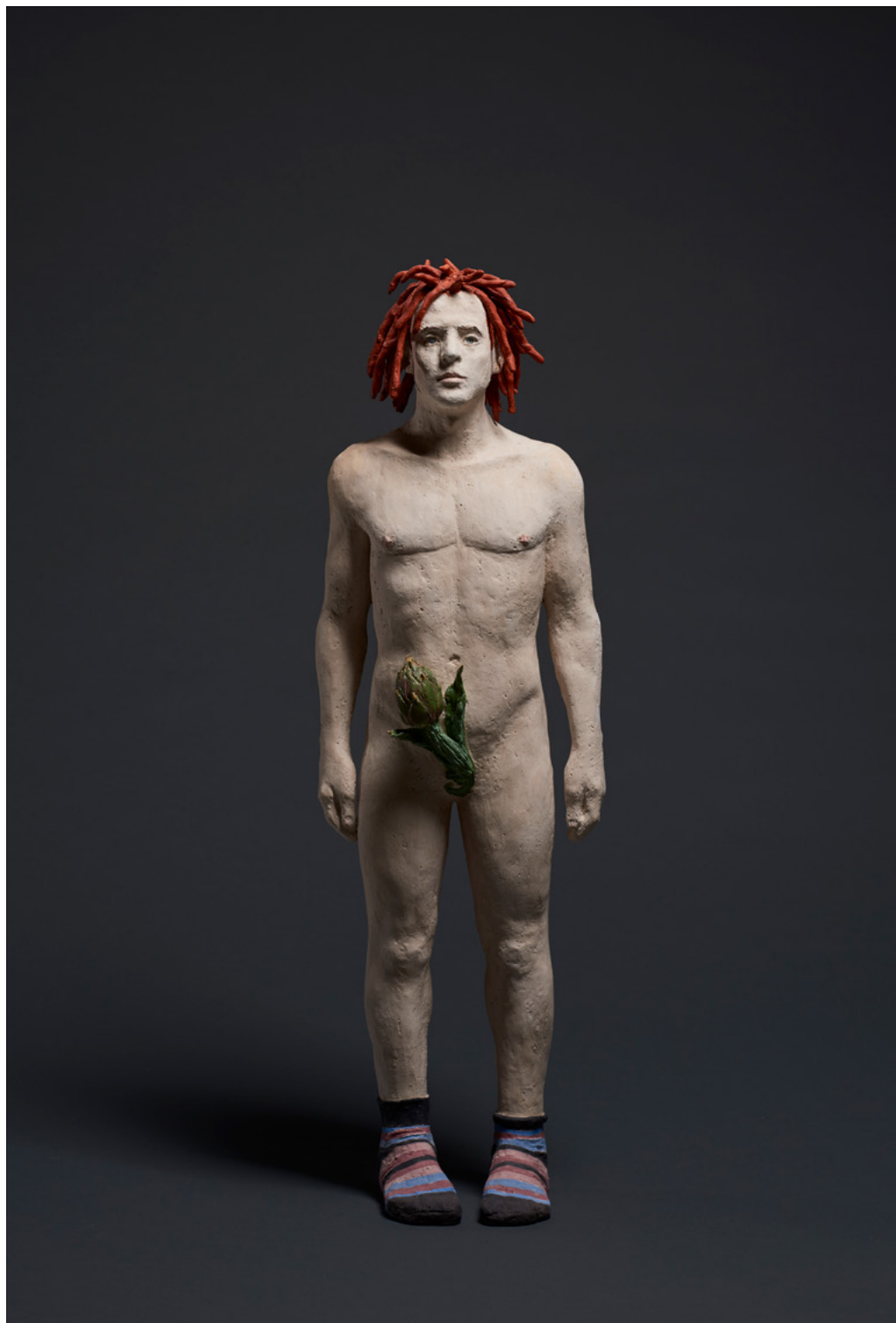


Natura Morta, 2018/2019,
composizione terracotta dipinta ad ingobbio, dimensioni ambientali

Natura Morta, 2018/2019,
composizione terracotta dipinta ad ingobbio e acrilico, dimensioni ambientali



Ragazza Solo, 2018,
terracotta dipinta ad ingobbio, smalto ceramico, h cm 30



Cynara Scolymus, 2017,
terracotta dipinta ad ingobbio, h cm 60



Ananas Sativus, 2017,
terracotta dipinta ad ingobbio, h cm 60



Nicola Mette

Artista sardo militante, nato a Sassari in 15 Marzo del 1979, vive e lavora tra la Sardegna e Milano. La sua ricerca indaga i cambiamenti del comportamento individuale e sociale in diversi ambiti e contesti, locali e globali, dalla sessualità (etero e LGBTI), ai conflitti interiori e geopolitici, nonché problematiche riguardanti l'uomo e la natura e la natura dell'uomo. Artista impegnato da anni in una serie di battaglie per svelare i meccanismi e le contraddizioni delle ipocrisie sociali, politiche e sessuali, cercando però di evitare di cadere nella sfera dei moralisti e degli inquisitori. Per questo motivo l'artista si mette in gioco in prima persona, mostrandosi nella sua sfera più intima e personale, con quelli che la società definisce i "mali": le psicopatologie, le diversità.

Si è esibito con le sue performance/azioni in Europa, e al di fuori in India e in Bangladesh e ha realizzato diversi workshop in Italia. Ha collaborato alla performance Hit Parade dell'artista Christof Magone alla Fondazione Pirelli Hangar Bicocca, curata da Pedro Rocha e al Ballet du Nord "Les Mémoires D'un seigneur" di Olivier Dubois presso La Triennale di Milano, a giugno del 2019 ha organizzato insieme a Dancehauspiu la prima edizione del Festival delle performance COLPO AL CORPO negli spazi a Milano di Dancehaus, Centro Nazionale di Produzione della Danza.

www.nicolamette.com

OPERA SELEZIONATA

10 min., 2019

performance/azione

10 minuti è il tempo in cui l'artista ha a disposizione per scavare sul terreno la scritta SOS con un piccone e una zappa. Un aiuto immediato come quello dei profughi che scappano dalla Libia e che chiedono aiuto nei più vicini porti. 10 minuti bastano per decretare una tragedia e la morte in mare di persone che scappano dai lager libici; così l'artista Nicola Mette dovrà riuscire a scavare il più in fretta possibile le tre lettere della scritta SOS. Allo scadere dei 10 minuti una sirena decreterà la fine dell'azione e della sua richiesta di aiuto, accasciandosi a terra e decretando il fallimento di un'Italia razzista che vorrebbe chiudere i porti, riportando indietro in Libia i profughi.

Nella pagina a fianco:

Foto d'archivio rappresentativa dell'azione *10 min.* per Arteam Cup 2019: *CAS Performance/azione*, Is Arenas (OR), 2017. Foto: stampa baritata incorniciata, cm 69x104. Courtesy: l'artista. Ph. Serafino Deriu. La performance fa parte di un workshop all'interno di un CAS - Centro di Accoglienza straordinaria in Sardegna.





Rajm, performance/azione, 18 giugno 2019, DANCEHAUS - Milano, all'interno del Festival Colpo al Corpo.
Foto: stampa baritata incorniciata, cm 69x104 Courtesy: l'artista. Ph. Daniele Lecis

Crossing Point, performance/azione, 23 febbraio 2019, Ponte delle barche, Bereguardo, Pavia
Foto: stampa baritata incorniciata, cm 69x104. Courtesy: l'artista. Ph. Daniele Lecis



GLETSCHER, performance/azione, 10 luglio 2018, Furkapass Schweiz.
Foto: stampa baritata incorniciata, cm 69x104. Courtesy: l'artista

Metastasis, performance/azione, Villa Visconti d'Aragona, a cura di Matteo Galbiati, Sesto San Giovanni (MI).
Foto: stampa baritata incorniciata, cm 69x104. Courtesy: l'artista



Who Am I To Judge?, performance/azione, 7 ottobre 2017, Londra (precedenti tappe Cagliari e Roma).
Foto: stampa baritata incorniciata, cm 69x104. Courtesy: l'artista. Ph. Daniele Lecis



A MIO BABBO voglio crescere a modo mio come la mia natura vuole, performance/azione,
26 luglio 2017, Sindia (NU) Sardegna. Foto: stampa baritata incorniciata, cm 69x104.
Courtesy: l'artista. Ph. Serafino Deriu



Miriam Montani

Miriam Montani è nata a Cascia (PG) nel 1986.

Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia e precedentemente a la Escuela de Arte y Oficios di Granada.

Dal 2008 al 2016 lavora e cura il progetto *LuciSorgenti* ideato da Franco Troiani, un'esposizione annuale dedicata principalmente a giovani artisti, invitati ad interagire con gli spazi e le collezioni dei Musei Civici di Cascia con lavori site-specific.

Nel 2016, a seguito del terremoto che ha colpito il centro Italia, fonda SciameProject coinvolgendo finora più di 130 partecipanti tra artisti, curatori, critici, operatori culturali e voci sul territorio umbro (www.sciameproject.net).

Dal 2015 è attiva periodicamente presso ProgettoBorca, Dolomiti Contemporanee.

Attualmente è artista in residenza presso Viafarini, Milano.

Vive e lavora tra Cascia, Venezia e Milano.

www.miriammontani.it

OPERA SELEZIONATA

***Neve/Trasposizione di luce*, 2017**

vetro di murano soffiato e lavorato a massa, neve, fotografia digitale

cm 12,5x 6x8 | cm 16x14,5x11 | cm 12x11x9

3 poster fotografici cm 50x70

Il lavoro è stato realizzato in collaborazione con i maestri vetrai Gianni e Loris Signoretto





Radicamenti, 2019, tracce di pigmento e terre dispersibili su petali di rose di diverse tipologie di famiglia e colore, pressati ed essiccati al buio, serie di 6 elementi cm 80x60

Studi per radicamenti I, 2016/2018, acquaforte e ceramolle su leggere sfoglie di soli petali di rose di diverse tipologie di famiglia e colore, pressati ed essiccati al buio, 20 unità cm 8x12



Impermanenze, 2016/2017, elementi in vetro di murano lavorati a freddo con sagomatura e incisione. Successivamente specchiati e illuminati al fine di proiettare il proprio perimetro e ingombro. Lavoro realizzato in collaborazione con il maestro vetraio Matteo Seguso, Murano, Venezia. Ph. 2 Stefano Leone



Studio per *Disegni di Cenere*, 2018/2019
cenere su carta cotone, 3 elementi cm 70x50



Studio per *Disegni di Cenere*, 2018/2019
cenere su carta cotone, 3 elementi cm 70x50



Elena Monzo

Nata a Orzinuovi (BS) nel 1981. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 2004.

Nel 2009 espone alla mostra *Fall Forward* alla Sara Tecchia Gallery di NYC, dove parte delle opere esposte erano state presentate già nel 2007 alla mostra *Why Can't We All Just Get Along?* e alla mostra *Drawings* presso la Pablo's Birthday sempre a NYC.

Nel 2014 viene accolta presso The Swatch Art Peace Hotel, una prestigiosa residenza d'artista a Shanghai in Cina, ed è nel 2015 che ottiene la residenza *Alia* a Beirut, in Libano. Da lì a poco l'invito a Dusseldorf, in Germania, dove le viene dedicata la personale *Dark Venice* presso la TZR Gallery. Nel 2017 la personale *MoonZoo* da GildaContemporary a Milano, *Silk, La via della Seta*, Ex Filanda Meroni, Soncino CR, *Cucirsi la Vita Addosso*, Asilo Macro, Museo Macro di Roma ed *Eroina*, CT Gallery, Bratislava, Slovacchia. Nel 2019 inizia a sperimentare la ceramica raku in Messico presso la residenza El Gallo Estudio de Arte.

www.elenamonzo.com

OPERA SELEZIONATA

MoonZoo, monotype, 2017

acquaforte, foglia oro, inchiostro e acquarello su carta

cm 48x35

collezione privata





Red hot chili cakes, 2019, tecnica mista su tela, cm 150x100, collezione privata



Miss Jaguar, 2019, tecnica mista su tela, cm 150x100, collezione privata



Loba, 2019
tecnica mista su tela, cm 150x100, collezione privata



Edith, 2018
tecnica mista su tela, cm 150x100, collezione privata



Silvia Noferi

Silvia Noferi è nata a Firenze nel 1977, dove vive e lavora. Il suo percorso nella fotografia inizia nell'adolescenza e si sviluppa negli anni attraverso molteplici esperienze di studio e approfondimento. Nel 2003 si è iscritta alla scuola di fotografia Fondazione Studio Marangoni conseguendo il diploma del triennio nel 2006. In quegli anni ha iniziato la sua ricerca artistica concentrandosi inizialmente sull'autoritratto. Ha frequentato numerosi workshop con artisti e fotografi quali: Mario Cresci, Marzia Migliora, Gea Casolaro ecc.

Attualmente i temi con i quali si confronta il suo lavoro sono quelli dell'identità, del sogno e della memoria, senza tralasciare l'attualità del nostro tempo.

Ha esposto in varie mostre sia in Italia che all'estero e vinto premi quali: il Premo Celeste 2009, la mostra premio di ARTELAGUNA, il premio ITS talent support. Nel 2008 ha ricevuto la menzione speciale della giuria al concorso Talent Prize.

Alcune sue opere sono entrate a far parte di collezioni permanenti come quella del Mac'n, di Monsummano Terme, e di fondazioni come il Fondo Malerba per la fotografia.

www.silvianoferi.com

OPERA SELEZIONATA

Untitled #7 - Acrotomofilia, parafilia che porta il soggetto a provare interesse sessuale verso le persone amputate, 2019

dittico, fotografia digitale

cm 50x70





Untitled #5 - Acrotomofilia, parafilia che porta il soggetto a provare interesse sessuale verso le persone amputate, 2019, fotografia digitale, dimensioni variabili



Untitled #6 - Acrotomofilia, parafilia che porta il soggetto a provare interesse sessuale verso le persone amputate, 2019, fotografia digitale, dimensioni variabili



Untitled #1 - Breath play, pratica del soffocamento, 2019
fotografia digitale, dimensioni variabili



Untitled #3 - Breath play, pratica del soffocamento, 2019
fotografia digitale, dimensioni variabili

Untitled #4 - Breath play, pratica del soffocamento, 2019
fotografia digitale, dimensioni variabili



Shoko Okumura

Nata in Giappone nel 1983, vive e lavora a Milano. Si laurea in Pittura Giapponese alla Tokyo University of the Arts nel 2008. Riceve una prestigiosa borsa di studio stanziata dal governo giapponese.

Trasferitasi in Italia dopo la laurea, impara il restauro d'affreschi a Firenze; incrociando la tecnica d'affreschi viene a conoscenza dei pigmenti italiani, dove comincia a mescolarli con la tecnica di pittura giapponese, la quale utilizza un supporto di metallo (foglie d'argento/oro).

Ha come scopo principale quello di rappresentare la relazione esistente fra natura e uomo. Il trascorrere delle stagioni con i suoi colori e la confluenza dei suoni in rinnovate armonie è da sempre, e in tutte le culture, fonte di ispirazione per l'arte nei suoi diversi linguaggi espressivi. È una pittura più esigente di quanto non appaia: chiede, a chi si immerga in essa, uno sforzo di completamento dell'immediatamente visibile con quanto vi viene appena accennato, allargando l'orizzonte percettivo esteriore, l'immagine del quadro, all'interiorità alla quale l'immagine fa davvero appello, quella sì dell'artista ma anche dell'osservatore.

www.shokookumura.com

OPERA SELEZIONATA

Flow of air, 2019

pigmenti, foglia d'argento, carta giapponese
cm 35x45

Courtesy: l'artista





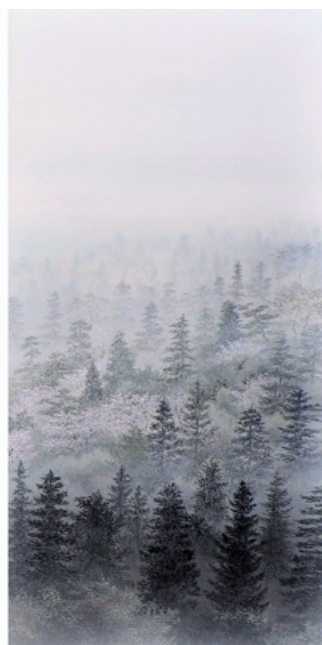
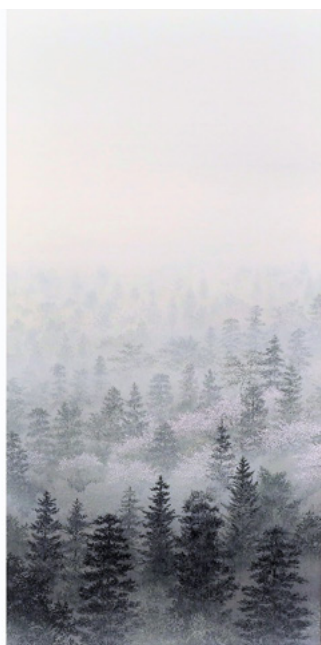
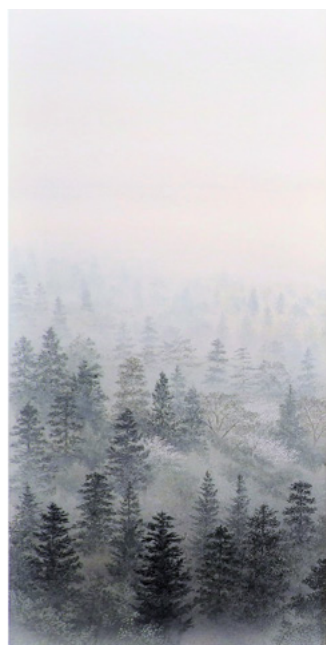
Albero sacro, 2019, pigmenti, foglia d'argento, carta giapponese, cm 32x42.
Courtesy: Shinjuku Takashimaya Art gallery, Tokyo



Notte primaverile, 2019, pigmenti, foglia d'argento, carta giapponese, cm 32x42.
Courtesy: Shinjuku Takashimaya Art gallery, Tokyo

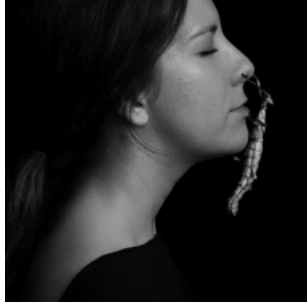


Impromptu, 2019, pigmenti, foglia d'argento, carta giapponese, cm 32x45.
Courtesy: Shinjuku Takashimaya Art gallery, Tokyo



Flow of wind, 2019, pigmenti, foglia d'argento, carta giapponese, cm 35x45.
Courtesy: l'artista

Primavera silenziosa, 2019, pigmenti minerali, carta giapponese, cm 72x110.
Courtesy: Shinjuku Takashimaya Art gallery, Tokyo



Alice Padovani

Nata nel 1979 a Modena, dove vive e lavora. Laureata in Filosofia e in Arti Visive all'Università di Bologna, dalla metà degli anni '90 al 2012 si forma e lavora come attrice e regista nell'ambito del teatro contemporaneo. Parallelamente, preferendo l'utilizzo del disegno, dell'installazione e della performance, sviluppa il proprio percorso di artista visiva che la porta ad esporre in mostre personali, collettive e fiere d'arte a carattere nazionale e internazionale.

Attraversando differenti tecniche, materiali e linguaggi espressivi, la ricerca di Alice Padovani trae origine dagli archetipi di meraviglia e repulsione. Con uno spirito classificatorio simile a quello neo-settecentesco, essa unisce alla spontaneità dell'impulso creativo, il rigore del metodo scientifico. Nelle sue opere propone frammenti di una natura decontestualizzata e crea collezioni che sono, al contempo, cumuli e tracce, dove la memoria naturale e quella personale si fondono.

www.alicepadovani.com

OPERA SELEZIONATA

Senza nome non esisti.

Esercizio per la sparizione di uomini, piante e animali, 2019

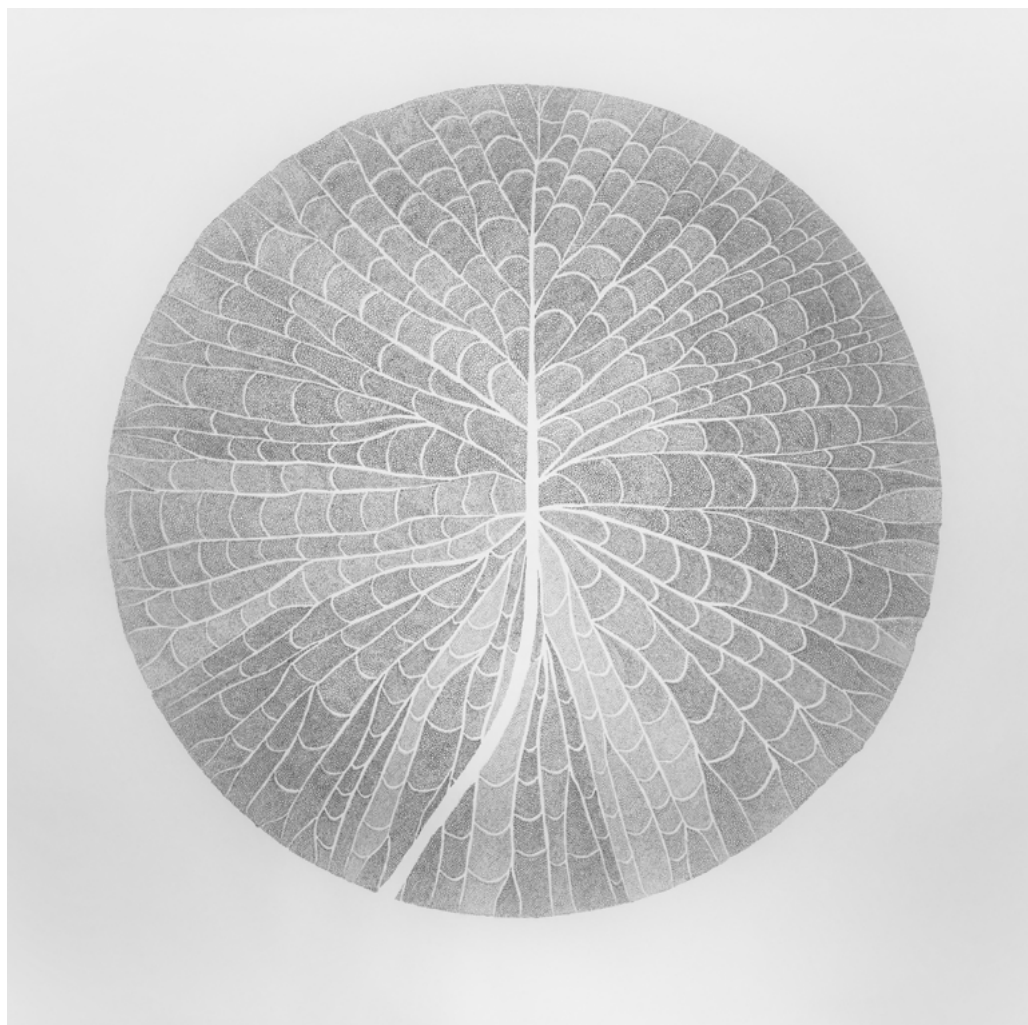
serie *Classificazione immateriale*

assemblaggio su sfera di corda: 2700 spilli entomologici,
2700 cartellini per la classificazione, un coleottero nascosto

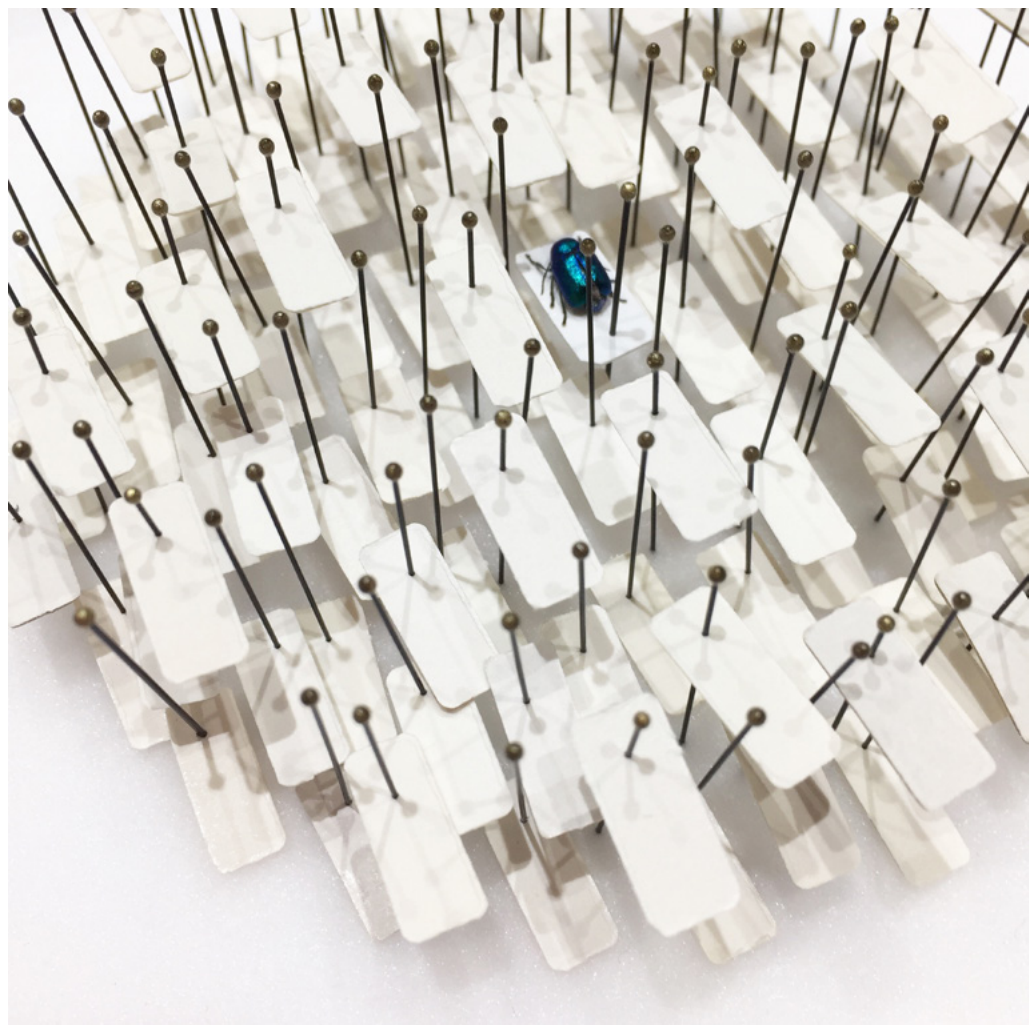
cm 55x55x55

ph. Serena Biagini





Rebuild nature. Victoria amazonica, 2019
penna su carta, cm 150x150



Isola 113 A, 2019, serie *Classificazione immateriale*
assemblaggio in teca entomologica | tecnica mista, cm 19,5x19,5x5



Solid 86, 2019, intallazione site specific | inclusioni di materia organica nel gesso
tecnica mista, misure ambientali

Radicati, 2018, installazione site specific per il progetto Green Routes | inclusioni di piccoli oggetti e
coleotteri nel tronco e nelle radici di un albero morto, cm 90x80x340.
Courtesy: MuDi - Museo Diocesano di Arte Sacra, Taranto



9 Cocoons, 2018
bozzoli di coleottero stabilizzati, foglia d'oro, stelo in ferro saldato, cm 110x65x65



Marco Paghera

Marco Paghera nasce a Montichiari (BS) nel 1980. Vive e lavora a Castenedolo (BS).

Nel 2013 entra a far parte di MODE, un gruppo di giovani artisti.

Dopo questa parentesi, prosegue il suo percorso autonomamente concentrando i suoi studi sulle "Introspezioni cerebrali", serie di lavori in cui pensiero e subconscio vengono scomposti e rappresentati tramite un linguaggio di matrice astratta.

Per sviluppare questa ricerca, l'artista affianca ai metodi tradizionali, utilizzati per modellare la materia, lavorazioni ottenute tramite l'ausilio di attrezzature industriali creando il contrastante connubio espressivo che caratterizza le opere di Paghera.

Nel 2016, l'opera *Etica e passioni* viene insignita, dalla direzione artistica di Paratissima XII, del premio "Hit Parade" mentre, nel 2018, la redazione di Arte seleziona un lavoro di Paghera inserendolo tra le opere finaliste che hanno l'onore di essere esposte nelle sale di Palazzo Reale a Milano.

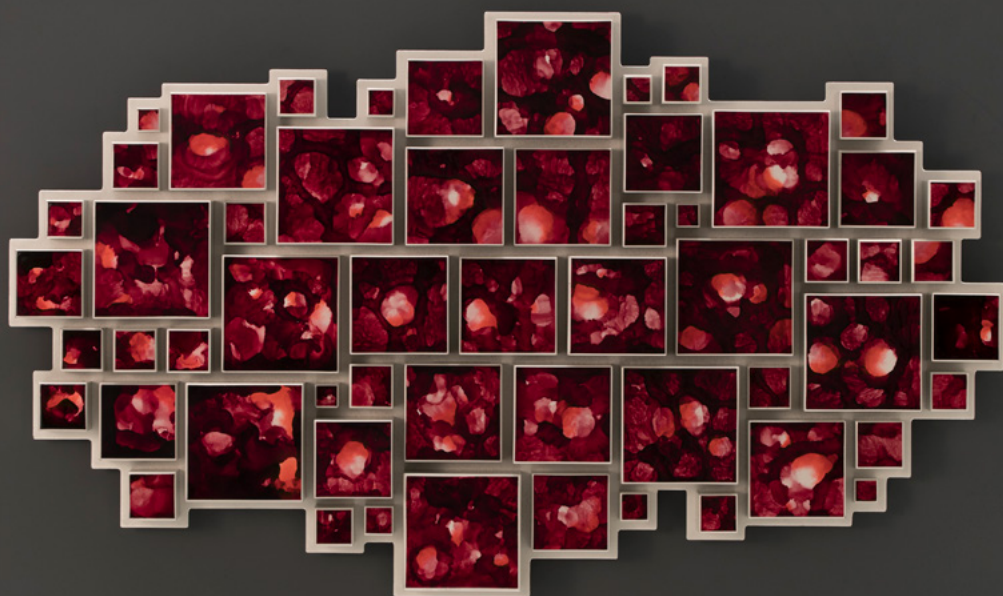
www.marcopagherasculptor.com

OPERA SELEZIONATA

Acque profonde - serie *Introspezioni cerebrali*, 2018

tecnica mista su elementi di alluminio realizzati a mano
cm 21x23x9





Bagliori dal profondo - serie Introspezioni cerebrali, 2017, tecnica mista su elementi di alluminio realizzati a mano, cm 102x60x12. Opera finalista del Premio Arte 2018



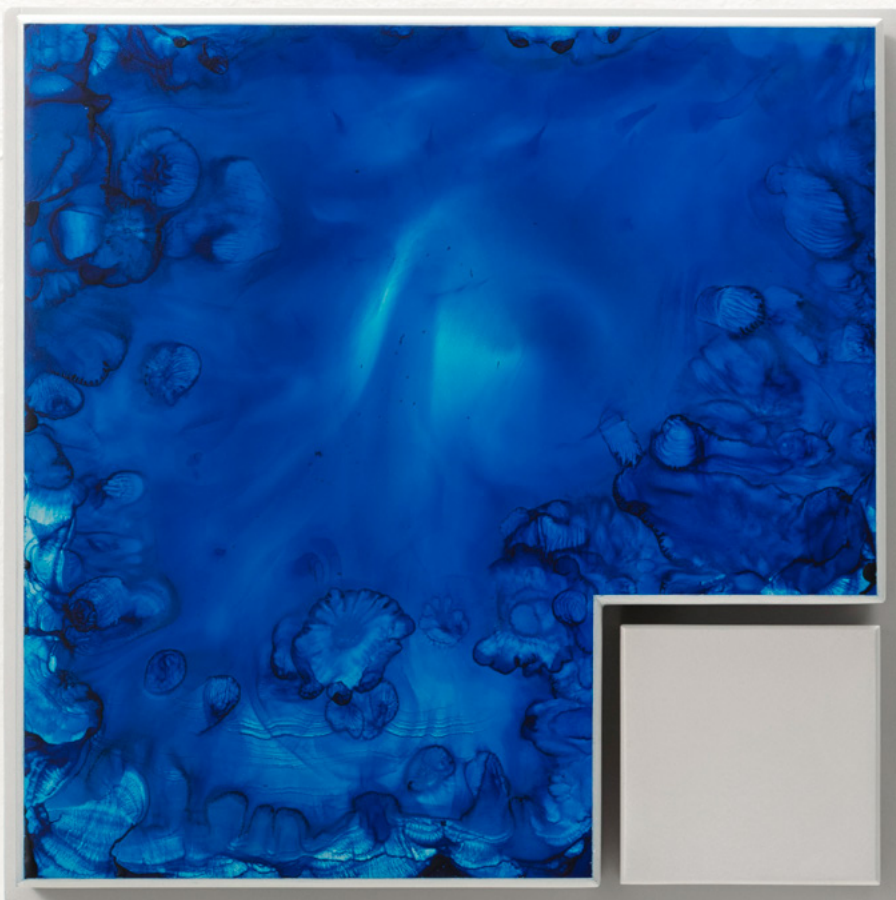
Andando via - serie *Introspezioni cerebrali*, 2017,
laccatura su lastre di alluminio lavorate a mano, cm 112x60x13

Ricordi di un'estate - serie *Introspezioni cerebrali*, 2017,
tecnica mista su elementi di alluminio realizzati a mano, cm 102x60x12



Energie confinate - serie *Introspezioni cerebrali*, 2018,
tecnica mista su elementi di alluminio realizzati a mano, cm 21x23x9

In silenzio, sfiorivano le viole - serie *Introspezioni cerebrali*, 2018,
tecnica mista su elementi di alluminio realizzati a mano, cm 21x23x9



Iconic blue - serie *Introspezioni cerebrali*, 2018,
tecnica mista su elementi di alluminio realizzati a mano, cm 42x42x7



Samantha Passaniti

Nata a Grosseto nel 1981, vive e lavora tra Monte Argentario e Roma.

Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Roma, nel 2015 ha frequentato un corso post laurea presso la Slade School of Art di Londra e nel 2018 è tra le finaliste del premio Arteam Cup. Sempre nel 2018 è stata selezionata dall'organizzazione internazionale ReArtiste per una collettiva presso la MC Gallery di New York. Dal 2019 tutta la sua produzione artistica è catalogata nel registro nazionale CeDRAC per la valorizzazione della giovane arte contemporanea. La sua ricerca artistica vicina alla minimal art e all'arte povera è incentrata sulla sperimentazione di materiali naturali raccolti nell'ambiente. Le sue opere nascono da un continuo rapporto, dialogo e scambio tra interno ed esterno, tra mondo intimo e ambiente, tra anima e natura, tra esperienza esistenziale e cicli naturali.

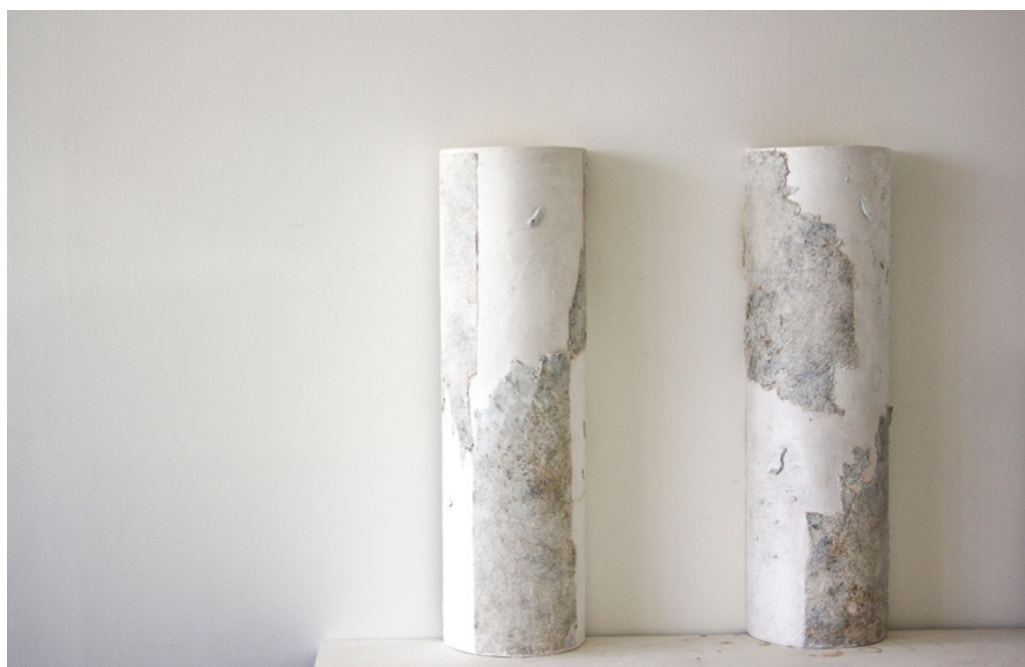
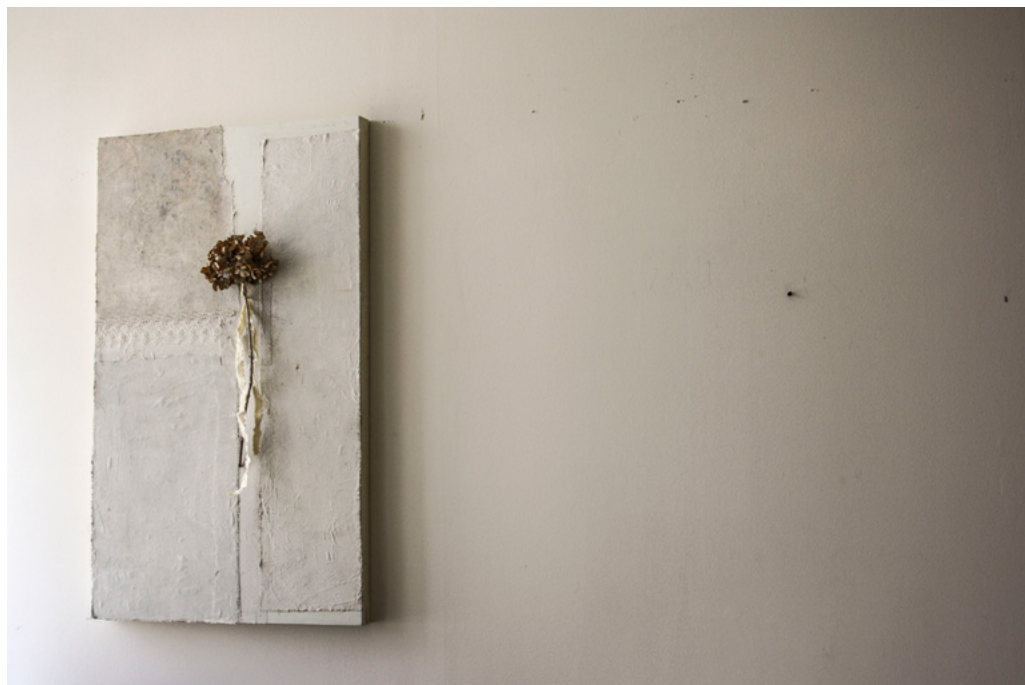
www.samanthapassaniti.com

OPERA SELEZIONATA

White//Pure interactions, 2019

vecchie stoffe usurate dalla terra, terre di Maremma e del lago di Bolsena, pigmento bianco e cera di soia, installazione pittorica
cm 50x22x24





White//Rebirths, 2019
vecchie stoffe usurate dal terreno, cera di soia, ortensia e pigmento bianco su tavola telata, cm 100x60

White//Columns, 2019, vecchie stoffe, terre naturali, cera di soia e frammenti di minerali raccolti sulla Costa d'Argento, installazione cm 80x80x12



White//Birth Place, 2019
terra naturale, minerali raccolti nella Costa d'Argento e pigmento bianco su tavola, cm 72x31



White//Barks, 2019
frammenti di cortecce di platano, terra naturale, polvere di minerali della Costa d'Argento
e pigmento bianco su tavola telata, installazione pittorica, cm 80x80x25



White//Sentimental Contractions, 2019, tela di cotone, cera di soia, terre naturali, frammenti di rami di quercia e licheni, 1 pezzo cm 40x43x8, 1 pezzo cm 43x47x11

Ubuntu/Let your Tower Bloom, 2019, terra, 16 strutture in legno di cm 5x5 di base e altezze variabili e 16 specie di piante succulente provenienti dal Messico e dall'Africa meridionale, installazione a terra, dimensioni variabili



Gianluca Patti

Nato nel 1977 a Monza, dove vive e lavora.

Gianluca Patti, dopo aver conseguito il diploma di Geometra, lavora per diversi anni nel settore della comunicazione e dell'editoria. Durante questi anni ha modo di approfondire la passione per l'arte, cimentandosi fin da subito con la pittura e lo studio dell'arte contemporanea. Nel periodo 2008-2011 collabora a diverse esposizioni e alla realizzazione di scenografie in ambito pubblicitario.

La sua attuale ricerca indaga l'importanza di materiali che ne hanno segnato il percorso formativo come prodotti cementizi, resine e pigmenti. Attraverso la stratificazione di tali elementi racconta il tempo e le storie non scritte che ad esso si accompagnano.

Collabora con diverse gallerie, ha preso parte a diverse mostre, personali e collettive in tutta Italia ed è stato selezionato in premi nazionali.

Le sue opere sono entrate in importanti collezioni private e sono state pubblicate su cataloghi, riviste e siti.

www.gianlucepatti.com

OPERA SELEZIONATA

Yu, Floating Noise, 2019

acrilico e resina su cartone telato

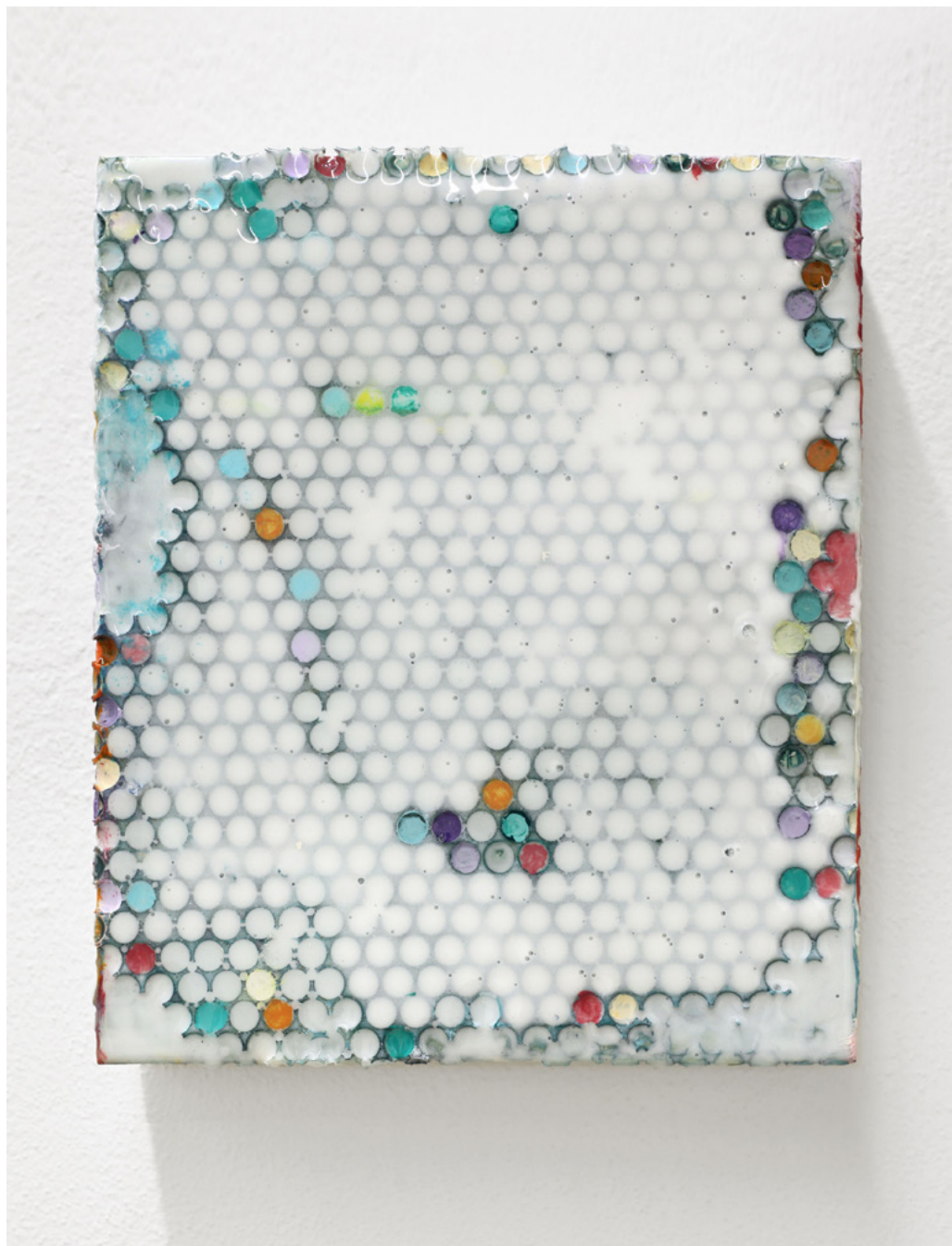
cm 30x30





Noise, Multicolor #77, 2018
acrilico e resina su legno, cm 35x30

Night Noise #84, 2019
acrilico e resina su legno, cm 35x30



Light Noise #2, 2018
acrilico e resina su legno, cm 35x30



Circus, Floating Noise, 2018
acrilico e resina su legno, cm 120x100



Floating minds, 2019
acrilico e resina su legno, cm 123x123

Earth Noise, 2018
acrilico e resina su legno, cm 120x120



Annalisa Pisoni Cimelli

Nata a Genova nel 1981 dove vive e lavora.

Frequenta e si forma all'Accademia Ligustica di Belle Arti della sua città, approfondendo studio e tematiche su pittura, fotografia, video e cinema. Collabora con Juliet art magazine, proseguendo il proprio percorso con la partecipazione alla Biennale Giovani Artisti di Monza, nel 2018 pubblica con Edizioni Pulcino Elefante di Alberto Casiraghy, e partecipa anche alla seconda edizione, dopo Palazzo Ducale Genova, dell'esposizione *Etherea - Universo Digitale*, alla Mediateca Santa Teresa di Milano, dove produce e presenta "*Tornare in Me*" in un contesto al quale partecipano il critico Viana Conti e il sociologo Derrick De Kerckhove. Nel 2019 viene chiamata a pubblicare per BAU 16 - Snapshot.

La sua ricerca si rivolge principalmente al tema del Corpo: la pelle, i dettagli, i respiri, la mappatura e le sue trasparenze... un particolare, il rapporto tra il corpo e un paesaggio fisico, un ricordo impresso. Una memoria primordiale, l'esplorazione forse di un erotismo originario.

www.annalisapisoni.com

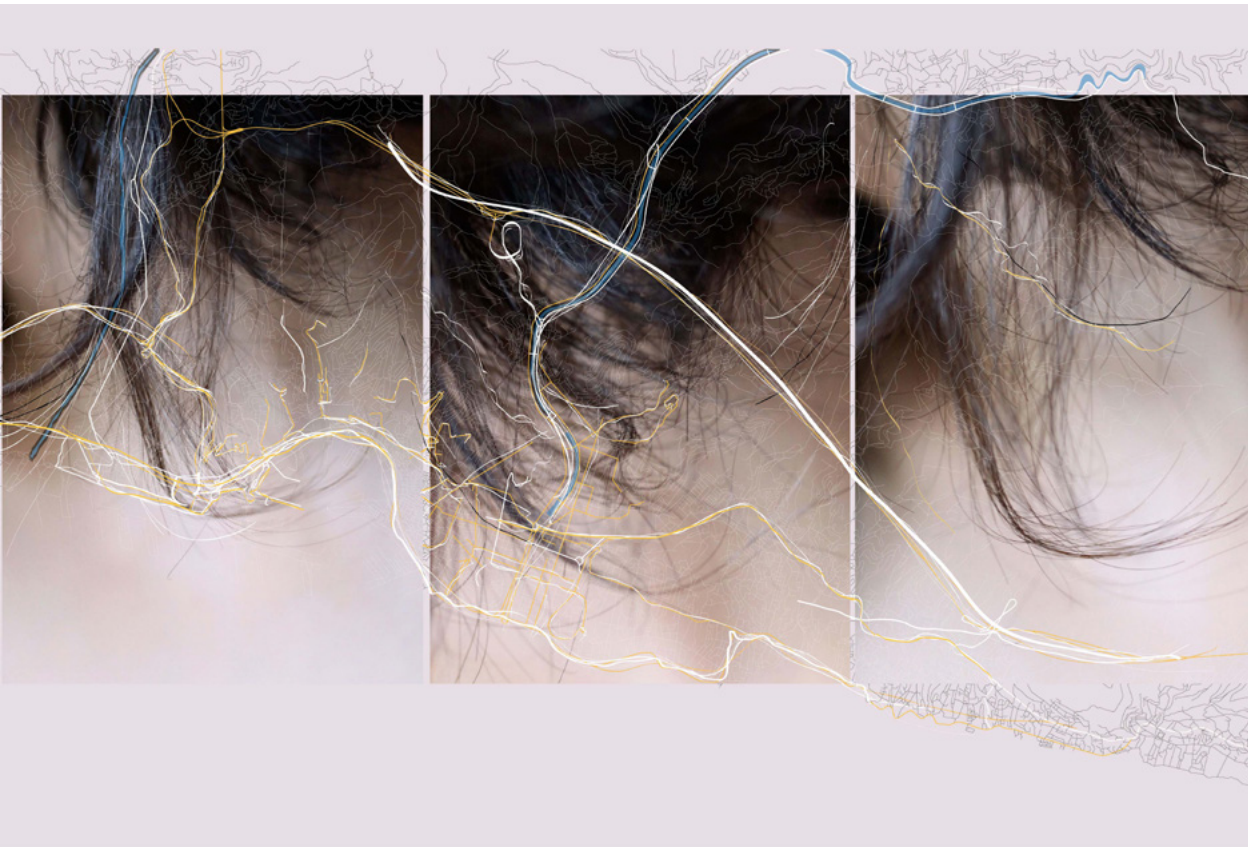
OPERA SELEZIONATA

01 Blu print - da Genova a fior di pelle, 2017

carta tipo fotografico stampata con inchiostro a pigmento

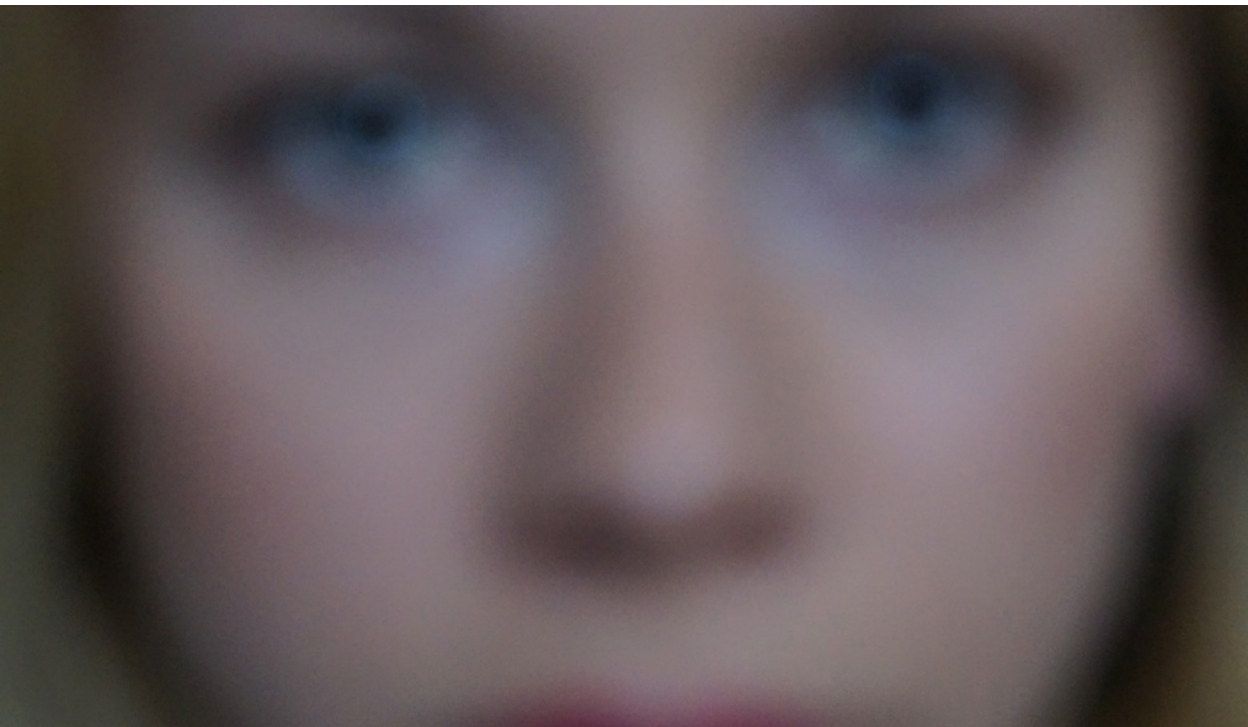
Epson Ultrachrome K3 - Epson stylus pro 11880

cm 37x50





02 Blu print - da Genova a fior di pelle, 2017, carta tipo fotografico stampata con inchiostro a pigmento Epson Ultrachrome K3 - Epson stylus pro 11880, cm 37x50



Tornare in Me, 2018
frame da video - video digitale hd 16:9, 2'27"



Moto d'origine, 2018, stampa fine art Hahnemühle - Epson stylus pro 11880
inchiostro Epson UltraChrome K3, cm 60x90



Visione al plurale, 2018, stampa fine art Hahnemühle - Epson Ultrachrome K3
Epson stylus pro 11880 inchiostro Epson UltraChrome K3, cm 150x100



Diego Randazzo

Nato Milano, nel 1984. Vive e lavora a Milano. Consegue la maturità al Liceo Artistico di Brera e prosegue gli studi in cinema e teatro, laureandosi in Scienze dei Beni Culturali con una tesi in 'Istituzioni di regia' presso l'Università degli Studi di Milano. Dopo un iniziale interesse verso la pittura e la performance, ha approfondito le potenzialità espressive e poetiche dei linguaggi multimediali e le modalità di fruizione visiva. Dal 2005 ha partecipato a numerose mostre collettive e personali. È stato finalista nella rassegna *The Gifer Festival 2017* presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. È stato due volte finalista del Premio Cramum (2017/2018). Nell'edizione del 2017 la giuria del Premio Cramum gli ha conferito il 3° posto. La sua installazione *Tutto l'intorno del momento* è segnalata dalla giuria del Combat Prize 2018. Nel 2019 è finalista del Premio Radar Mexico. Una personale site specific dell'artista sarà presente ad ottobre nella Casa della Memoria di Milano.

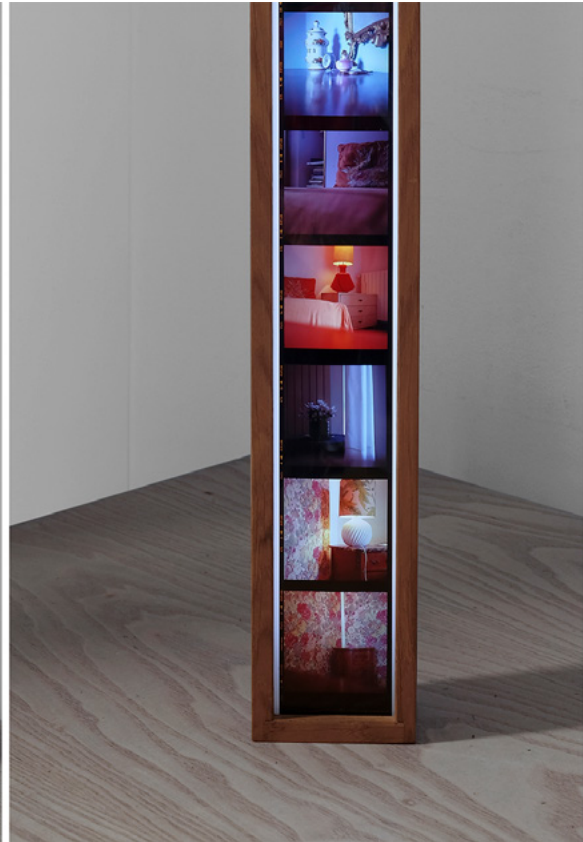
www.diegorandazzo.com

OPERA SELEZIONATA

Mutoscope II - Skating, 2017

legno, carta, acquerello, plastica, gomma, componenti elettroniche
cm 13x13x14







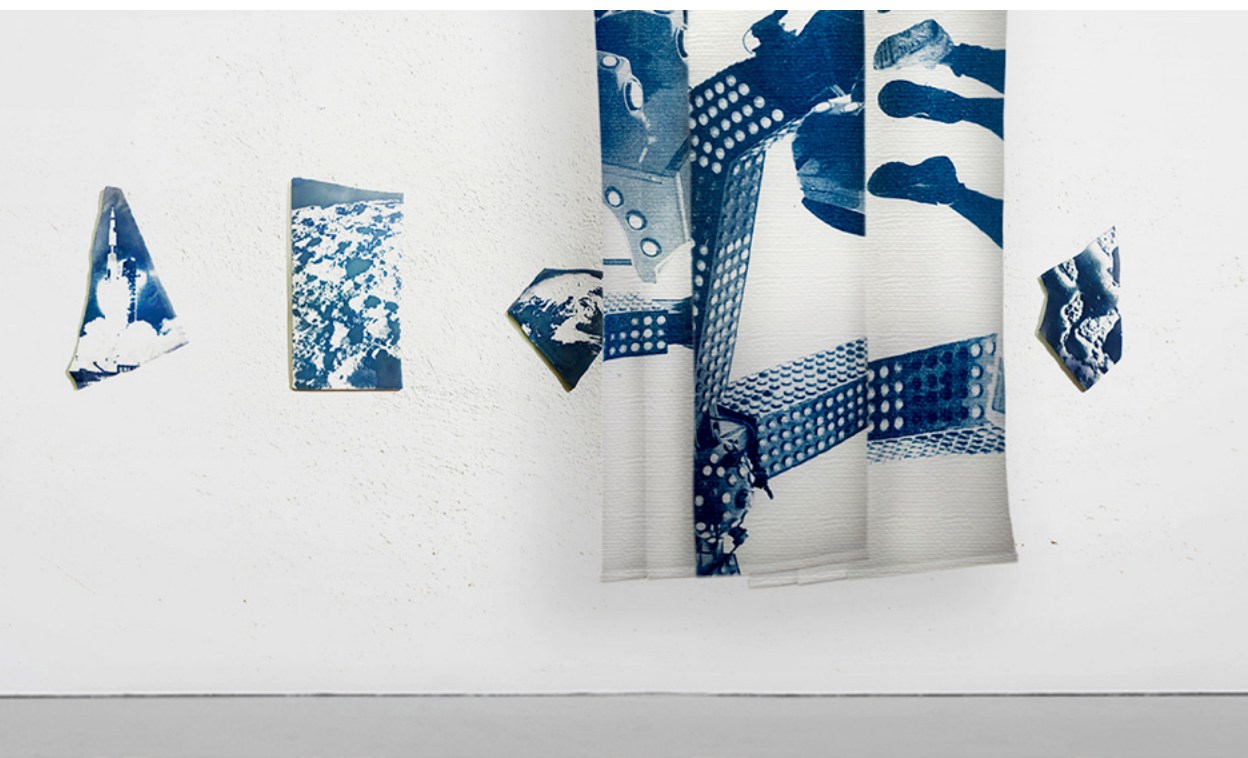
Diorama, 2018, legno, pellicola diapositiva 135 mm, cm 10x10x8
design del legno a cura di Andrea Magri



Lightbox, una casa, 2019,
legno, luce led, pellicola diapositiva 120 mm,
cm 80x10x5, design del legno a cura di Andrea Magri



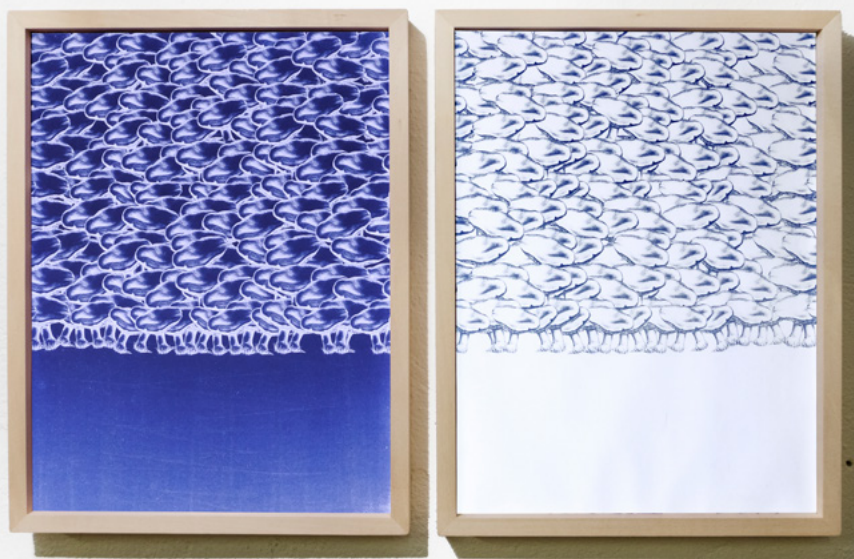
Quel che resta, 2018
 cianotipia su marmo di Carrara, cm 80x80x1



Blue Marble, 2019
 serie di cianotipie su marmo di carrara e tessuti, dimensioni ambientali



Montagne d'argento, 2018
reazione su carta fotosensibile ai sali d'argento, cm 25x25x4



Illudens 05, 2019
stampa a contatto ai raggi UV da disegni a grafite, cm 32x42x4



Eva Reguzzoni

Nata a Gallarate (VA) nel 1965. Vive e lavora a Borgo Ticino (NO).

L'artista dal 2009 sviluppa una personale ricerca artistica indagando la propria vita interiore attraverso un importante lavoro introspettivo, sviscerato da una gestualità che alterna disegno, ricamo e ceramica, e che spesso trova nell'installazione la sua modalità prediletta. I suoi lavori, profondamente intimi, nascono da suggestioni tratte da momenti della sua vita, attimi che, vissuti attraverso l'esperienza emotiva e sensoriale, s'imprimono nella memoria in veste di ricordi preziosi. Questi ultimi sono il terreno fertile in cui ritrova gli spunti perfetti per le sue opere: prodotti di un'importante ricerca introspettiva, un viaggio assorto, una profonda connessione con l'inconscio che, liberato dal suo involucro, si protende nella sua spontanea gestualità. Nel 2018 ha partecipato a una residenza-workshop a cura dell'Associazione Culturale Arteam, presso l'Ostello "Le Stuoie" ad Albissola Marina (SV).

www.evareguzzoni.it

OPERA SELEZIONATA

Episodi fittili, 2018

lastre (matrici e copie) in terraglia bianca
impressa e ingobbata con ossidi di rame
dimensioni variabili





Quando il fuori rientra; una raccolta di disegni speculari, 2017
arazzo in tessuto cucito, fogli in carta velina nera, impressi a inchiostro bianco e oro e filo ricamato, cm 70x70



Ho trovato un appoggio precario, 2019, frottage a carboncino su carta giapponese con filo ricamato e feltro ornato a uncinetto, cornice e gomitolo, cm 80x65



Banano in giardino, 2018
foglie di banana essiccate, dipinte con colori acrilici, dimensioni variabili

Fotogrammi, 2018, lastre in terraglia bianca ingobbiate con ossido di manganese
e feltro nero, cm 45x30 - 40x30 - 40x30



Disegni fossili, 2018, frottage a carboncino e graffite su fogli in carta velina bianca, matrice impressa in terraglia bianca e cornice, dimensioni variabili.



Camilla Rossi

Nata nel 1977 a Brescia, dove vive e lavora. Nel 2002 si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, indirizzo Pittura, frequentando anche l'Università di Belle Arti di Granada.

La sua attività espositiva, a livello nazionale e internazionale, prende avvio dalla fine degli anni '90, tra mostre personali e collettive.

Caratteristica del suo linguaggio, l'unione e al contempo il contrasto tra segno incisivo e finezza cromatica. Il suo lavoro è caratterizzato da un processo rigoroso e preciso dove il tempo e l'attesa assumono un ruolo primario. Ogni elemento è l'attimo fondamentale per creare una struttura e il segno non è una monade isolata, ma luogo di elaborazione dell'idea complessiva. La realtà viene sezionata nei suoi movimenti impercettibili per coglierne le infinite variazioni. All'interno dell'opera spesso si trovano frammenti di discorso e parole appartenenti ad una grammatica che ha perso significato letterale per ricaricarsi di senso insinuandosi nei movimenti della superficie. Contaminazione e compenetrazione di incisione e pittura creano sulla superficie segnica un poetico caos ordinato.

Alcune sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche.

www.camillarossi.it

OPERA SELEZIONATA

Pelli, 2018

libro d'artista fatto a mano in copia unica

tecnica mista su carta, garze e gesso

cm 30x40x7/10 circa





Sangue, Nel blu dipinto di blu, 2019
libro d'artista - tecnica mista su carte, cm 20x20x 12 variabile (formato chiuso)



Lawrence Ferlinghetti è stato qui, 2019,
libro d'artista - tecnica mista su carte, cm 26x70 (formato aperto)



Architetture, 2019
tecnica mista su carta intelata montata su telaio, cm 100x150

Architetture, 2019
tecnica mista su carta intelata montata su telaio, cm 140x200



Rizomi, 2019
tecnica mista su carta intelata montata su telaio, cm 50x70

Rizomi, 2019
tecnica mista su carta intelata montata su telaio, cm 50x70



Alessandra Rovelli

Alessandra Rovelli nasce a Rivolta d'Adda (CR) nel 1976, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 1999. Numerose le esposizioni personali e collettive in spazi pubblici e gallerie, tra le più recenti *Wave a Little light* con la Galleria Les Arêtes a Como e *Quante storie sulla luna* da Colossi Arte (BS). Nel 2019 è vincitrice del premio Arts in Rome e del Malamegi Monografy Prize. Vive e lavora a Rivolta d'Adda.

Alessandra Redaelli scrive di lei: "Attraverso paesaggi materici e lirici, dove la figurazione va stemperandosi in suggestioni astratte e dove la realtà si veste di contenuti profondamente emotivi e simbolici, l'artista ci svela mondi dentro mondi grazie alla scelta di un supporto originale – la scatola – che non solo regala alla pittura l'impattante presenza fisica della terza dimensione, ma spalanca anche inediti percorsi concettuali".

www.alessandrarovelli.it

OPERA SELEZIONATA

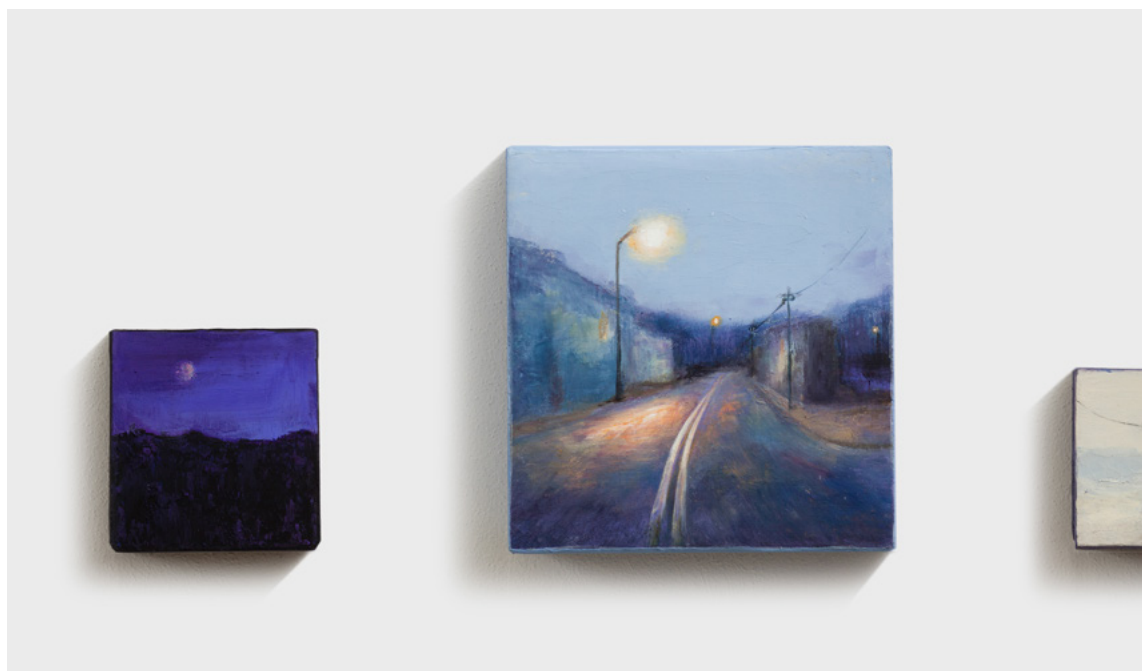
***Non ti conosco*, 2019**

tecnica mista su tela su scatola di cartone
cm 30x30x7





Sto arrivando da te, so che sarà bellissimo, 2019
tecnica mista su tela su scatola di cartone, cm 42x67x13



Lost & Found – La storia di una coppia, 2019
tecnica mista su tela su scatola di cartone, cm 26x97x8,5, collezione privata



La luce si fa strada, 2018
tecnica mista su tela su scatola di cartone, cm 33x43,4x12





Il protagonista, 2018
tecnica mista su tela su scatola di cartone, cm 22x23x9, collezione privata



Custode di ricordi, 2019
tecnica mista su tela su scatola di cartone, cm 30x29,5x7,5



Andrea Sanvittore

Nato a Besana in Brianza nel 1973, vive e lavora in Brianza.

Autodidatta nella formazione tecnica e nella ricerca stilistica.

Negli Anni '90 scopre l'amore primordiale, inconsciamente custodito per la terra, l'argilla come materiale d'espressione.

Una ricerca sofferta, intima e intimistica.

La materia capace di analizzare in modo terapeutico chi la manipola.

Le visioni e le immagini che si materializzano per rivelare sogni, pensieri, inquietudini ed emozioni, anche le più personali.

Dopo le prime esperienze espositive, seguono anni di tormento espressivo e una severa autocritica e autocensura. Una personalità semplice e complessa nello stesso momento che compare costantemente dalla sua ricerca, in cui dialettica, forma e concetto si fondono per ottenere una visione dell'uomo tra sogno e realtà.

OPERA SELEZIONATA

Numbers - The human spirit, 2019

argilla policroma, legno e ferro

cm 165x370x10





I can't turn around, 2019
argilla refrattaria, tessuto e pigmenti su tavola, cm 100x70x10



Leave me alone, 2019
argilla refrattaria e cemento, cm 22x20x107



In equilibrio precario, 2018
argilla refrattaria policroma erro e cemento, cm 67x16x16

Senza titolo, 2019, acquarello cm 30x40 | *Senza titolo*, 2019, acquarello cm 30x40



Senza titolo, 2019
acrilico su tavola, cm 20x25



Giulia Spernazza

Giulia Spernazza nasce nel 1979 a Roma, dove vive e lavora.

Nel 1998 consegue il diploma presso il IV liceo artistico "A. Caravillani" di Roma e ad aprile 2008 il Diploma Accademico in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Dal 2011 espone in permanenza alla Galleria Faber (Roma), collabora con la Galleria RvB Arts (Roma), Artistica snc (Forlì) e AM Studio Art Gallery (Napoli).

Tra le principali esposizioni nel 2019 partecipa alla *IV Biennale del libro d'Artista* presso la Fondazione Monti Uniti di Foggia e nel 2018 tiene la personale *natura pura* presso la Galleria d'Arte Faber. Nel 2017 espone alla bipersonale, con Alessandra Carloni, *Cosimo*, presso la Galleria RvB Arts e nel 2015 effettua la bipersonale *Il coraggio dell'abbandono*, con Arianna Matta, presso la Galleria d'Arte Faber. Nel 2014 e nel 2012 partecipa al Premio Adrenalina 2.0 e 3.0 presso il Macro Testaccio la Pelanda (Roma) e nel 2013 al 64° Premio Michetti (Francavilla a Mare). Tra i concorsi nel 2019 viene selezionata per il concorso Timeraiser di Padova e per la Fiera internazionale Artrooms, nel 2011 per il XXV Premio Pandosia ed il Premio Arciere, a cura di Vittorio Sgarbi. Nel 2014 vince il 1° Premio Adrenalina 3.0 nella categoria Installazione.

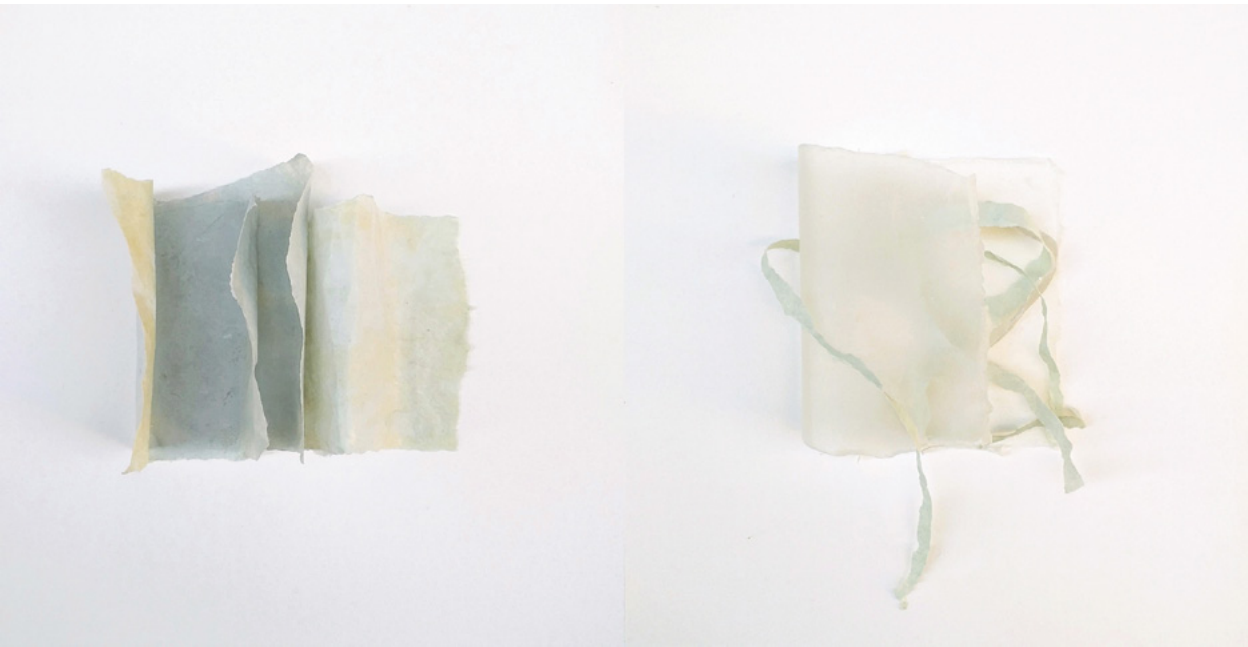
www.giulia-spernazza.it

OPERA SELEZIONATA

Poesie marine, 2019

carta giapponese cerata

cm 50x25





Omaggio a Giorgio Morandi, 2019, cera su tessuto, cm 15x23x14

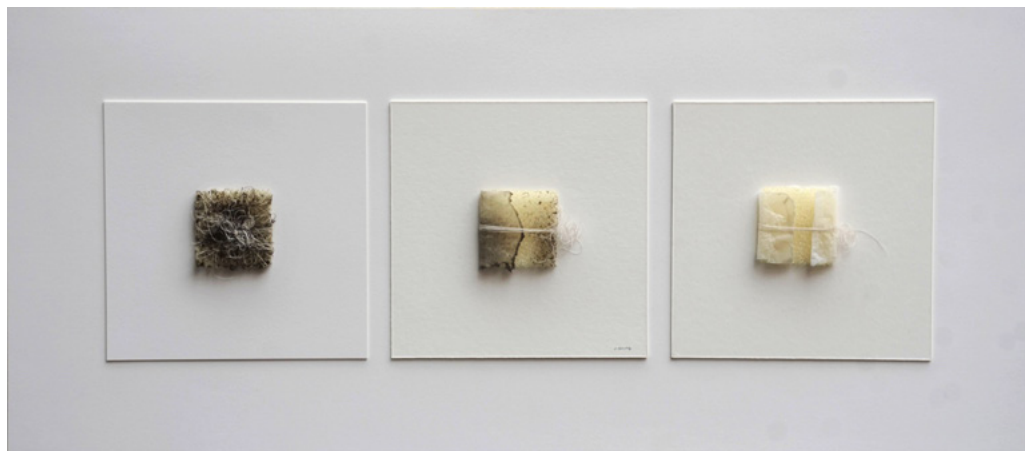


Elaborazione del pensiero, 2019,
microinstallazione, cera su tessuto ed elementi naturali, cm 90x40x10

Soft book, 2018, cera su tessuto e carta cerata, cm 25x25x25



Nature book, 2019, cera su carta giapponese ed elementi naturali, cm 35x50x35.
Opera selezionata per il concorso Timeraiser Padova 2019



Poesie materiche, 2019, tecnica mista, cm 90x40x5.
Opera esposta alla IV Biennale del libro d'Artista, Fondazione Monti Uniti di Foggia

La casa del vento, 2018, installazione, plexiglass,
carta giapponese cerata ed elementi naturali, dimensioni variabili



Fabio Taramasco

Fabio Taramasco è nato a Savona nel 1980. Vive e lavora tra Savona e Genova. Elemento caratterizzante e costante dei suoi lavori è la ceramica, un materiale tipico del territorio di appartenenza. Attraverso la sua continua ricerca e sperimentazione riesce però a staccarsi dalla tradizione albisolese: usa la ceramica come mezzo o come supporto per dare vita ai suoi progetti, nei quali spesso inserisce una venatura ironica, poetica, onirica, restando ancorato a ciò che lo circonda, guardando il passato e contaminandolo con nuove tecniche. Nell'ultimo periodo l'artista si è anche trasformato in un cantastorie: definizione forse non del tutto veritiera, poiché Taramasco non narra storie, si mette in ascolto, chiede che sia l'osservatore a raccontarle.

OPERA SELEZIONATA

Tondoli, 2017

ceramica a colaggio smaltata a freddo
cm 25x11,5 | cm 28,5x13,5 | cm 33x15





Formelle, 2019, terre miste, engobbi, smalti ad alta temperatura, collage di fotoceramiche e lustri, cm 19x13 | cm 26x38



Formelle, 2019, terre miste, engobbi, smalti ad alta temperatura, collage di fotoceramiche e lustri, cm 19x13 | cm 26x38



Baciamano, 2018
terre miste, smalti ad alta temperatura, fotoceramica e lustro oro, cm 44x43

Autoritratto, 2016
terra semirefrattaria, maiolica, fotoceramica e chine, cm 20x26,5



2 di 3, 2018
terre miste, maiolica, smalti ad alta temperatura e fotoceramica, cm 30x40

Bianconiglio, 2016
terra semirefrattaria, maiolica, fotoceramica e chine, cm 32,5x32,5



Fabio Tasso

Nato a Savona nel 1990. Vive e lavora tra Savona e Genova.

Il suo percorso artistico comincia con la frequentazione dell'artigianato ceramico ad Albisola. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Genova, dove si immerge completamente nel mondo della Scultura. Durante gli studi, nel 2012, vive ed insegna in Nepal nel monastero buddhista Neydo Tashi Choling. Lì ha modo di approfondire il concetto essenziale per la sua ricerca: il vuoto ed il rapporto che questo ha con il pieno, con la materia.

Dopo il diploma a Genova si trasferisce a Carrara, dove completa gli studi e dove inventa i suoi primi macchinari che utilizza per fare scultura. Vincitore di numerosi concorsi, partecipa a simposi di scultura, residenze artistiche e avvia la sua attività artistica tra Europa e Stati Uniti. Dal 2015 è stato professore presso i licei artistici della provincia di Savona e presso l'Accademia di Belle Arti di Genova, insegnando Disegno del Nudo, Anatomia Artistica e Scultura.

www.fabiotasso.com

OPERA SELEZIONATA

GL0C60X444Y17V21060, 2017

vetro soffiato
cm 27x30x26

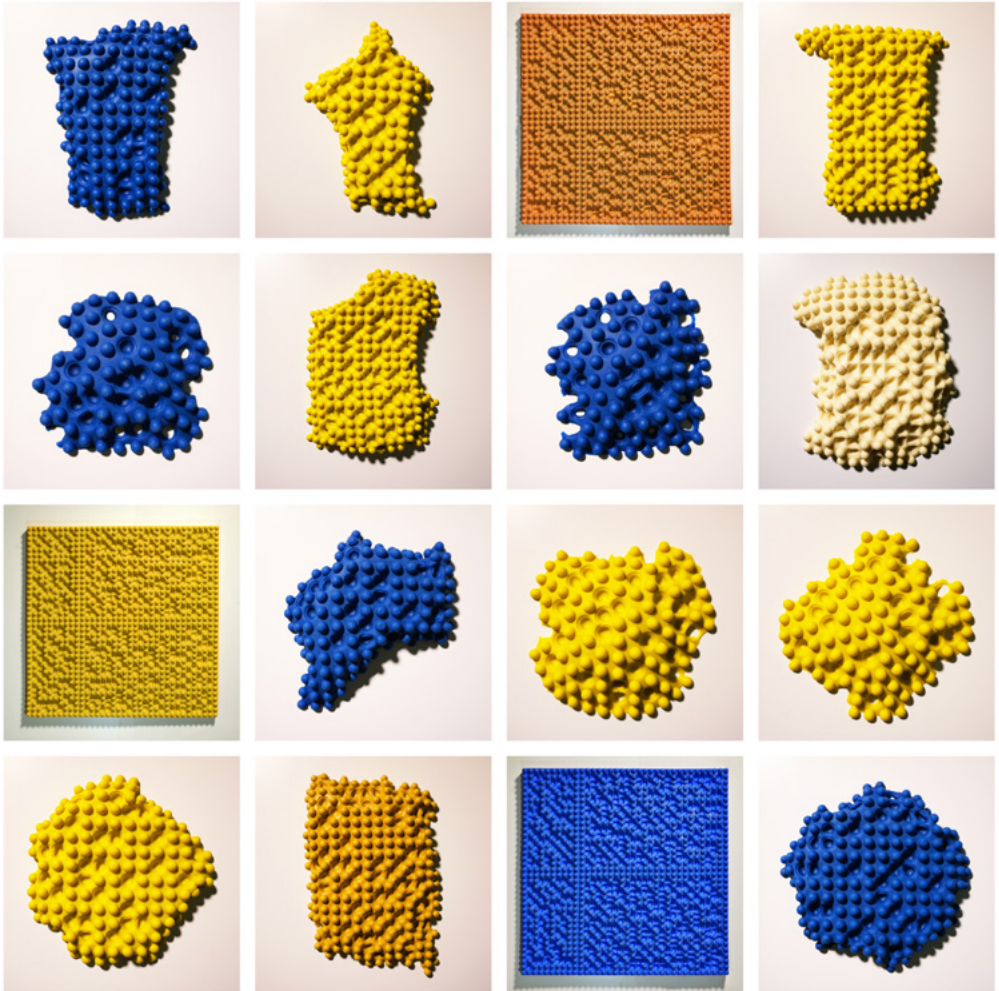




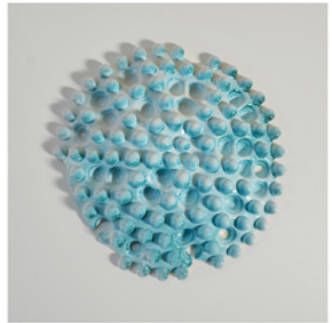
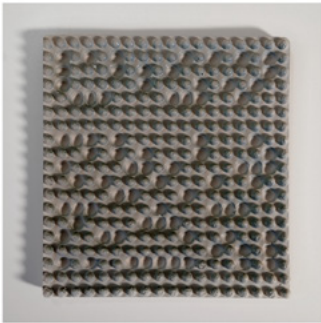
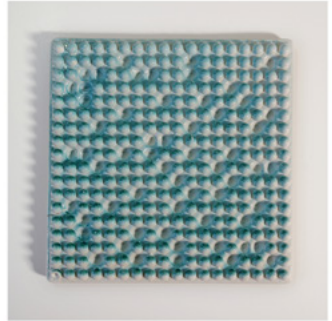
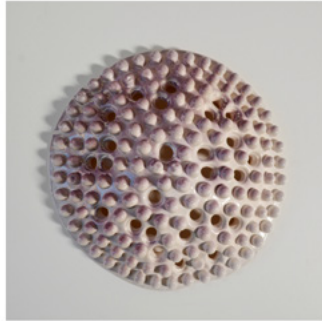
E2C60X333Y17NX serie, 2017
resina e quarzo colorato, cm 18x18x18 cad.



C9C50TXX444Y17NX serie, 2017
cemento e pigmenti, cm 21x21x21 cad.



EXBSY18V0 serie, 2018
resina e pigmenti, dimensioni variabili



A1BSY17V0 serie, 2017
ceramica, dimensioni variabili



Mona Lisa Tina

Artista e arte terapeuta, Mona Lisa Tina vive e lavora a Bologna. Nata a Francavilla Fontana (BR) nel 1977, si è diplomata nel 2005 in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna e si è specializzata nel 2012 in Arte Terapia presso Art Therapy Italiana.

È referente didattico del Corso Triennale “NUOVE ARTI TERAPIE” - indirizzo Arti Visive e Performative - Bologna.

L'artista pone al centro di tutte le sue riflessioni il Corpo come luogo di continui processi trasformativi psichici e fisici. Le sue azioni accolgono riflessioni sui temi universali dell'identità, dell'incontro profondo con l'altro e della fiducia positiva nel cambiamento: un cambiamento che è possibile solo attraverso il dialogo e il confronto autentico tra le persone, al di là di qualunque tipo di differenza. Mona Lisa Tina desidera così promuovere un momento di quasi ancestrale autocoscienza e una reale riappropriazione identitaria.

www.monalisatina.it

OPERA SELEZIONATA

***L'albero delle bugie*, 2017**

performance

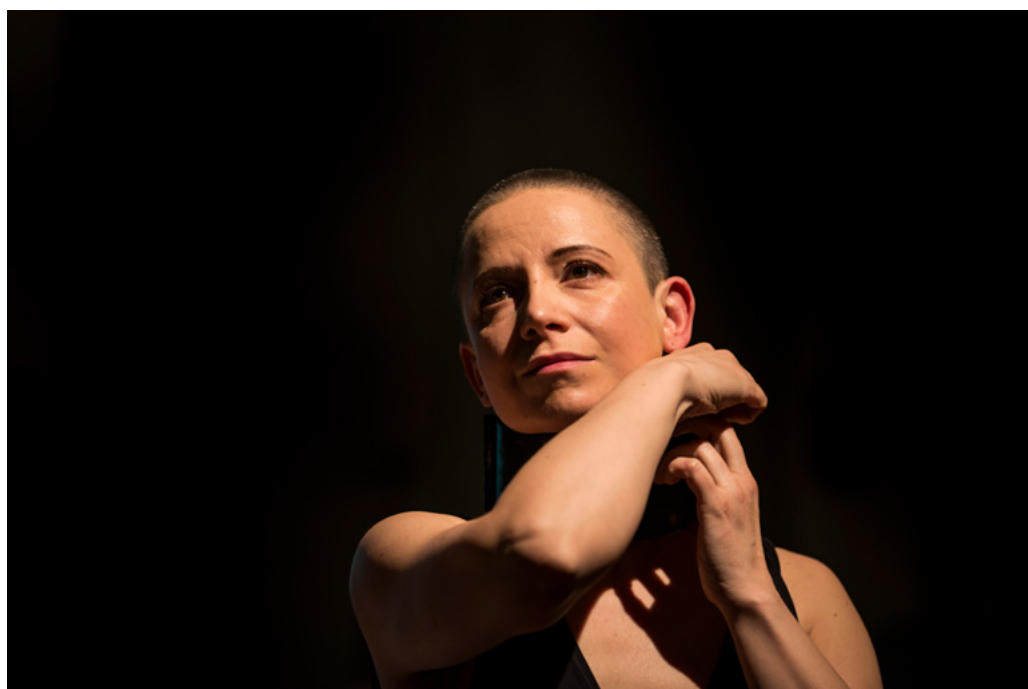
ph. Elisa D'Errico

L'albero delle bugie è un progetto performativo ampio, realizzato inizialmente per gli spazi espositivi del Macro Testaccio di Roma ma riproposto in differenti spazi, tra cui la Galleria Adiacenze a Bologna, all'interno della mostra personale *La tolleranza del Corpo* (2018), a cura di Alberto Dambruoso.

Esso si basa su riflessioni legate al mistero della vita e della morte, nonché alle radici culturali dell'individuo, aspirando altresì a far emergere, nell'atto performativo tra artista e pubblico, un momento di emotiva e simbolica comunicazione con l'“Altro”.

Il video della performance è disponibile al link: <https://vimeo.com/347705184>





Di ogni buio, di ogni luce, 2018
performance, ph. Elisa D'Errico



Per te, 2016
performance, ph. Vanis Dondi



Io non ho vergogna, 2014
performance, ph. Vanis Dondi



DA "LA TRAMA DELLE MEMORIE" DI MONICA LISA TITOLI

La trama delle memorie, 2016
performance, ph. Marco Mensa.



Angela Viola

Nata a Palermo nel 1981. Vive e lavora a Cereggio (RE).

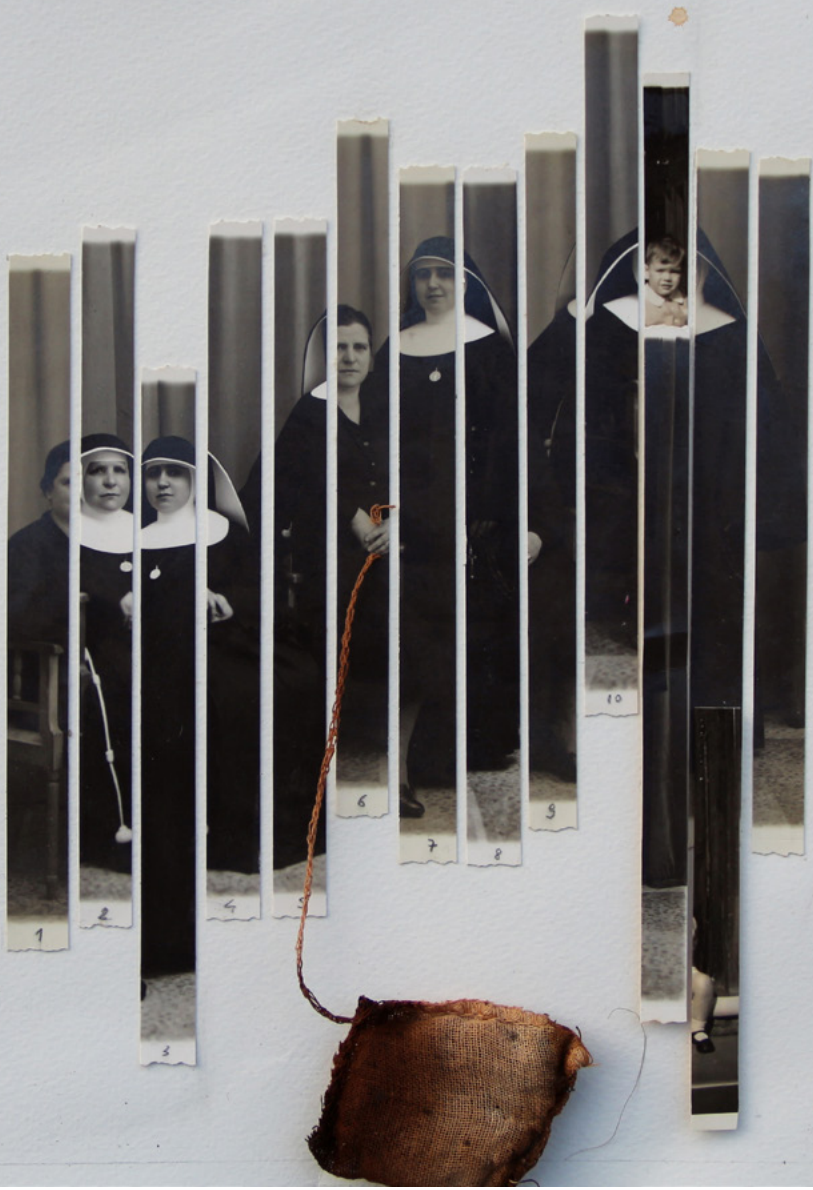
Si laurea in pittura all'Accademia di Belle Arti di Palermo nel 2003 e la sua ricerca ruota spesso attraverso l'indagine dei conflitti interni nella piccola unità sociale: la famiglia. Lavora su supporti come carta, tela, inchiostro, utilizzando fotografie smarrite e ri-trovate nei mercati, cotone e spesso oggetti molto piccoli e non convenzionali. Il suo lavoro a volte proviene da uno spazio interiore e molto personale intriso di esperienze vissute personalmente dall'artista, come nelle serie *MA(ta)SSE* o *Happy Family*. La sua ricerca oggi si muove nella relazione con la natura e si intreccia con i temi a lei cari che approfondisce in una nuova chiave di lettura: la famiglia, i rapporti e le relazioni con le loro memorie e la dimensione dello spazio "sacro". Dal 2016 è fondatrice e presidente di *KAMart in residence*, un'associazione che promuove residenze per artisti e un festival di arte contemporanea.

www.angelaviola.com

OPERA SELEZIONATA

Happy Family | Heavy secrets, 2019

collage, grafite e bustina da the su carta
cm 29x29x6

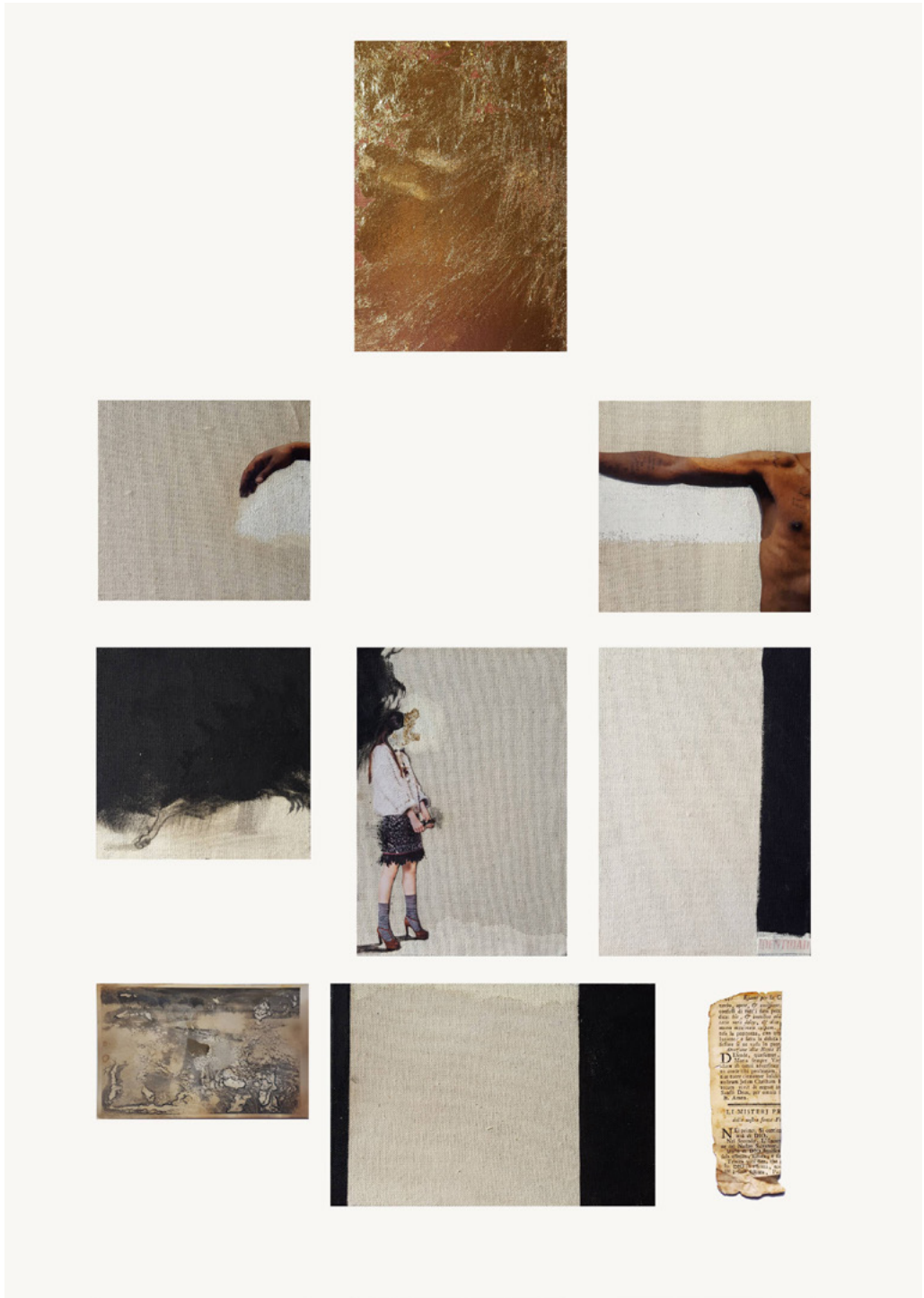




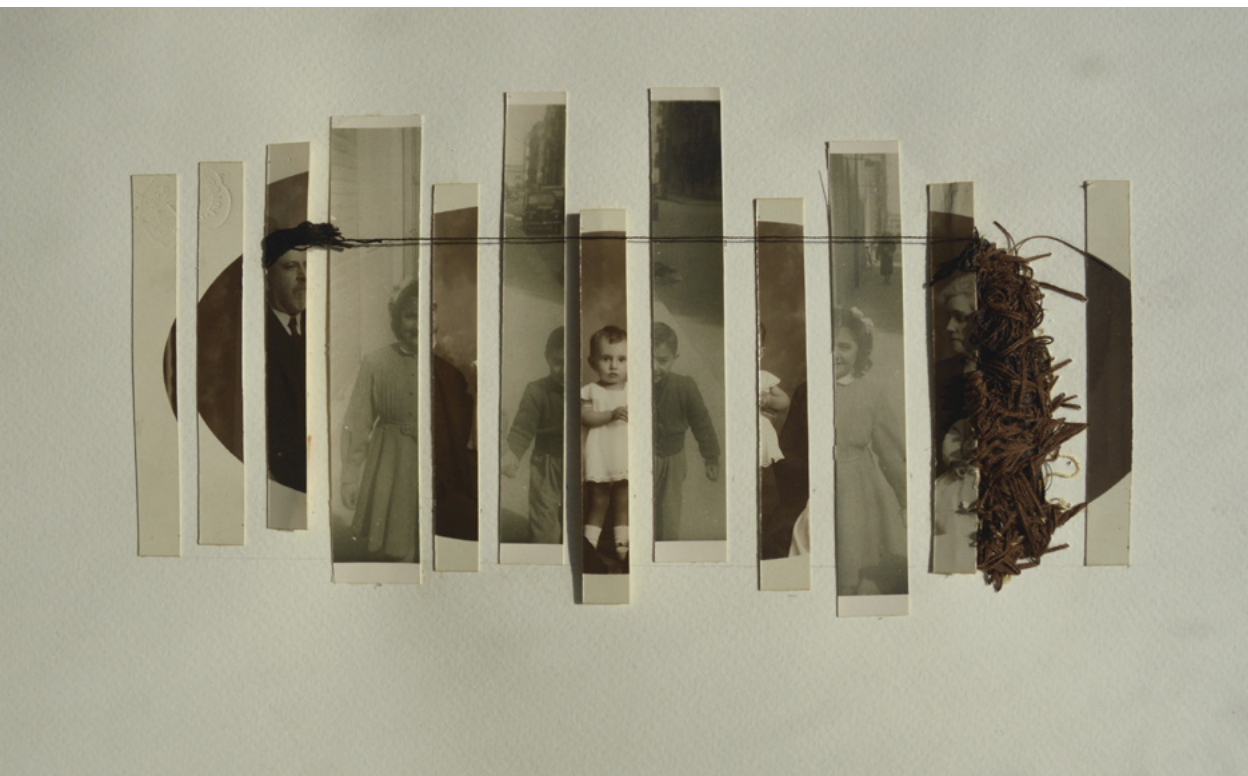
Disagi di Maria, 2017
collage e disegno su carta, foglia in similoro, cm 25x25



Black history, 2018
tecnica mista su carta, cm 50x50



Annunciazione, 2018
tecnica mista su carta (collage e oro), cm 52x25



Annunziata, 2017, collage su carta, bustine di the in cotone, foglia in similoro, dittico, cm 25x25 cad.

Happy Family | Warp and weft, 2019, collage e ricamo su carta, cm 20x38



Morgan Zangrossi

Nato a Rovigo il 7 gennaio 1974, vive e lavora a Gavello (RO).

Morgan Zangrossi è un artista materico che usa oggetti informatici in disuso per rappresentare la sua poetica; pezzi di computer rotti o obsoleti vengono nobilitati dall'artista, che inserendoli nelle sue composizioni e ricoprendoli di ruggine, li eleva al pari dei classici oggetti da lavoro, li permea della sacralità che solo l'invecchiamento dà. Il progetto è una vera e propria macchina del tempo; trasporta in un imprecisato anno, una imprecisata città ma invece il luogo è ben preciso: un museo. Ci sono gli oggetti che noi usiamo ogni giorno, ritrovati dai nostri discendenti e considerati testimonianze di noi, della nostra vita di uomini del XXI sec. L'artista usa vernici speciali a base di ferro e acidi che innescano il processo di ossidazione su un materiale come la plastica che non arrugginirebbe mai naturalmente. I lavori di Zangrossi, sono stati selezionati e menzionati in vari premi.

www.morganzangrossi.it

OPERA SELEZIONATA

Reperto Archeologico 4 XXI secolo d. C., 2017

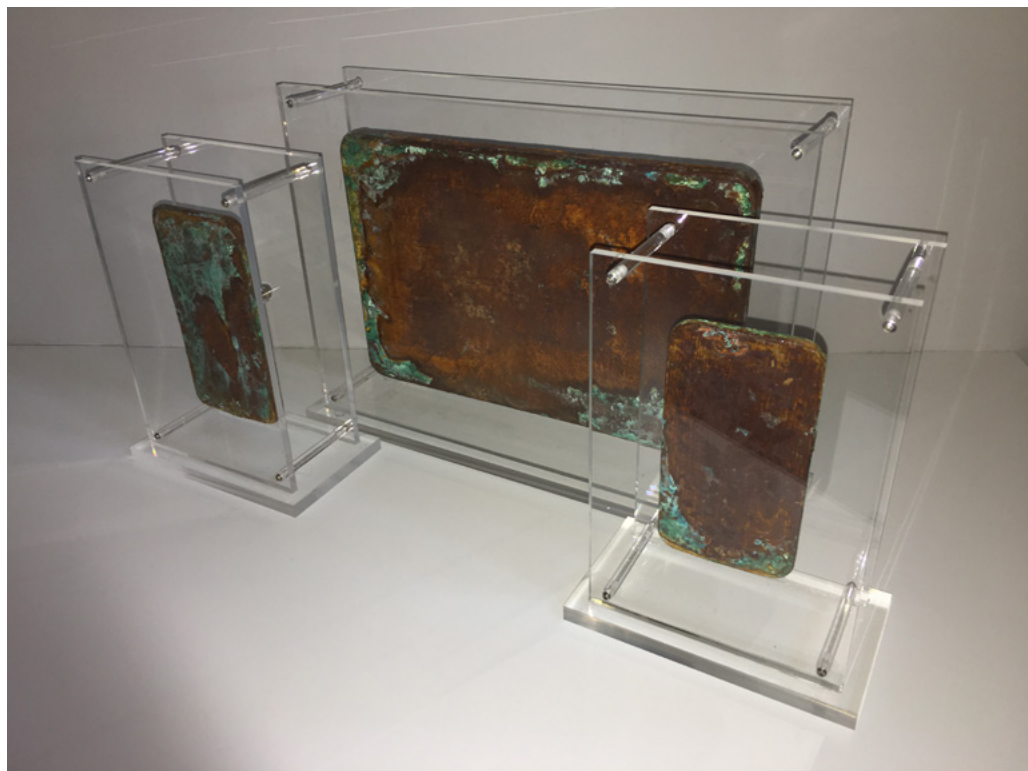
pc case in plexiglass, con componenti hardware ricoperti di ruggine vera
cm 18,5x45,5x42





Reperto Archeologico 2 XXI secolo d. C., 2017
pc case in plexiglass, con componenti hardware ricoperti di ruggine vera, cm 37x29x24

Notebook Acer Aspire XXI secolo d.C., 2016
hardware ricoperto di ruggine vera racchiuso in teche di plexiglass, cm 72x46x37 (installazione completa)



Tablet e Smartphones XXI secolo d.C., 2017, tablet e smartphones ricoperti di ruggine vera e racchiusi in teche di plexiglass, cm 65x9x24 (installazione completa)

Personal Computer XXI secolo d.C., 2016, hardware ricoperto di ruggine vera racchiuso in teche di plexiglass, cm 105x61x46 (installazione completa)



Smartphone XXI secolo d. C., 2017, componenti smartphone ricoperti di ruggine vera e racchiusi in teca di plexiglass, cm 50x40x6



Olivetti Notebook XXI secolo d. C., 2018, componenti hardware ricoperti di ruggine vera e racchiusi in teca di plexiglass, cm 70x50x7



Giulia Zappa

Nata a Brescia il 15 novembre 1988, dove vive e lavora. Si diploma nel 2012 in Pittura e nel 2014 si specializza in Arti Visive Contemporanee, presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia. Tra il settembre 2012 e il febbraio 2013 ha partecipato a un progetto Erasmus presso l'Ecole Supérieure d'Art de Clermont Métropole, Clermont-Ferrand, Francia, mentre dal 2010 al 2012 ha fatto parte di una galleria gestita da un gruppo di artisti, Spazio Qasba, situato a Brescia.

Nel 2015 vince la menzione speciale dei curatori durante il Premio San Fedele, presso la Galleria San Fedele a Milano. Nel 2017 durante il Premio Arteam Cup 2017 vince il premio speciale Circolo degli Artisti di Albissola.

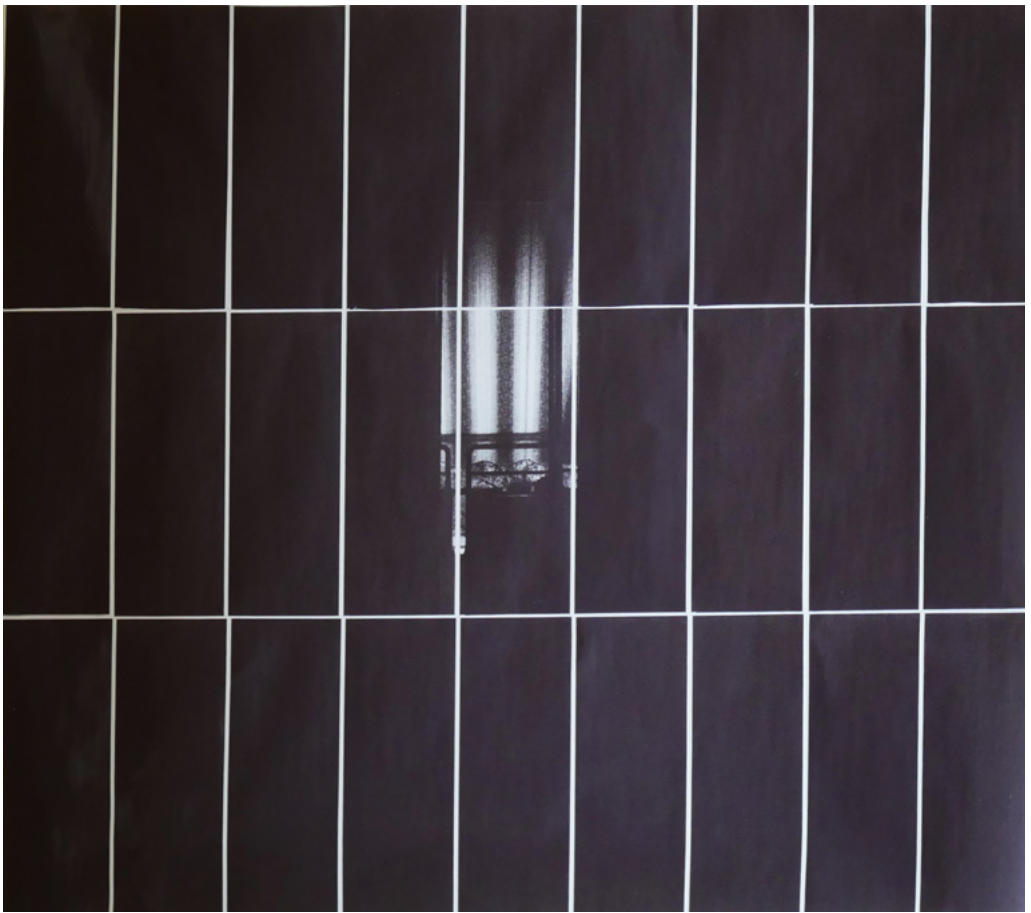
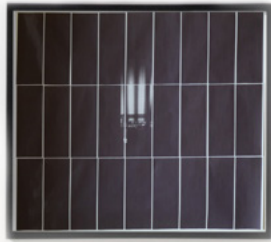
La sua ricerca artistica tocca diversi temi, come la relazione che lega la personale esperienza e memoria e la collettività che diventa storia, la diversa durata temporale di un oggetto, soggetto o situazione, ma soprattutto lo studio dell'Immagine e dei suoi possibili significati. Attraverso l'accumulazione e il recupero usa principalmente materiali fragili e delicati, che deperiscono facilmente, come la cera e la carta termica.

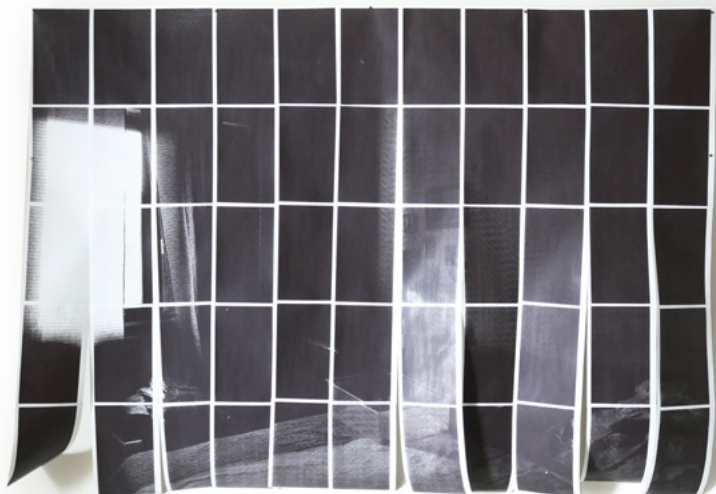
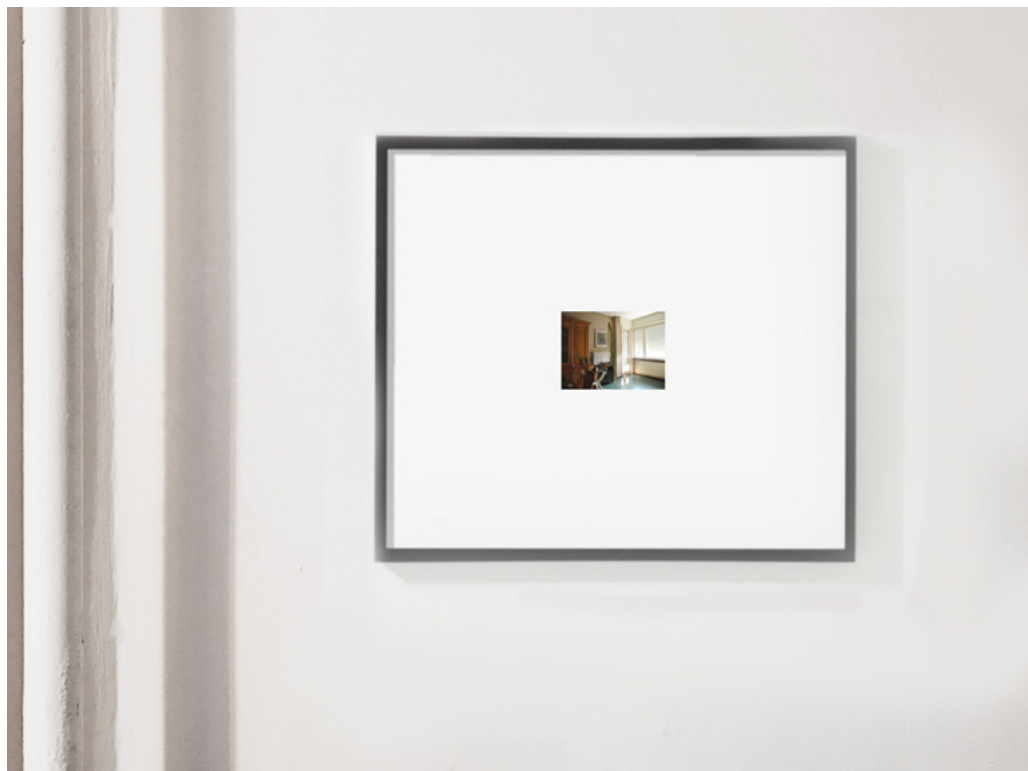
zappagiulia.tumblr.com

OPERA SELEZIONATA

nove per tre, 2019

fotografia stampata su carta termica
cm 63x68 circa





Una stanza per una casa, 2019
fotografia stampata su carta fotografica opaca, cm 65x70

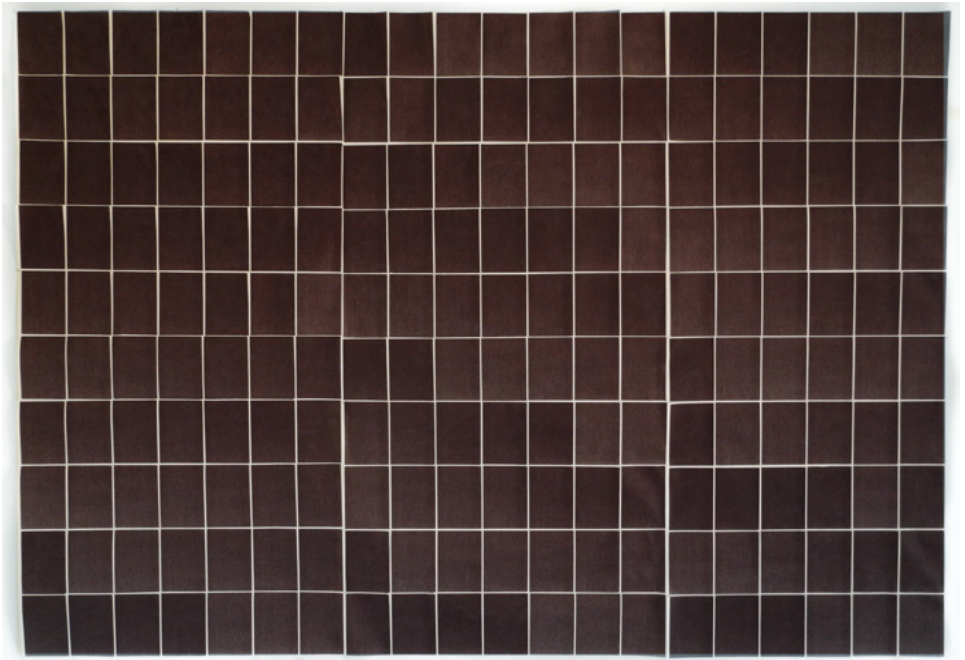
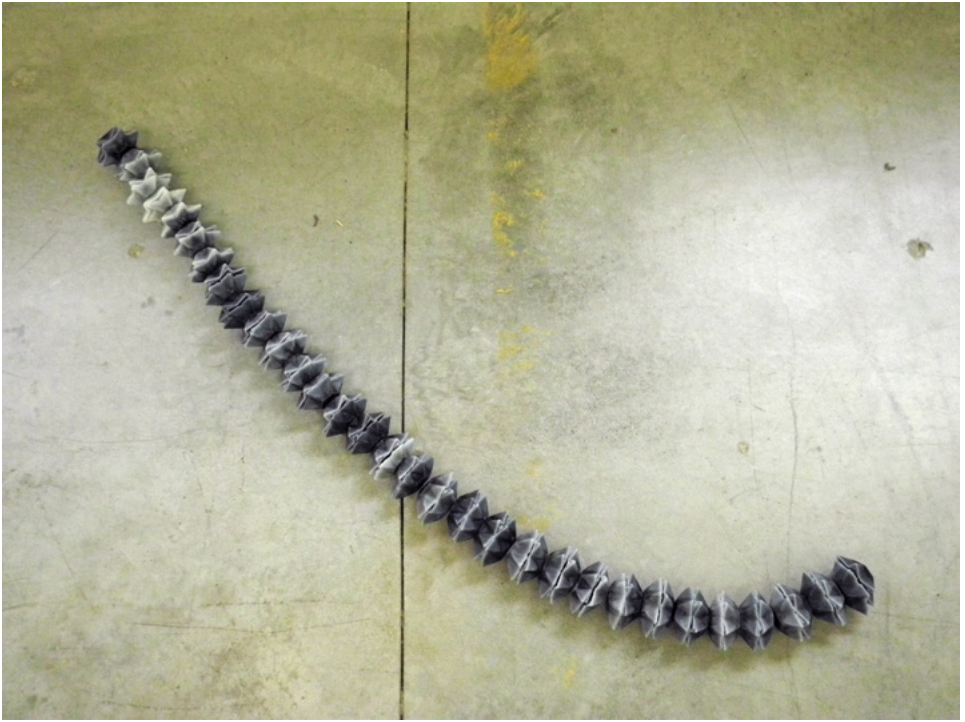
My mother's room, 2019
fotografia stampata su carta termica, cm 75x65x5



Presente Notturmo, 2018
pigmento fluorescente, vernice bianca, misure variabili su percorso montano



Una volta mi innamorai di te perché il cielo da grigio divenne blu, 2017
quattro stampe su nastro di carta termica, misure ambientali



Una Linea Blu, 2017
cera, pigmento blu di prussia, cm 60x175

Una Costellazione, 2017
serie di stampe nere su carta termica, cm 120x150



Stefano Zaratini

Nato a Mestre (VE) nel 1962. Vive e lavora a Mestre.

Dopo una esperienza di studi in campo scientifico (Ingegneria elettronica, Università di Padova), frequenta la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia e successivamente la SommerAkademie di Salisburgo (corso "Sculpture meets photography"), dove apprende ad usare la carta come materiale scultoreo. Nel 2007 consegue la laurea all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Il punto focale di Zaratini è su come l'uomo vive la sua relazione 'schiavo/padrone' con la Natura, e le contraddizioni che si generano nella dualità interno/esterno.

Tra le ultime mostre a cui ha partecipato si segnalano "HarmonyArt Exchange Program", presso la HarmonyArt Gallery di Shanghai, "Vanitas # Memento Mori" al Palazzo Ducale di Genova, "SunnyArtPrize 2018" presso la Sunny Art Gallery di Londra, "Appealing to the populous", presso la Humboldt Universität di Berlino.

www.stefanozaratini.it

OPERA SELEZIONATA

Plantae, 2018

carta, ferro, rete metallica, nylon
cm 50x50x70





Appropriazioni #4,
2018, carta, rete
metallica, rame,
nylon, cm 177x50x65



Spirella
(*Pseudotaraxacum*),
2019, acciaio inox,
alluminio, ferro,
cm 180x85x85



Infiorescenza animale, 2019
carta, rame, cera, schiuma poliuretanic, cm 160x160x140



Appropriazioni #5, 2019
carta, rete metallica, rame, pvc, cm 200x210x30

WarFly, 2018
rete metallica, colore acrilico, cm 300x250x123



Zenzero

Nato a Brescia nel 1994. Vive e lavora a Brescia presso Specchio41, studio condiviso con l'artista Manuel Gardina.

Il lavoro di Mirko Zenocchini prende forma da una messa in discussione di ciò che gli sta attorno, delle sue realizzazioni precedenti e della sua persona in particolare.

Fu nei boschi, in comunione con la natura che poté trovare una consapevolezza nuova rispetto al metodo espressivo da adottare nella propria arte: un sentire e non una verità assoluta, bensì un'interpretazione.

La sua poetica riassume la volontà di prestare attenzione, notare e attribuire significati a cose che però sono quotidianamente ignorate.

Per Zenocchini l'unica cosa tangibile e che si possa percepire con i sensi, vera dall'esterno, è la materia in quanto tale.

Non c'è un limite quindi rispetto all'approccio all'arte, all'artificiale o alla natura ma il processo è sempre sintetizzato dalla figura dell'artista stesso, formatore di una realtà personale, punto di giunzione tra due poli opposti.

OPERA SELEZIONATA

Cemento, 2019
cemento e acrilico
cm 57x27x2



Fragment of a stone tablet with a grid pattern at the top and a large area of red pigment below. The red area contains faint, illegible markings and some faint mathematical or astronomical notations at the bottom right.

Fragment of a stone tablet with a grid pattern at the top and a large area of red pigment below. The red area contains faint, illegible markings and some faint mathematical or astronomical notations at the bottom right.

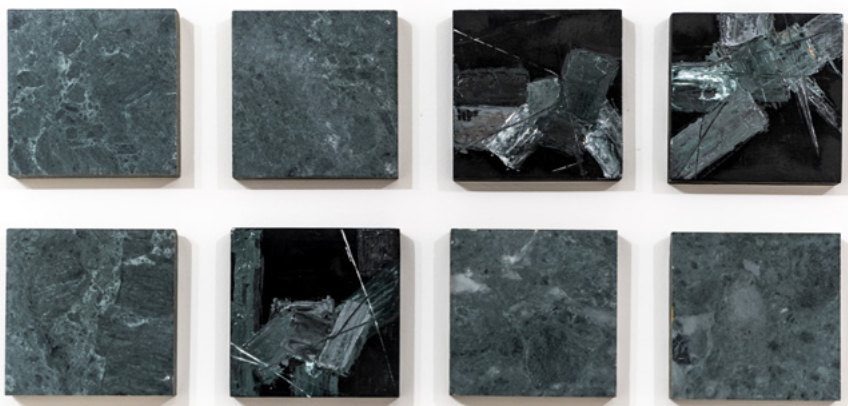
Fragment of a stone tablet with a grid pattern at the top and a large area of red pigment below. The red area contains faint, illegible markings and some faint mathematical or astronomical notations at the bottom right.



Mantra, 2019
cemento, cm 57x27x2



Mantra on parade, 2019
cemento colorato, cm 57x27x2



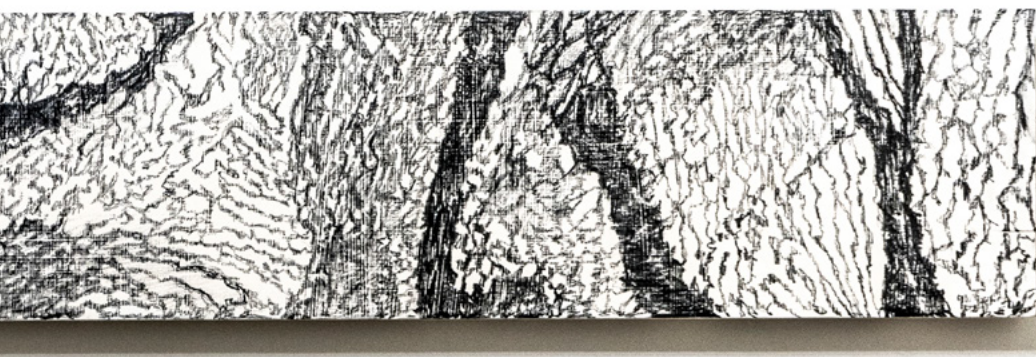
Grigio asparago, 2018
marmo verde e olio su legno, cm 23x49



500x, 2018
ghisa e grafite su legno, cm 13,5x41



Pina colada, 2019
pittura murale, m 3x12





ARTEAM

I Quaderni

www.arteam.eu
www.arteamcup.it